Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 novembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7080 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.850, 8.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ESAMINATI DAI MINISTRI I RELATIVI PROVVEDIMENTI

Gli impegni del Governo per la politica della casa

Confermati i notevoli stanziamenti per un programma edilizio di urgente attuazione - Insufficienti le misure per i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera a Palazzo Chigi per compiere — come dice il comunicato ufficiale — un approfondito esame sulla situazione dell'edilizia abitativa, con riferimento all'esigenza di una maggiore disponibilità di alloggi per i lavoratori e per le categorie meno abbienti. In questa prospettiva il Consiglio ha ravvisato l'assoluta urgenza di misure di carattere straordinario per fronteggiare l'urgente fabbisogno di abitazioni resosi acuto negli ultimi tempi, specie nei grandi centri urbani.

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici on. Natali e, rispettivamente, del Ministro del Lavoro on. Donat Cattin, il Consiglio ha approvato i due schemi di disegno di legge per il finanziamento di programmi triennali accelerati di costruzione di case per cittadini in particolari condizioni abitative e per i lavoratori dipendenti. In particolare, il disegno di legge proposto dal Ministro dei Lavori pubblici prevede la concessione di contributi trentacinquennali dello Stato per complessivi 39 miliardi in tre anni, destinati: per circa 20 miliardi alla costruzione a totale carico dello Stato di alloggi per coloro che attualmente abitano baracche o case malsane, di cui oltre 4 miliardi riservati a Roma, in modo da assicurare un intervento per oltre 70 miliardi; per circa 11 miliardi e mezzo all'edilizia sovvenzionata e alle cooperative; per 6 miliardi alle opere di urbanizzazione primaria (strade, fognature, lacciamenti idrici ed elettrici, zone verdi) e per un miliardo e mezzo alle attrezzature sociali di base (scuole materne, aree per gioco e sport di bambini e ragazzi, centri sociali). Lo stanziamento assicura complessivamente interventi per circa 700 miliardi.

I nuovi alloggi saranno assegnati per il 70 per cento in affitto, in modo che risulti potenziato il patrimonio pubblico di abitazioni, quale strumento di un'efficace politica della casa. E' altresì prevista la unificazione dei criteri di assegnazione, la riduzione dei canoni di affitto in relazione alla capacità economica degli assegnatari meno abbienti, e la semplificazione delle procedure vigenti per l'acquisizione delle aree, che sarà effettuata mediante esproprio, e per l'esecuzione delle opere.

Il provvedimento prevede un primo rilancio della legge n. 167, attraverso la concessione ai comuni della garanzia dello Stato sui mutui da contrarre per la esecuzione di opere di urbanizzazione secondaria, e attraverso l'assunzione a carico dello Stato dell'onere delle opere di urbanizzazione primaria connesse alle costruzioni di alloggi, i quali saranno realizzati nell'ambito dei piani di zona approvati o adottati ai sensi della stessa legge n. 167.

Il disegno di legge proposto dal Ministro per il Lavoro contempla un programma di costruzioni di case per i lavoratori per una spesa complessiva di 525 miliardi di lire, che si aggiungono ai 400 miliardi già stanziati dalla Gescal nell'ottobre scorso. In base al provvedimento, la Gescal attuerà, oltre agli interventi ordinari disciplinati dalle vigenti disposizioni, interventi speciali nelle zone industriali e in quelle in cui si registrano nuove concentrazioni di lavoratori dipendenti.

Anche questo provvedimento attua un ampio decentramento e una notevole semplificazione delle procedure per l'attuazione dei programmi costruttivi. E' prevista l'acquisizione delle aree mediante esproprio e l'intervento della Gescal per il finanziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Viene anche attuato il riordinamento degli organi della Gestione case per i lavoratori.

Il consiglio, infine, indipendentemente dai predetti interventi di carattere straordinario e urgente, ha rilevato la necessità di assumere iniziative legislative per un nuovo ordinamento dell'edilizia economica e popolare, che assicuri continuità e sistematicità all'intervento pubblico nel settore e di affrontare organicamente i problemi connessi all'assetto del territorio, al regime delle locazioni e agli interventi necessari per garantire l'equilibrato sviluppo dell'attività edilizia, con particolare riferimento al problema delle aree. Le iniziative e i provvedimenti che saranno a tal fine predisposti, saranno coordinati in sede Cipe prima del loro esame da parte del Consiglio dei Ministri.

Al termine della seduta consiliare, il Ministro dei Lavori pubblici Natali ha dichiarato ai giornalisti che il disegno di legge sull'edilizia popolare prefigura i lineamenti di una nuova politica della casa, beninteso entro i limiti di un provvedimento straordinario ed ancora settoriale. «Uno dei punti più qualificanti — ha aggiunto Natali — è la costruzione di alloggi che saranno ceduti in affitto, allo scopo di potenziare il patrimonio pubblico di alloggi e di concorrere nella maniera sempre più efficace al soddisfacimento delle esigenze delle classi meno abbienti ed alla disciplina dei fitti.

«Altro aspetto importante è la integrazione dell'alloggio con le opere di urbanizzazione primarie e secondarie, e con le indispensabili attrezzature sociali di base e con i necessari allacciamenti ai pubblici servizi. Ulteriore elemento di rilievo è l'unificazione dei criteri di assegnazione degli alloggi e la riduzione dei canoni di affitto in relazione alla capacità economica delle classi meno abbienti, anche per programmi già finanziati in precedenza».

La riunione del Consiglio era ancora in corso, quando è stato diffuso un comunicato congiunto della CGIL, della CISL e della UIL, in cui si afferma che i provvedimenti adottati dal Governo, se da una parte confermano la fondatezza delle posizioni assunte dai sindacati e della elevata capacità di pressione che la lotta dei lavoratori esercita nei riguardi del pubblico potere, sono «in sostanza un debole e frammentario tentativo di affrontare una realtà che richiede invece una politica organica di interventi» e «non si ripromettono di intervenire sulle cause profonde che agiscono nella presente situazione». I provvedimenti governativi — sempre secondo il comunicato delle tre confederazioni — sono «carenti e insufficienti».

C. M.

Continua in 2.a pagina

In seguito allo sciopero generale di domani i giornali quotidiani non usciranno.

Pertanto «Il Piccolo» riprenderà le pubblicazioni giovedì.

L'«APOLLO 12» CON CONRAD, GORDON E BEAN SI STA AVVICINANDO AL «CLOU» DELLA SUA MISSIONE

Stamani attorno alla Luna

Dopo tredici orbite la navicella «Intrepid» si staccherà dalla cabina-madre e scenderà a posarsi sul satellite
Il volo procede perfetto: Houston ha rinunciato alle previste correzioni di rotta - Riposo prima del «superlavoro»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Houston — Conrad (a sinistra, in primo piano) durante un'ispezione all'interno del modulo lunare; sulla destra un pannello con strumenti: è un'immagine televisiva giunta dall'«Apollo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 17

Alle cinque di domattina (ora italiana), i cosmonauti dello «Apollo 12», Charles «Pete» Conrad, Alan Bean e Richard Gordon, accenderanno il propulsore del modulo di comando, dove sono alloggiati, per inserirsi in orbita intorno alla Luna, a un'altitudine di circa 112 chilometri. La delicatissima manovra conclude la prima parte dell'impresa dell'«Apollo», e introduce i cosmonauti nella fase esplorativa del loro viaggio spaziale.

Dopo aver compiuto tredici orbite attorno al satellite, infatti, verso le 5.30 di mercoledì (ora italiana), il comandante della missione, Conrad, e il pilota della navicella lunare «Intrepid», Bean, si trasferiranno a bordo di quest'ultima, attraverso l'apposito tunnel che la collega al modulo di comando, e cominceranno le operazioni di «undocking», o sgancio, immediatamente precedenti all'atterraggio sulla superficie selenica, che avverrà due ore e mezzo dopo, alle 8 antimeridiane.

Oggi, poco prima che i cosmonauti andassero a dormire (il centro di controllo di Houston li ha lasciati riposare otto ore), l'«Apollo 12» ha oltrepassato il punto nello spazio dove finisce la zona di attrazione esercitata dalla Terra e comincia l'influenza gravitazionale della Luna. Il passaggio da un campo di gravità all'altro è avvenuto a velocità relativamente bassa, giacché l'«Apollo» viaggiava a poco più di duemila chilometri orari. In virtù della forza gravitazionale esercitata dalla Luna, l'«Apollo» riprenderà gradatamente velocità, fino a raggiungere gli ottomila chilometri orari nel momento in cui compirà la virata attorno al satellite, prima di accendere il razzo frenante, e rallentare per inserirsi in orbita.

Nonostante la burrascosa partenza da Capo Kennedy — quando il razzo «Saturno 5» fu colpito da una scarica elettrica — fino a questo momento la traversata translunare è avvenuta in maniera perfetta, al punto che si è rinunciato anche all'aggiustamento della traiettoria previsto per la mezzanotte di oggi (ora italiana), data la precisione con cui il veicolo spaziale si sta avvicinando alla meta. Prima di addormentarsi, comunque, Conrad e Bean si sono recati all'interno dell'«Intrepid», per controllare il funzionamento di tutte le apparecchiature: tutto era a posto. L'ispezione all'interno della navicella lunare è stata teletrasmessa a terra: altre due trasmissioni televisive sono previste dopo che l'«Apollo 12» sarà in orbita attorno alla Luna.

Il riposo odierno è quello previsto per domani (altre otto ore e mezzo di sonno), concludono la fase scherzosamente definita «comoda» dell'impresa dei cosmonauti. Conrad, Bean e Gordon — che nei primi quattro giorni e mezzo di viaggio hanno dormito un totale di 36 ore — cominceranno lo «straordinario» a partire dalle 3.30 (ora italiana) del mattino di mercoledì 19. Sarà una fatica non indifferente, e i medici della NASA sperano che i cosmonauti non ne risentiranno troppo: per portare a compimento la missione che li attende — discesa sulla Luna, escursioni di superficie, decollo, operazioni di aggancio al modulo di comando, fotografie e manovre di uscita dall'orbita lunare — i cosmonauti lavoreranno venti ore, ne dormiranno nove, lavoreranno altre venti ore, ne dormiranno sette e mezzo e, al risveglio, li attenderanno le ultime 17 ore di lavoro prima di riprendere la via di casa, allorché si concederanno dieci meritate ore di riposo.

La velocità relativamente bassa dell'«Apollo 12» nell'avvicinarsi alla Luna e i lunghi periodi di veglia dei cosmonauti hanno uno scopo preciso, e cioè far coincidere l'atterraggio sulla superficie selenica dell'«Intrepid» con le prime ore del mattino lunare, in maniera da consentire a Conrad e Bean di intraprendere la loro prima escursione all'esterno in piena luce. Visto dalla terra, il punto dove atterrerà l'«Intrepid» si trova a sinistra del globo lunare, a metà strada tra il centro e il bordo esterno, poco al di sotto dell'Equatore: l'area dove si poseranno le lunghe gambe dell'«Intrepid» è chiamata Mare delle Tempeste, ed è prevalentemente piatta e uniforme, contrariamente a quanto potrebbe suggerire il suo nome. Al momento dell'atterraggio il Mare delle Tempeste sarà illuminato dai raggi del Sole, come lo sarebbe la Terra alle prime ore del mattino. Tale angolo di incidenza della luce è stato scelto appositamente dagli scienziati della NASA, giacché produce lunghe ombre, che consentiranno ai due cosmonauti di scorgere meglio eventuali ostacoli o crateri.

Quando Conrad e Bean metteranno piede sulla superficie selenica, essi si troveranno a 1328 chilometri di distanza dalla «Base della Tranquillità», dove atterrò la navicella dell'«Apollo 11» con a bordo Neil Armstrong ed Edwin Aldrin. Conrad e Bean potranno allontanarsi dall'«Intrepid» fino a un massimo di novecento metri.

Questa sera, intanto, il centro spaziale di Houston ha annunciato che la dose di radiazioni ricevuta da Conrad, Gordon e Bean durante i primi tre giorni del loro viaggio è estremamente debole ed ammonta a 90 «millirad», vale a dire una quantità 300 volte inferiore a quella che possono assorbire senza pericolo le persone che lavorano nei centri nucleari. Il fatto che la dose di radiazioni sia così debole è tanto più significativo in quanto l'«Apollo 12» ha attraversato la triplice fascia di radiazioni che circonda la Terra e in quanto il volo avviene in un forte periodo di attività solare. All'inizio dei primi voli nello spazio, il problema delle radiazioni causate da particelle ad alta energia preoccupava molto gli esperti i quali, a quanto sembra, avevano notevolmente sopravvalutato questo pericolo.

Rimane comunque il fatto che, per tutta la durata del volo «Apollo», alcuni centri di osservazione sparsi in tutto il mondo forniscono costantemente alla NASA dati e previsioni sull'attività del Sole: se si verificasse una forte eruzione solare la missione potrebbe essere abbreviata.

A. P.

La Luna in TV nonostante lo sciopero

Roma, 17

In occasione dello sciopero generale di mercoledì 19, al quale aderiscono anche i sindacati della RAI, i programmi radiotelevisivi saranno ridotti al solo programma nazionale e, per quanto riguarda la radio, saranno limitati ai principali giornali radio. I programmi televisivi si apriranno invece alle 11.40, per trasmettere la telecronaca diretta della prima passeggiata lunare degli astronauti dell'«Apollo 12»: la trasmissione proseguirà ininterrottamente fino alle 15.40.

DILEMMA A HOUSTON per un po' di tonno

Houston, 17

La placida «routine» del volo verso la Luna è stata improvvisamente turbata da quello che a Houston è stato già definito scherzosamente il «dilemma del tonno». E' stato Conrad a porre sul tappeto il problema: «Ieri sera, abbiamo aperto una scatoletta di tonno — ha detto Conrad — e ce n'è rimasta ancora una mezza scatoletta abbondante. E' ancora buona, vero?».

Al centro di controllo ci sono stati momenti di smarrimento. I controllori del volo hanno interrotto il collegamento per un consulto con i medici del volo «Apollo». «Non vi immaginate neppure la costernazione che la vostra domanda ha suscitato quaggiù — ha poi comunicato il controllore del volo —: le opinioni sono quanto mai discordanti. Abbiamo messo la questione ai voti: la maggioranza dice di buttare via la scatoletta. Una minoranza sostiene che, eccettuato Gordon, la potete mangiare tranquillamente. Noi raccomandiamo che, tutto sommato, fareste meglio a gettarla via». Così, la mezza scatoletta è finita tra la «spazzatura spaziale», che i tre astronauti hanno gettato fuori dalla capsula quando, dopo il risveglio, hanno fatto pulizia.

L'AZIONE DI PROTESTA DEI SINDACATI «PER UNA NUOVA POLITICA DELLA CASA»

Tutte le attività del Paese domani bloccate dallo sciopero

Si ritiene che si asterranno dal lavoro 15 milioni di persone - Assicurati tutti i principali servizi
Alcune categorie hanno deciso di non aderire - Previsto un danno di 150 miliardi alla produzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Sono circa 15 milioni i lavoratori interessati allo sciopero generale di 24 ore proclamato dai principali sindacati per mercoledì per «una nuova politica della casa» ed altre rivendicazioni. La manifestazione riguarda tutte le categorie della industria, dell'agricoltura, del commercio, dei servizi e vasti strati del pubblico impiego. Si sono avute adesioni massicce allo sciopero proclamato dalle tre confederazioni — CGIL, CISL e UIL —, ma anche vari «no», per diversi motivi da parte di alcune categorie. La Cisnal non aderisce allo sciopero: la decisione è stata adottata a seguito di un referendum indetto fra i lavoratori aderenti. In molti settori, poi, l'adesione sarà soltanto per alcune ore della giornata. Il quadro dell'agitazione risulta pertanto alquanto complesso. Eccolo nei suoi elementi essenziali secondo le precisazioni fatte questa sera dalle tre confederazioni sindacali:

1) *Ferrovieri, assuntorie e appalti* — a) impianti fissi: mezza giornata di sciopero da attuarsi nella mattinata o nel pomeriggio, sulla base delle decisioni delle organizzazioni provinciali; b) stazioni, treni, navi traghetto F.S.: sciopero dalle 11 alle ore 15, con cuscinetto di mezz'ora in anticipo (alle ore 10.30); c) uffici: sciopero di mezza giornata da attuarsi all'inizio o al termine dell'orario di lavoro, sulla base delle decisioni delle organizzazioni provinciali.

2) *Autoferrotranvieri* — Quattro ore di sciopero, da attuarsi nella giornata del 19 novembre, sulla base delle decisioni delle organizzazioni provinciali camerali e di categoria.

3) *Elettrici* — Ventiquattro ore per tutti i lavoratori, compresi i turnisti, con inizio dall'ultimo cambio di turno del 18 novembre fino all'ultimo cambio di turno del 19 novembre.

4) *Gasisti e acquedottisti* — Quattro ore, da realizzare in base ad accordi locali, assicurando i servizi indispensabili per l'erogazione del gas, dell'acqua e per la salvaguardia degli impianti.

5) *Telefonici* — Ventiquattro ore.

6) *Gente del mare* — La durata e le modalità dello sciopero saranno stabilite mediante accordi fra le organizzazioni provinciali camerali e di categoria.

7) *Giornali quotidiani* — Non usciranno i giornali (testate) del mattino e del pomeriggio del 19 novembre.

8) *Compagnie nazionali di navigazione aerea* — Ventiquattro ore.

9) *Ospedalieri* — Ventiquattro ore, garantendo i servizi indispensabili.

10) *Lavoratori Imposte di consumo* — Si asterranno dal servizio mezza giornata (quattro ore). Le modalità dello sciopero sono state concordate a livello provinciale fra i sindacati della categoria.

11) *Portuali* — Le tre Federazioni nazionali di categoria dei portuali hanno stabilito che la manifestazione d' lotta riguarderà i lavoratori dei porti di tutte le categorie ed avrà la durata di 24 ore a partire dalle sei di mercoledì.

12) *Vigili del fuoco* — I sindacati dei Vigili del fuoco hanno annunciato la loro adesione allo sciopero di mercoledì.

Anche i sindacati dell'Anas aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno confermato la propria partecipazione allo sciopero generale del 19. A seguito di tale decisione la Società autostrade (Gruppo IRI) fa appello agli automobilisti perché, mercoledì 19 novembre, viaggino con particolare prudenza, in quanto — è detto in un comunicato — per lo sciopero generale le normali attività di assistenza tecnica, sanitaria e meccanica, nonché i servizi di rifornimento e di ristoro potranno subire notevoli limitazioni.

Il comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media ha deciso di aderire allo sciopero, soprattutto allo scopo di mettere in rilievo «l'urgenza della soluzione dei problemi della Scuola». Invece i rappresentanti dei sindacati autonomi aderenti all'intesa della scuola (ANCISIM, SASMI, SNPDR, SNADPI, SNAPNI) hanno deciso di non aderire alla manifestazione. Lo SNASE — Sindacato nazionale autonomi scuola elementare — ha invitato il personale della scuola elementare a non partecipare allo sciopero generale, «in quanto ispirato da motivi prettamente settoriali che trascurano la globalità dei problemi della Scuola e del suo personale». Ugualmente hanno deciso di non aderire allo sciopero la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL) «perché la manifestazione riveste aspetti strettamente politici». Anche la giunta esecutiva della Dirstat ha deciso di non aderire allo sciopero, dopo aver esaminato le iniziative del Governo relative ai problemi della casa.

Calcoli approssimativi fanno preventivare un danno alla produzione che si aggira sui 150 miliardi di lire.

R. P.

DIFFICOLTÀ PER I METALMECCANICI

Roma, 17

Il Ministro del Lavoro, Donat Cattin, si è incontrato questa sera con i segretari generali della FIOM-CGIL Trentin, della FIM-CISL Macario e della UILM Benvenuto. Al termine del colloquio, hanno rilasciato una dichiarazione, in cui tra l'altro si afferma: «Abbiamo voluto investire il Ministro della grave situazione determinatasi alla "Fiat", in eseguito ai provvedimenti di sospensione che investono ormai quasi 200 lavoratori e fra loro, naturalmente, molti militanti e dirigenti delle organizzazioni sindacali. Queste misure, adottate ancora una volta premeditatamente dalla "Fiat", esprimono un assoluto disprezzo sia nei confronti delle disposizioni contrattuali sia nei confronti delle norme già approvate dal Senato della Repubblica per lo statuto dei diritti dei lavoratori. Si tratta di un attacco al sindacato, alla libertà di sciopero, di un tentativo di svuotare il significato della contrattazione sindacale attraverso il ricorso brutale alla legge della repressione.

«Siamo certi — prosegue la dichiarazione dei sindacalisti — che tutti i metalmeccanici italiani comprenderanno la portata di questo attacco e non lo considereranno, come noi lo consideriamo, un fatto che riguarda soltanto i lavoratori della "Fiat". L'aggressione antisindacale della "Fiat" è tale, quindi, da compromettere lo stesso proseguimento delle trattative con la Confindustria. Sottoporremo, in ogni caso, il nostro giudizio ai tre comitati esecutivi delle nostre organizzazioni, che si riuniscono domani mattina e che adotteranno tutte le decisioni che si impongono per rintuzzare questa provocazione».

A loro volta, un gruppo di deputati comunisti (primi firmatari gli on. Ingrao e Giancarlo Pajetta) hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro, per conoscere la posizione del Governo «sulle rappresaglie messe in atto dalla "Fiat"» attraverso «sospensioni di operai in lotta, di dirigenti sindacali e politici».

AMERICANI E RUSSI IMPEGNATI NELLA PIU' IMPORTANTE CONFERENZA DEL DOPOGUERRA

L'«ALT» ALLE ARMI STRATEGICHE OBIETTIVO DEI COLLOQUI A HELSINKI

Per ora si tratta solo di un pre-negoziato - Ambedue le parti affermano di voler la limitazione e la riduzione dei terribili arsenali che gravano sul futuro del mondo - Dissipare la sfiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 17

Tredici uomini si sono allineati, stamane, davanti ai microfoni nella «sala gialla» di una palazzina ottocentesca, dall'arredamento elegante ma molto sobrio, ed hanno dato il via, con le loro dichiarazioni, ad un negoziato in fatto di armamenti strategici che ambedue i capidelegazione, l'americano Gerald Smith ed il sovietico Vladimir Semionov, hanno definito potenzialmente il più importante del dopoguerra, essendo in gioco il futuro dell'umanità.

Dopo la breve cerimonia di apertura, gli otto sovietici ed i cinque americani, compresi gli interpreti, nonché una cinquantina di collaboratori e assistenti, si sono riuniti nella vicina «sala blu» in seduta a porte chiuse, per concordare alcune modalità procedurali e fissare la prima riunione «organica» per domani alle 11, nell'ambasciata americana. La riunione è durata 45 minuti; le precedenti dichiarazioni pubbliche, pressappoco altrettanto.

In tutti coloro che hanno preso la parola, anzitutto il Ministro degli Esteri finlandese Ahti Karjalainen, c'era apprensione e quasi un po' di mestizia per la pesante complessità della materia da trattare prima di arrivare allo auspicato «alt» all'accumularsi degli armamenti strategici, offensivi e difensivi, delle due superpotenze nucleari. Da dove si comincerà? si è chiesto, mentre parlava con un giornalista, un delegato sovietico. Raramente uomini di governo ed esperti erano stati gravati da un compito così tecnicamente complesso, a causa della enorme varietà di armi che compongono gli arsenali e la cui inclusione, o meno, nell'area da considerare per il «congelamento» formerà oggetto di laboriose analisi, con tesi contrastanti ed estenuanti trattative.

La piccola sala gialla della palazzina che si affaccia su un viale percorso da un traffico intenso ma silenzioso, era illuminata a giorno per le riprese della TV. Dapprima c'è stato un discorso del Ministro degli Esteri finlandese che ha essenzialmente richiamato le due superpotenze alla loro responsabilità di depositarie di ordigni sufficienti a distruggere il mondo.

Poi ha parlato il sovietico Semionov. Egli si è richiamato

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
I capi-delegazione Vladimir Semionov e Gerard Smith brindano alle fortune della conferenza

Durante il volo dell'«Soyuz»

GIGANTESCO RAZZO scoppiato nell'URSS?

Londra, 17

Una delle stazioni televisive inglesi ha riferito, nel notiziario di questa sera, che il programma lunare sovietico sarebbe stato bloccato dall'esplosione di un gigantesco razzo, avvenuta il mese scorso nel cosmodromo di Baykonur, durante il triplice volo delle «Soyuz» nello spazio. Il giornalista scientifico della «Indipendent Television», Peter Fairley, ha detto che i rottami della rampa di lancio sarebbero stati fotografati da un satellite-spia americano.

Secondo Fairley, l'esplosione del gigantesco razzo avrebbe impedito alle tre navicelle «Soyuz» di costruire una stazione spaziale orbitante, durante la loro missione durata una settimana. A detta del giornalista inglese, l'elemento principale per la realizzazione della stazione non sarebbe stato lanciato, a causa della distruzione del vettore che avrebbe dovuto trasportarlo nello spazio.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 17

Stamane alla Borsa di Milano la risposta premi si è conclusa con il ritiro delle posizioni in scadenza intorno all'80 per cento delle partite prenotate. Ritiri in percentuale inferiore si sono avuti per Montedison, Olivetti e Rinascente, mentre gli assicurativi sono stati in prevalenza ritirati. Mercato in fase di assestamento all'inizio delle scadenze mensili. La quota azionaria, che ha esordito su basi calme, ha dovuto successivamente assestarsi, per nuove offerte provenienti dalla risposta premi. Le previsioni di riporti più laboriosi, rispetto alle precedenti scadenze tecniche, hanno accelerato il movimento di smobilizzo di posizioni speculative, mentre qualche incertezza sembra provenire anche dalle situazioni esterne al mercato. Al listino si registra una prevalenza di flessioni, più deboli sono risultate le Abeille, Beni Stabili, Co.Ge., De Angeli, Donzelli, Falck, Habitat, IFI Prorata, Iniz. Edilizia, Metalli, Amiata, Pozzi priv., Siele, Tecnomasio, Trafilerie. Migliori, invece le C. Erba priv. Pierrel, Ginori, Romana Zucchero priv., Smerigli, Unione Manifatture e Westinghouse.

Contrastato il settore dei titoli a reddito fisso, con offerte sulla serie aperte.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 503 milioni; obbligaz. 2.349.000.000; azioni 3.604.400.*

DOPOBORSA — Valutazioni leggermente più calme di quelle del listino. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-11	17-11	TITOLI	14-11	17-11
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2310	2350	Westingh.	1680	1715
Eridania	2761	2712	Fiat	3623	3615
Es. Molini	1615	1600	Fiat pr.	2539	2518
Motta	5385	5330	Nebiolo	712	712
Rom. Zucc.	270	270	Olivetti ord.	3433	3405
Rom Zucc pr.	455	470	Olivetti pr.	3530	3520
Assicurativi			Tosi Franco	4490	4500
Generali	82280	81650	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	16099	15700	Acc. Falck ord.	5800	5651
Ass. Milano	69880	69900	Acc. Falck pr.	6001	6150
Ass. Mil. pr.	69000	68900	Broggi-Izar	1210	1215
Ass. Torino	16200	16070	Dalmine	1010	1008
Ass. Tor. pr	14800	14705	Ilssa-Viola	2602	2600
Fond. Incendio	21490	21380	Italsider	1055	1060
Fond. Vita	43100	43020	Magona	3285	3270
L'Assicuratrice	122800	122070	Metal. Italiana	5320	5140
Ras	73940	73500	M. Amiata	13190	12850
S.A.I.	47000	46990	Pertusola	2700	2702
Bancari			Siele	7300	7205
Mediobanca	104400	104000	Trafilerie	790	775
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1245	1236	Châtillon	5214	5197
Brioschi	16250	16250	Cot. Cantoni	24250	24060
Gas Napoli	975	973	Olcese	399	393
Caffaro	437	441	Cucirini	7548	7500
Erba	14610	14700	De Angeli	6200	6030
Erba pr.	11999	12100	Cascami Seta	7700	7700
Italgas	1238	1238	Fisac	475	470
Lepetit ord.	8450	8467	Lanerossi	4250	4250
Lepetit pr.	9150	9250	Gavardo	2600	2570
Liquigas	189.25	185	Scotti	200	198
Mira Lanza	73000	72700	Linificio	635	635
Ossigeno	2980	3000	Marzotto pr.	1330	1325
Petrolifera	2000	2000	Rossari & Varzi	8600	8550
Pibigas	85	85	Rotondi	31600	31180
Pierrel	10030	10150	Man. Tosi	2615	2650
Rumianca	1177.50	1170	Pacchetti	425	423
Saffa	6559	6490	Snia Visc.	4110	4061
Sarom	1271	1269	Snia pr.	3250	3225
Montedison	1125.50	1113	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	400	405
Magneti	1645	1634	Unione Manifatt.	27500	28900
E. Marelli	686	669.75	**Trasporti**		
Sip	2872	2883	Alitalia priv.	19150	19160
Tecnomasio	1360	1285	Nord Milano	3701	3720
Terni Nuova	264.50	261.75	L'Ausiliare	3520	3520
Finanziari			Mittel	2321	2295
Agr. Lig. Lom.	2437	2400	**Diversi**		
Bastogi	2402	2401	De Ferrari	1440	1445
Breda	3850	3815	Cartiere Binda	43610	43490
Finmare	419	444	» Burgo	21110	21010
Finsider	700	700.50	» Donzelli	2690	2600
Generalfin	987	987	Cementir	3429	3380
Gim	5250	5280	Centen. e Zin.	368	368
IFI priv. pro-rata	10549	10320	Cer Pozzi	237	238.25
IFI priv.	10540	10485	Cer. Pozzi pr.	283	260
Invest.	3389	3360	Cer Ginori	609	631
Italpi	2740	2720	Ciga	7200	7150
La Centrale	7015	7010	Acque Pot.	1006	990
Pirelli & C.	4038	4020	Eternit	4395	4380
Sme	2503	2507	Italcable	4035	4008
Stet	3240	3240	Italcementi	29320	29000
Sviluppo	3145	3135	Cond. Acqua	812	808
Immobiliari e agricoli			Rinascente	390	386.50
Aedes	4070	4015	Rinasc. pr.	297	296
Beni Stab.	4665	4575	Mondadori pr.	4700	4691
Bonif. Ferraresi	1275	1250	Pirelli S.p.A.	3471	3435
Co. Ge.	18900	18500	Rejna	1035	1035
Habitat	3000	2920	Smerigllo	90	98
Imm. Roma	664.50	658	SES	4400	4349
In. Edilizia	4430	4335	SGES	1820	1805
Milano Cen.	30450	30450	Terme Acqui	2000	2001
Risanamento	8320	8230			
SACIE pr.	1021.50	1018			
Silos Gen.	3680	3629			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 nov.	TITOLI	17 nov.
Rendita 5%	95.80	Op. s.s. II 6%	94.40
Ricostruzione 3.50%	84.70	» s.s. III 6%	94.30
» 5%	91.—	FF.SS 1952 5.50%	96.70
Redim. Trieste 5%	90.80	» 1953 5.50%	95.30
Riforma Fond. 5%	90.50	» 1955 5.50%	93.30
Redimibile '54 5%	89.20	» 1959 5.50%	89.40
Edilizia scol. 5.50%	98.—	» 1960 5%	84.45
Cert.Cr.Tes. 76 5%	99.90	» 1961 5%	86.15
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	94.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	93.40
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	93.05
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	92.65
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	93.20
B. Tesoro 1970 5%	99.70	» 1969 6%	93.40
» » 1971 5%	99.—	I.M.I. XVIII 6%	96.80
» » 1973 5%	97.90	» XIX 6%	99.60
» » 1974 5%	97.50	» XX 6%	95.30
» » 1975 I 5%	96.75	» XXI 5%	93.10
» » 1975 II 5%	96.50	» XXII 5%	86.40
» » 1977 5%	96.40	» XXIII 5%	85.30
» » 1978	96.80	» XXIV 5.50%	87.60
A.FF.SS. 67/87 6%	94.—	» XXV 6%	90.65
» » » 68/88 6%	92.40	» XXVI 6%	90.20
Op.Pub.SS.A 6%	90.50	» 1964 6%	96.70
» » SS.B I 6%	91.90	» Finan. 68	95.80
» » SS.B II 6%	93.—	Cred. Nav.le 63 6%	91.10
» » SS.B III 6%	95.—	» » » 67 6%	91.10
» » SS.C I 6%	91.80	ENI Gela 5.50%	88.—
» » SS.C II 6%	90.10	» 1957 6%	98.90
» » SS.C III 6%	90.10	» 1958 6%	98.30
» » SS.aut.I 6%	90.50	» 1958/78 6%	93.20
ENEL 1963 I 6%	90.95	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	91.80	» 1966 6%	92.70
» 1966 I 6%	91.45	» Sud 1959 6%	94.—
» 1966 II 6%	91.50	» Sud 1960 5.50%	89.70
» 1967 6%	91.15	» Sud 1961 5.50%	88.30
» 1968 I 6%	92.—	» Sud-IV 5.50%	88.20
» 1968 II 6%	91.50	» Sud-V 5.50%	88.20
» 1969/89 6%	91.80	» Sud-VI 5.50%	87.60
ENEL Eur. 1965 6%	92.20	» Sud-VII 5.50%	89.50
ENI 1965 II 6%	93.20	» Sud-VIII 5.50%	92.—
IMI FinIndMan 6%	91.90	» Sud-IX 6%	91.20
IMI Autos.SS. I 6%	90.50	IRI 1956/74 6%	99.50
IRI Sider I 1963 5.50%	97.—	» 1967/75 6%	99.50
Autostr.CC.63 5.50%	96.20	» 1968/74 6%	95.90
» » 65 6%	91.40	» '57/'77 (XX) 6%	93.60
» » 67 6%	90.85	» 1958/78 6%	99.35
» » 68 6%	90.60	» 1959/79 5.50%	89.45
» » 68 II 6%	91.60	» 1960/80 5.50%	89.20
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	86.70
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	86.40
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	92.20
Op. Pubbliche 5%	81.70	» 1965/83 6%	92.35
» » 5.50%	85.65	» STET 6%	99.40
» » 6%	89.90	» Elet. opt. 5.50%	90.90
» ss. I 6%	94.50	Cert. Timavo 7%	100.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626; dollaro canadese 581,875; corona danese 83,535; corona norvegese 87,660; corona svedese 121,23; fiorino olandese 173,855; franco belga 12,598; franco francese 112,26; franco svizzero 144,737; lira sterlina 1500; marco tedesco 169,662; scellino austriaco 24,175; escudo portoghese 21,987; peseta spagnola 8,942.

Cambi per banconote: dollaro USA 625,95; lira sterlina 1502; franco svizzero 144,65; franco francese 109,60; franco belga 12,33; marco tedesco 169,30; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 574,50; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,25; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19,05, t.p. 19,30.

TRIESTE

Mercato in assestamento con quota su basi calme e molte voci in ripiegamento. Ancora positivi Finmare, Sme e Italsider. Fermi i locali. Contrasti anche nel reddito fisso.

Titoli trattati: 150 azioni.

Bastogi 2400; Finmare 445; Finsider 700; Sip 2870; Sme 2507; Stet 3240; Ass. Generali 81.650; Ass. Italiana 121.200; Ras 73.700; Gerolimich 7800; Premuda 34.000; Tripcovich 34.550; Marzotto priv. 1325; Viscosa ord. 4070; Viscosa priv. 3220; Dalmine 1008; Italsider 1060; Cantieri 70; Fiat ord. 3610; Fiat priv. 2515; Terni 263; Anic 1240; Liquigas 185; Montedison 1113; Beni Stabili 4575; Immobiliare 658; Pirelli S.p.A. 3440; Rinascente 386; Rinascente priv. 296; Monifex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura al ribasso della Borsa di New York in una giornata contraddistinta da contrattazioni piuttosto moderate. Le perdite hanno sopravanzato i profitti. Lo Stock Exchange ha chiuso a 53.92 con una perdita di 0.41 punti.

LONDRA

La Borsa di Londra, ha chiuso sostenuta, sebbene le quotazioni di chiusura siano state lievemente inferiori al livello massimo della giornata. Deboli i fondi di Stato.

UN'ALTRA AGITAZIONE NEL FITTO QUADRO DELLE VERTENZE IN CORSO

SCIOPERO FINO A SABATO DEI PREVIDENZIALI DELL'INAM

Gravi ripercussioni su milioni di mutuati - Astensione dal lavoro dei bancari e dei dipendenti SIP e CRI - Questa mattina la firma dell'accordo «Pirelli»

Roma, 17

Nel panorama delle vertenze sindacali in atto si è inserita oggi l'agitazione dei 23 mila previdenziali dell'INAM, che fino a sabato si asterranno, con un'articolazione «libera», dalle prestazioni assistenziali, per sollecitare dal Governo l'attuazione del «riassetto». Pesantissime le conseguenze di questa protesta sui milioni di mutuati, che non potranno recarsi nei centri diagnostici e negli ambulatori, e altrettanto gravi le conseguenze dell'astensione dal lavoro dei dirigenti e degli amministrativi, in ciò comporterà il blocco dei rimborsi alle farmacie e dei pagamenti ai fornitori e ai medici.

La decisione dei sindacati è stata in parte provocata dal blocco ministeriale su alcune iniziative per la soluzione di problemi aziendali, ed è da collegarsi anche al parere negativo espresso dalla Corte dei conti in materia di taluni trattamenti normativi ed economici dei previdenziali, il che comporta la possibilità che misure adottate dai consigli di amministrazione degli enti e ratificate dai Ministeri di controllo debbano essere annullate o rivedute. E' un problema, pertanto, che non riguarda soltanto il personale dell'INAM, ma tutti i previdenziali: di conseguenza, non è da escludere un'estensione dello sciopero, con il blocco di tutti gli enti di previdenza e con gravissime conseguenze per gli oltre 40 milioni di mutuati.

Ed ecco le novità sugli altri fronti di agitazione:

BANCARI — E' cominciata oggi una nuova serie di scioperi, articolati per province e aziende, dei lavoratori bancari dipendenti dalle aziende di credito e dalla Cassa di risparmio. L'agitazione, che segue quella svoltasi dal 10 al 14 novembre, è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria, in seguito alla rottura delle trattative.

TELEFONICI — Sciopero domani, per 24 ore, dei telefoni della SIP (IRI): il servizio urbano, che è completamente automatizzato, e la teleselezione funzioneranno regolarmente, salvo in caso di guasti, che non potranno essere riparati.

FINANZIARI — Da mercoledì a sabato, sciopero dei dipendenti dei Ministeri finanziari, che rivendicano miglioramenti economici e normativi per l'impegno richiesto dal loro settore; in forse le estrazioni del Lotto di sabato prossimo.

CHIMICI — Uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori chimici e farmaceutici è stato proclamato unitariamente dai sindacati CGIL, CISL e UIL per il giorno 26 prossimo; altre 48 ore di sciopero articolate, a carattere provinciale, saranno effettuate entro il 29 novembre.

CRI — Le organizzazioni sindacali CRI hanno confermato lo sciopero della categoria per i giorni 18, 19, 20, 24, 26 novembre e 1, 2, 3 dicembre. I sindacati hanno chiesto l'intervento del Ministro della Sanità per la soluzione di vitali problemi e un'eventuale convocazione da parte del Ministro stesso.

Uno sciopero di un'intera giornata lavorativa è stato, intanto indetto, per domani, da tutti i dipendenti dell'Azione cattolica italiana, appartenenti al «Sindacato italiano dipendenti orgnizzazioni sociali formative». E' la prima volta che i dipendenti dell'Azione cattolica italiana e delle varie opere che da essa dipendono scendono in sciopero: l'agitazione è motivata — è detto tra l'altro in un comunicato sindacale — dal «rifiuto assoluto della controparte di discutere del futuro assetto del personale» e dal fatto che «la prossima applicazione di ulteriori trattenute, decise unilateralmente, decurterà notevolmente i già bassi stipendi.

Da segnalare, infine, che lo accordo raggiunto sabato tra la direzione della «Pirelli» e i sindacati, accordo che prevede nuovi livelli per il premio di produzione e il riconoscimento dei diritti sindacali verrà firmato domani mattina, nella sede dell'«Assolombarda». L'accordo, come è noto, ha chiuso una vertenza apertasi nello scorso mese di luglio. I punti d'incontro tra azienda e sindacati sono stati sottoposti, in questi giorni, alle assemblee di fabbrica, che li hanno approvati: secondo notizie di fonte sindacale, dei circa 12 mila fra operai e impiegati delle aziende milanesi della «Pirelli», solo 120 o 130 hanno votato contro la stipulazione degli accordi; tra gli altri diecimila dipendenti delle industrie «Pirelli «SpA» sul resto del territorio italiano, le percentuali di accettazione degli accordi sarebbero ancora più alte.

ATTENTATO IN SARDEGNA

Cagliari, 17

Un attentato dinamitardo è stato compiuto oggi a Ula Tirso, un piccolo centro vicino a Oristano, in provincia di Cagliari; una carica di dinamite è stata fatta esplodere davanti alla casa dell'operaio Antonio Chessa.

TRIESTINI A MILANO per celebrare Negrelli

Milano, 17

Il gruppo «Vittorio Bottego», di Trieste, celebrerà domani, a Milano, Luigi De Negrelli nel centenario della inaugurazione del Canale di Suez. Nell'occasione si svolgerà una tavola rotonda che sarà presieduta dal presidente emerito della Corte costituzionale Gaspare Ambrosini ed alla quale parteciperanno esponenti del mondo della cultura tra cui i professori Enrico De Leone, Giuseppe Costanzi, Carlo Gilio, Leo Maseni e l'ing. Novarino Faletto, oltre al presidente del «Lloyd Triestino» ing. Gianni Bartoli.

Il «Lloyd Triestino», assieme alla Camera di commercio di Trieste, fu tra i sottoscrittori delle azioni della «Compagnia universale del Canale di Suez» alla fondazione. L'ing. Bartoli ha inviato nell'occasione una lettera agli ambasciatori in Italia di tutti i Paesi interessati direttamente alla riapertura del Canale di Suez, nella quale è detto tra l'altro che «immenso sarebbe il giubilo se il Canale medesimo venisse finalmente riaperto, dopo il blocco di questi ultimi anni; soprattutto perché un atto del genere segnerebbe un notevole passo verso la pacificazione del Medio Oriente e l'inizio della ripresa di frutuosi traffici mercantili». La lettera conclude rivolgendo un appello affinché tutte le Nazioni interessate si prodighino nella ricerca di un'equa e pacifica soluzione del problema del Canale, a beneficio di tutti i Paesi danneggiati dalla attuale situazione, amara in una moderna civiltà di popoli che amano la libertà ed il progresso».

IL DOTT. CELLERINO prefetto a Udine

Roma, 17

Il prefetto di Cuneo, dott. Teresio Cellerino, è stato trasferito a Udine. Il dott. Vincenzo Molinari è stato promosso prefetto, conservando le funzioni di vice-commissario generale del Governo a Trieste. Movimenti e promozioni sono stati decisi ieri sera dal Consiglio dei Ministri nel quadro dei normali avvicendamenti di alti funzionari del Ministero degli Interni.

Il liceo resta chiuso



(Foto Domini)

Udine — Un capannello davanti al portone del liceo «Stellini» occupato dagli studenti

IN TUTTE LE REGIONI SI RIACCENDE LA POLEMICA SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Massiccia protesta a Udine degli studenti del «professionale»

Hanno scioperato per protestare per la mancanza di due classi che qualificherebbero l'istituto Occupato per «motivi segreti» il Classico - Manifestazioni in numerose altre città italiane

Udine, 17

Giornata particolarmente intensa per il mondo della scuola udinese, caratterizzata dallo sciopero di protesta degli studenti dell'Istituto professionale per il commercio «Stringher» e dall'occupazione, sempre da parte degli studenti del Liceo classico «Stellini».

Quale sia l'origine della protesta degli studenti dello «Stringher» è ormai noto: chiedono infatti che vengano ripristinate le classi quarta e quinta, che sono poi quelle che qualificano l'Istituto stesso. E' noto che per lo «Stringher» in origine si prevedevano tre anni di studio, ultimati i quali gli studenti uscivano con il diploma di segretari d'azienda, peraltro non riconosciuto. Successivamente, da qualche anno a questa parte, erano stati introdotti anche il quarto e quinto anno di corso, in modo che gli studenti uscivano dallo «Stringher» con il diploma, questa volta riconosciuto, di perito aziendale e corrispondente in lingue estere, nonostante ci fosse anche allo «Zanon» una sezione per periti aziendali.

Ora, nei confronti degli istituti di questo tipo si è fatto un passo indietro, si è ritornati cioè ai tre anni di corso e alla qualifica di segretario di azienda, se si eccettuano le 350 sedi previste per gli istituti in tutta Italia. E' chiaro a questo punto che gli studenti di tutti i corsi vengono a rimetterci: in primo luogo i circa 100 studenti che a Udine sono già iscritti al quarto anno e che si sono in questo modo trovati da un momento all'altro nell'impossibilità di continuare i loro studi, e poi gli studenti dei primi tre anni, che avevano molto probabilmente intrapreso questo ordine di studi con la prospettiva di poter diventare periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

La protesta si è concretata questa mattina in un corteo, che si è portato prima davanti al Provveditorato agli Studi: qui il Provveditore si è rifiutato di ricevere la delegazione degli studenti, e poi davanti al Municipio, dove il sindaco Cadetto ha acconsentito di ricevere una delegazione, infine alla Provincia dove gli studenti sono stati ricevuti dal Presidente. Turello.

Cadetto e Turello hanno assicurato il loro interessamento presso il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ferrari Aggradi affinché non vengano dilazionate l'esigenza di una maggiore qualificazione degli studi nel settore del commercio e la possibilità di uno sbocco a livello universitario. A questo proposito si ha anche notizia dell'intervento dell'on. Lepre presso la commissione ministeriale incaricata dell'assegnazione delle 350 sedi del biennio superiore per sostenere la candidatura di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, che ne sono particolarmente qualificate per l'importanza e la diffusione degli istituti professionali nel Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto riguarda lo «Stellini», questo liceo è occupato da questa mattina ad iniziativa del Movimento studentesco; i promotori di tale azione non hanno voluto fornire alcuna indicazione di sorta; si sa soltanto che nel pomeriggio l'assemblea doveva ancora decidere quali erano stati i motivi dell'occupazione stessa.

G. V.

Contestazione scolastica da Torino alla Sardegna

Roma, 17

Manifestazioni di studenti si sono avute anche oggi in numerose città italiane. Per gli stessi motivi che hanno spinto gli studenti dello «Stringer» di Udine hanno protestato gli allievi di analoghi istituti professionali di Ragusa e di Bari. In altre città invece sono scesi in sciopero con cortei e altre manifestazioni gli studenti degli istituti tecnici per geometri. E' successo a Torino, Roma, Ferrara, Napoli, Vibo Valentia, Catania e Macomer.

A Bologna circa diecimila studenti di Bologna si sono astenuti oggi dalle lezioni, riunendosi in assemblee all'interno delle rispettive scuole. Mille di essi si sono radunati in un cinema, dove i giovani hanno discusso i loro problemi. Non si sono avuti incidenti. Altri due istituti sono stati invece occupati: la succursale dell'istituto industriale femminile «Elisabetta Sirani» di via Schiavonia e la sede dell'istituto professionale «Fioravanti» di via don Minzoni. L'occupazione dell'istituto industriale «Aldini Valeriani» è cessata poco dopo il mezzogiorno.

La polizia sta indagando su un episodio accaduto nella sede del fronte monarchico giovanile di via Borgonuovo, dove è stata lanciata una bottiglia contenente liquido infiammabile (che però non si è incendiato). In un loro comunicato i giovani monarchici affermano di «ritenere che tale attentato sia da ricollegarsi con gli scioperi studenteschi poiché un gruppo di appartenenti al fronte monarchico giovanile hanno manifestato contro le occupazioni».

La situazione scolastica è stata presa in esame dall'esecutivo provinciale del PLI il quale ha rilevato che «con la riapertura delle scuole sono ricominciati scioperi e agitazioni apparentemente spontanei, in realtà soggetti a una sapiente regia politica che si rivela nella precisione delle tattiche adottate».

Respinta ancora un'istanza di libertà per Sciré

Roma, 17

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, presieduta dal dott. Mistretta, confermando l'ordinanza del giudice istruttore dott. Alibrandi, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata per il vicequestore Nicola Scirè dal suo difensore. L'ordinanza emessa dalla sezione istruttoria è motivata dalla gravità dei fatti attribuiti al dott. Scirè (corruzione e peculato) e dal pericolo che l'imputato, una volta libero, possa inquinare le prove raccolte contro di lui.

La stessa ordinanza riconosce che la documentazione sanitaria denuncia una situazione che non escluderebbe l'opportunità di un ricovero in clinica del vicequestore, ma la sezione istruttoria si è detta incompetente, attribuendo tale facoltà al giudice istruttore o al Presidente della Corte d'Assise, davanti alla quale si svolgerà il giudizio sulla vicenda delle bische clandestine nella quale il dott. Scirè è rimasto coinvolto.

In opposizione a questa ordinanza il difensore del vicequestore di Roma ha già presentato ricorso in Cassazione. «Ho piena fiducia nel giudizio poiché le prove dell'innocenza e della buona fede del vicequestore Scirè — ha detto fra l'altro il difensore — sono nel processo. Agli indizi dell'accusa, noi risponderemo con le prove dell'innocenza, ma è necessario che l'acusato sia posto nelle condizioni di difendersi».

A PISTOIA 28 DENUNCE per blocco stradale

Pistoia, 17

Un operaio, Enrico Bonacchi, di 23 anni, residente a Pistoia è stato arrestato e altri ventisette sono stati denunciati a piede libero per blocco stradale, danneggiamenti e violenza privata: molto probabilmente saranno giudicati per direttissima entro la fine del mese. Queste le conclusioni alle quali è giunta la Procura della Repubblica di Pistoia dopo le indagini su un episodio accaduto una quindicina di giorni fa in occasione di uno sciopero di florovivaisti.

Il Bonacchi, che da alcuni mesi era disoccupato, e alcuni gruppi di lavoratori fermarono in via Bonellina un camion carico di piante che stava per partire. Ci furono tafferugli, gli alberi furono buttati sull'asfalto, il pesante veicolo rimase bloccato a lungo. Intervennero i carabinieri i quali, dopo circa due ore riuscirono a ristabilire la calma. Il Bonacchi, a differenza degli altri denunciati a piede libero, è stato arrestato perché recidivo.

IL PROCESSO PER I DISORDINI DI CASERTA

A sentire gli imputati non è successo niente

Tutti negano qualsiasi partecipazione ai fatti Manifestazione ostile a un sottufficiale di P.S.

Caserta, 17

E' cominciato stamani davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, presieduta dal dott. Nicola Arcella, il processo contro 69 persone ritenute responsabili dei disordini accaduti nei giorni 8 e 9 settembre scorso nel centro abitato di Caserta, in seguito alla notizia della retrocessione della Casertana in Serie «C» per illecito sportivo, decisa dalla Lega calcio. Degli imputati, 59 sono in stato di detenzione e gli altri dieci a piede libero.

Tutti debbono rispondere di reati vari: adunata sediziosa, blocco stradale, resistenza aggravata, danneggiamento ed alcuni anche di porto abusivo di coltello di genere proibito. Il processo, dato il numero degli imputati, si svolge nella palestra dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, trasformata in aula giudiziaria. Dopo la relazione dei fatti da parte del presidente Arcella, il sindaco di Caserta, prof. Salvatore Di Nardo, ha detto ai giurati, secondo quanto già stabilito dalla Giunta comunale, che l'amministrazione non si costituisce parte civile contro i manifestanti. Subito dopo l'avv. Luigi Di Mattia, dell'Avvocatura generale dello Stato, si è costituito parte civile in rappresentanza dell'Intendenza di Finanza, delle Ferrovie dello Stato e del Ministero degli interni per le devastazioni e i danneggiamenti compiuti nei vari uffici durante i due giorni di disordini.

E' cominciato poi l'interrogatorio degli imputati. Quasi tutti hanno affermato di essere estranei ai fatti e di essere stati ingiustamente arrestati dalla polizia. «Stavo domandando agli agenti cosa fosse accaduto — ha detto ai giudici uno dei più giovani imputati, Federico Argenio di 15 anni — e mi arrestarono. Ero davanti al palazzo reale di Caserta e dovevo raggiungere la sede dell'Istituto tecnico per ragionieri, che è appunto in palazzo reale per vedere il risultato degli esami». E' stato poi interrogato Ernesto Vitale di 18 anni, il quale deve rispondere di resistenza alla polizia. «Ero in piazza Vanvitelli — ha detto il giovane imputato — in una zona lontana dai tumulti. Non so perché fui arrestato». Quasi identiche le dichiaraizoni degli altri imputati.

Ad alcuni di essi è stato contestato il reato di resistenza contro il maresciallo Vincenzo Jannetti della Squadra mobile della Questura. Quando è stato pronunciato il cognome del sottufficiale il pubblico presente in aula ha cominciato a vociare e il presidente Arcella è stato costretto a far sospendere l'udienza per dieci minuti. Fatta allontanare dall'aula la folla, è stata interrogata l'unica donna imputata, Carolina Rea, di 35 anni, di Caserta, che era comparsa davanti ai giudici proprio la mattina dell'8 settembre quale parte lesa in un processo per furto. Secondo l'accusa, la Rea, uscita dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, aveva raggiunto Caserta partecipando nel pomeriggio ai disordini. La Rea è accusata di violenza verso un capitano di Pubblica Sicurezza e della distruzione di una pensilina degli autobus.

Dopo la donna, che ha negato ogni addebito, è stato interrogato il Sindaco di Presenzano, Vincenzo Avella di 27 anni, impiegato all'amministrazione comunale di Caserta, il quale ha detto di essersi recato tra i dimostranti per calmarli.

Il processo, nel quale sono impegnati una cinquantina di avvocati, proseguirà domani.

ORMAI IN CONVALESCENZA il cardinale Wyszynski

Roma, 17

Il Primate di Polonia, Cardinale Stefan Wyszynski, è sul punto di lasciare la casa di cura «Villa Flaminia», dove nella mattinata del 31 ottobre scorso venne sottoposto dal professor Arduini (lo stesso che due anni or sono operò il Papa assieme al professor Valdoni) ad un intervento di prostatectomia. Il porporato si appresta ora a trascorrere un breve periodo di convalescenza in una località climatica poco distante da Roma. Il rientro in Polonia del Cardinale è previsto verso la fine della prima decade di dicembre.

APPRENDISTA FOLGORATO da un montacarichi

Napoli, 17

Un apprendista muratore è morto folgorato e un suo compagno di lavoro è rimasto gravemente ustionato in un cantiere edile di via Luca Giordano, a San Giorgio a Cremano. Si tratta di Roberto Corbino di 15 anni e Giuseppe Funicola di 40 anni, entrambi di Afragola, i quali mentre erano al lavoro accanto a un montacarichi, nel cantiere dell'impresa Valentino, sono stati investiti da una scarica elettrica, sprigionatasi intorno al cavo dell'attrezzo.

SACCHEGGIATO UN CHIOSCO SUL TERRAZZO DEL TEMPIO

Furto in San Pietro di oggetti di poco conto

La gravità dell'episodio sta nel fatto che i malviventi hanno potuto farsi rinchiudere nella basilica per la notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Un furto di danaro, oggetti religiosi, catenine in oro, monete e souvenirs di Roma è stato compiuto la scorsa notte nella Basilica Vaticana, in una rivendita di articoli religiosi sul terrazzo del tempio, alla base della cupola. Il furto è stato scoperto stamane all'apertura del locale. La Gendarmeria vaticana ha fatto un sopralluogo.

I ladri, probabilmente, sono rimasti nascosti ieri sera nella Basilica e poi, nel corso della notte, hanno forzato la porta che immette sul terrazzo della cupola. L'episodio — che non ha procurato forti danni dal punto di vista economico — è grave proprio per il fatto che alcuni individui abbiano potuto sfuggire allo attento controllo che viene effettuato ogni sera prima della chiusura del tempio.

Se si pensa che alcuni capolavori, come ad esempio la Pietà di Michelangelo, non hanno alcuna difesa è da temere che qualche maniaco nascondendosi possa compiere un gesto vandalico come quello del giovane tedesco che recentemente ha spezzato le mani alla statua di Pio VI del Canova nella Confessione della Basilica.

In passato i ladri avevano già svaligiato un altro negozietto adiacente alla Basilica: esattamente quello che si trova, a destra dell'atrio di San Pietro all'uscita delle grotte. I malviventi — dovrebbero essere due o tre a giudicare dalle impronte che hanno lasciato — sarebbero usciti stamane, indisturbati, mentre i primi visitatori salivano sulla terrazza.

La Basilica è stata aperta al pubblico con un po' di ritardo a causa di una ispezione compiuta dalla Gendarmeria. E' probabile che, dopo il nuovo episodio, siano prese misure di maggiore vigilanza nel tempio e nelle immediate adiacenze.

Ar. P.

DALLA PRIMA PAGINA

L'«alt» alle armi

a Lenin e alla sua politica estera invocante la pace universale, e ha poi detto che il Governo di Mosca è pronto a considerare misure concrete per arrivare «ad una limitazione e successiva riduzione» degli armamenti strategici, offensivi e difensivi. Semionov, «numero tre» del ministero degli esteri sovietico (il numero due Vassili Kuznetsov è impegnato nel negoziato con l'antagonista dell'URSS che suscita maggiore apprensione, la Cina, è divenuto «diplomatico nucleare» dopo trent'anni di carriera, a 58 anni. In passato si è occupato di questioni tedesche e del Medio Oriente. E' un uomo di altezza media.

Pallidissimo, un po' duro, lo americano Gerald Smith, capo dell'ente governativo per il disarmo, è avvocato, di religione cattolica ed ha l'aria di un «businessman». Il suo fianco erano Harold Brown, fisico nucleare, uno dei «cervelli tecnici» della delegazione americana, e Paul Nitze, ex sottosegretario alla Difesa. L'abile negoziatore e cremlinologo Llewellyn Thompson sarà trattenuto a Washington fino a mercoledì dai postumi di un intervento odontoiatorio per un'ulcera.

Questi, rispondendo al discorso di Semionov, ha rivelato di avere in serbo un messaggio del Presidente Nixon. Date le tradizioni e i sistemi politici delle due super



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Stoccolma — Mirja Larsson, fotomodella ventiseienne e recente fidanzata del play boy multimilionario tedesco Gunther Sachs

SVETLANA ALLILUIEVA STALIN TORNA ALLA RIBALTA SUL FILO DELLA CRONACA E DELLA MEMORIA

Nutrì sulle rive del Gange il suo grande sogno di libertà

Decisiva per la fuga è stata per la figlia del dittatore russo la relazione sentimentale con l'indiano Brajesh Singh
La lunga preparazione psicologica all'idea di vivere «altrimenti» - Pesanti giudizi sull'apparato ideologico sovietico

Le prime parole al suo arrivo all'aeroporto Kennedy di New York, il 22 aprile 1967, furono: «Hallo, sono felice di essere qui!». Non più giovane, sui quarant'anni, disfatta nel volto lentigginoso per gli avvenimenti che avevano preparato quel suo sbarco negli Stati Uniti, i capelli di un tenue colore tizianesco, Svetlana Alliluieva, figlia di Stalin, così si presentava ai numerosi giornalisti e fotoreporter venuti ad accoglierla dopo la sua fuga clamorosa dall'Unione Sovietica, timida e impacciata come un'aquila costretta in una voliera, che tenti finalmente spazi liberissimi. Nella sua figura erano i segni di un passato angoscioso, da smaltire ad ogni costo; i modi, nei successivi contatti pubblici e privati, denunciavano una strenua volontà intima di libertà, adeguata alle esigenze più comuni del suo intendere. Nell'ottobre dello stesso anno appariva «Venti lettere a un amico», libro da lei redatto completamente in Russia come una cronaca familiare, e che il lettore occidentale accoglieva ovunque come una rivelazione politica senza precedenti di fatti e memorie eccezionalmente tragici e insoliti.

Dimensione matura

Sono trascorsi più di due anni. Svetlana torna in questi giorni a far parlare di sé con un nuovo libro, «Soltanto un anno» (pubblicato in questi giorni in Italia da Mondadori) nel quale i motivi prossimi e remoti e le vicende che la spinsero ad abbandonare il mondo dell'Unione Sovietica, retti sul filo della cronaca e della memoria, nelle impressioni di amici e familiari in patria e nelle esperienze di un anno all'estero, sono coordinati in una dimensione psicologica più matura, raggiunta nel frattempo in una diversa atmosfera politica e sociale, con prospettive chiaramente meno soggettive.

Nell'ottobre del '63, Svetlana conosce nella clinica governativa di Kuntsevo, Mosca, dov'è ricoverata per tonsillectomia, tale Brajesh Singh, rampollo di un ricco raja indiano di Kalakankar, convertito in gioventù agli ideali comunisti. Brajesh è uomo buono e affabile, dotato di vasta cultura, indiana ed europea, qualità che gli consentono di esercitare un influsso sicuro su quanti lo conoscono e hanno motivo di avvicinarlo; Svetlana, dal canto suo, sin da giovanissima ha nutrito una forte passione per l'India e le dottrine di Gandhi. Fra i due si svolge una reciproca simpatia, presto confermata in tenera amicizia nella casa di riposo a Soci, dove entrambi hanno la ventura di essere spediti dalle autorità sanitarie per il periodo di convalescenza.

Al termine della degenza, Singh rientra in India e vi rimane per qualche anno. Ritorna a Mosca nel '65, per svolgere opere di traduttore in una casa editrice locale, e i suoi contatti con Svetlana prendono più consistenza. Decidono di sposarsi, ma il governo sovietico, Kossighin in particolare, si oppone violentemente al matrimonio, temendo che Svetlana, che per i suoi natali è considerata «proprietà di stato», possa un giorno abbandonare il suo paese per trasferirsi come moglie di Singh in India e restarvi per sempre. Ai due non resta che convivere nella casa di Svetlana a Mosca, dove trascorono la vita insieme, amati e stimati dai figli e familiari di lei e dagli amici comuni; e pure avviliti dalle continue insistenze delle autorità governative per porre fine alla loro relazione e dai sospetti ingiustificati circa la loro condotta e comportamento, i quali toccano l'uomo finanche nel suo lavoro, allo scopo di inibirlo e rimandarlo al suo paese prima che scada il contratto con la casa editrice (egli confessa a Svetlana che una volta in India, la prima cosa che farà sarà di rompere definitivamente col partito comunista).

Maggiore di Svetlana di diciassette anni, già cagionevole di salute, Brajesh Singh si spegne nel novembre del '66 in seguito a soffocamento asmatico congiunto a debolezza cardiaca. Prima di morire ha espresso il desiderio che dopo la cremazione le sue ceneri siano portate in India per essere gettate nel Gange, secondo la tradizione induista. E' lo stesso Kossighin a concedere a Svetlana l'autorizzazione a recarsi in India e portarvi le ceneri di Singh, con un permesso di due settimane e il veto assoluto di evitare contatti con la stampa. Il viaggio, a cui si dà carattere ufficiale, è deciso per il 19 dicembre. La data è importante: salita allo aeroporto di Sceremetievo a Mosca, piccolo bagaglio, l'urna con le ceneri di Singh e nessuna idea di quanto le sarebbe occorso in seguito, Svetlana da allora non metterà più piede su suolo sovietico e mai più rivedrà i figli, familiari e amici più vicini al suo cuore.

L'accoglienza dei parenti di Brajesh è cordialissima. A Kalakankar e altrove in India, Svetlana riceve una sensazione di sé mai sperimentata nella sua vita trascorsa, il modo di ritrovarsi per intera nelle pieghe vogliose della sua anima, a contatto con la gente semplice dei luoghi le cui vedute confluenti sulle rive del Gange, e di qui dipanantesi al paesaggio attorno, agiscono come un balsamo rigenerante. E' libera di muoversi come mai le è avvenuto, fuori dagli schemi coercitivi derivatile in patria dal suo nome, e l'idea che vivere «altrimenti» da come ha vissuto finora è possibile, assume ogni giorno forma e maniera. Incontra di sfuggita Indira Gandhi, accenna con esponenti del governo indiano proponimenti per stabilirsi definitivamente in India, ma i delicati rapporti del momento fra India e Unione Sovietica ne deludono ogni altro tentativo.

Si giunge al 5 marzo 1967. Il permesso è abbondantemente scaduto, ogni insistenza di proroga sarebbe vana. Da Kalakankar viene fatta rientrare a Delhi presso la sua ambasciata, dove incautamente le viene ridato il passaporto per il ritorno in patria fissato per l'indomani. Il sogno di libertà a lungo nutrito sulle rive del Gange sta per svanire, e svanirebbe del tutto se non le si presentasse un'ultima ed unica occasione suggeritale quasi per scherzo da alcuni nipoti di Singh: rivolgersi all'ambasciata americana in India e chiedere protezione e asilo politico. La sera, raccolte alla rinfusa poche cose necessarie ed elusa ogni sorveglianza, si presenta agli americani e attua il suo proposito. Nella notte viene fatta salire in tutta segretezza su un aereo delle linee australiane che è diretto in Svizzera, da dove, in aprile, sbrigate le formalità, raggiungerà gli Stati Uniti.

Su questi episodi si costruisce la trama del libro, spezzettata con insistenze e reflussi di memorie passate già descritte in «Venti lettere a un amico», a volte amare a volte macerate in un lirismo un tantino manierato, ma mai superfluo e sempre spontaneo, nella sostanza delle quali s'immerge una folla di testimonianze culturali e politiche, alternate all'attenzione del lettore con le due facce dell'esistenza dell'autrice, quella vissuta da protagonista accanto al padre, dentro le mura del Cremlino, e quella vista da testimone nei circoli e per le strade di Mosca. Un testimone prezioso, a dire il vero, che non registra solo ma vive la difficile storia della realtà sovietica: non per nulla, all'indomani della sua fuga, la propaganda del Cremlino s'industriò alla meglio a far passare Svetlana Alliluieva come «una squilibrata con una sessualità esasperata e collaboratrice intima di suo padre». Basta leggere questo libro, che integra e completa «Venti lettere», per accorgersi del valore di tali affermazioni.

Notevole intelligenza

Milovan Gilas, scrittore e uomo politico jugoslavo più volte incarcerato per le sue idee di rottura con i sistemi del suo paese e del mondo comunista in genere, avendo incontrato Svetlana in questi anni negli Stati Uniti, così ne scrive nel libro «La società imperfetta» che Mondadori traduce ora per il lettore italiano: «Una donna di notevole intelligenza e coraggio, che ha fatto rivivere da sataniche profondità la coscienza del padre, da lui sacrificata a una fede assoluta, identificando se stesso con le ipotetiche leggi della storia». Il giudizio ultimo pare adattarsi a meraviglia a «Soltanto un anno», nel quale alle profondità e alla coscienza di Stalin vengono attribuite motivazioni psicologiche che illuminano a sufficienza certi aspetti finora ignorati dal grosso pubblico o distorti da false opinioni e riguardanti il carattere familiare e politico del dittatore. C'è soprattutto una decisa smentita da parte di Svetlana alla tesi, condivisa da accreditati osservatori occidentali, secondo la quale al tempo delle famose purghe delle quali restarono vittime milioni di persone, intorno agli anni Venti, Stalin fosse in preda a crisi di follia.

«Spiegare tutto questo con la follia — afferma Svetlana — è la cosa più facile e più semplice, ma non è la verità e neppure una spiegazione. Stalin sapeva ciò che faceva, non era né un malato di mente, né un illuso. Con freddo calcolo aveva affermato il proprio potere, e la cosa che più temeva al mondo era di perderlo. Per questo la cosa principale della sua vita era stata l'eliminazione degli avversari e dei rivali: il resto veniva dopo. Nella Russia postrivoluzionaria egli resuscitò l'assolutismo, lo sciovinismo e la politica estera imperialistica. In un paese in cui nel '17 la democrazia si rivelò un feto prematuro della storia e morì subito dopo la sua nascita, questo non fece che rafforzare il suo potere e la sua gloria. Le ideologie totalitarie generano i sistemi totalitari: da questo punto di vista il comunismo non differisce per nulla dal fascismo».

Repressione disumana

«Mio padre — insiste ancora Svetlana — era uno strumento dell'ideologia che conquistò il potere nel 1917. Le fondamenta del sistema monopartitico, della repressione disumana di chi la pensava diversamente erano state già poste da Lenin. Lenin è il vero genitore di tutto ciò che in seguito Stalin sviluppò sino all'estremo limite. Stalin non ha scoperto né inventato nulla di originale. Avuto in eredità da Lenin il regime totalitario comunista, egli ne divenne l'ideale incarnazione, impersonando nel modo più perfetto un potere senza democrazia, fondato sulla oppressione di milioni di uomini, dove quelli che salvano le loro vite sono ridotti alla posizione di schiavi e privati del diritto di credere e di pensare».

Sono giudizi pesanti, come si vede, che investono non solo la figura storica e politica del dittatore, ma tutto l'apparato ideologico operante intorno a lui. E tuttavia sbaglierebbe chi volesse assegnare ad essi significati e intenti diversi da quelli attribuitigli dalla autrice. Svetlana non distilla conclusioni, non sale in cattedra a tracciare linee precise di comportamento politico e sociale; è essa stessa dentro i problemi che affliggono il suo paese, e cerca perciò di avvicinarsi per quanto le è consentito al loro fuoco, componendo la sua parte di verità, quella che vivifica il sentimento e le pagine di questo libro, e s'indirizza oltre le patrie e oltre i confini, alla famiglia umana.

Luigi G. Russo

Mostre d'arte

GIORDANI

La saggezza — frutto dell'età e di un assiduo lavoro rivolto alla propria realizzazione nel mondo — non è di necessità disgiunta dall'entusiasmo, dalla focosità, dall'impeto creativo. Ne è prova la bella mostra di tempere e acquarelli che Giovanni Giordani ha ordinato nella Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia. Pittore irrequieto, insofferente di schemi preordinati, temperamento generoso ed appassionato, il Giordani accolse nella propria poetica spunti e temi disparati che per il passato talvolta differenziavano l'una dall'altra le sue opere e, all'interno della medesima, lasciavano trasparire un'operazione di sutura non sempre perfetta. Solamente adesso, raggiunta la pienezza dei tempi, il discorso fluisce coerente e unitario, annodando soggetti e generi in una solida struttura sintattica. L'argomento preferito è la veduta. L'atteggiamento verso il vero nasce da una partecipazione profonda e sincera. Il pittore comprende gli aspetti essenziali e li accoglie nella semplicità della composizione, articolata su grandi masse di colore. Ed ecco lo evento coloristico gli cresce fra le mani, diventa realtà organica, si estende fino a superare — anzi a distruggere — i confini geometrici delle cose e acquista una tonalità calda, satura, piena. Ogni pennellata aumenta la forza dell'insieme, ma poiché tutto cresce all'unisono, non vi sono fratture, violenze, deliberate deformazioni. Si assiste, invece, ad una progressiva rinuncia del dettaglio descrittivo a favore di un arricchimento interiore, che sorge dalla esigenza di ridare alla terra sul quadro la complessità di sfumature, la minuta tessitura chiaroscurale, la compresenza di tinte, propria del terreno carsico o carnico o cadorino. La lettura del paesaggio evita, dunque, i facili riferimenti, le configurazioni ovvie e convenzionali.

Non è, però, che il Giordani abbia abbandonato taluni suoi temi prediletti ed in particolare quello che più di ogni altro lo contraddistingue: sono gli interni basilicali dove le volte s'inarcano nella luce dorata dei mosaici, in uno splendore diffuso che vince la scarsa luce dell'ambiente. Quadri davvero ammirevoli che trovano un equivalente moderno, comprensibile agli uomini d'oggi, dell'antica bellezza di codesti solenni monumenti religiosi: San Marco di Venezia, Santo Stefano di Vienna, San Giusto di Trieste. Anche qui non v'è traccia di dettagli descrittivi, solamente un atto di fede che conquista lo spazio architettonico e lo fa rifluire liberamente sulla tela. La medesima grandiosità si ritrova nelle circostanze più semplici, di fronte alle processioni che Giordani evoca come eventi misteriosi e solenni, attraverso il corposo e quasi affocante affiusso delle masse dentro il breve riquadro partito in una composizione elementare. «Processione a Capodistria», «Bozzetto per una processione» e «Processione a Capodistria» sono le opere che forse più a lungo resteranno nel ricordo. Tuttavia ancora rimarrebbero da citare le vedute di Landsdorf, i pasaggi spagnoli, i villaggi sotto la neve, i panorami e le colline di Trieste, le architetture veneziane. Di tutto diremo, lodando la lezione di serietà e il genuino slancio inventivo di Giovanni Giordani.

FINI

Dopo la memorabile mostra di dipinti, Leonor Fini è tornata alla galleria Torbandena di Trieste e vi ha esposto litografie e disegni, fra cui alcuni acquerellati, nati come illustrazioni per i testi dei poeti simbolisti francesi. La rassegna ha coinciso con l'assegnazione del «San Giusto d'oro», che i cronisti triestini hanno offerto alla pittrice concittadina, a significare la gratitudine della città per l'alta creazione che ne ha onorato il nome a Parigi e in tutto il mondo. Tuttavia la mostra assume un significato che va al di là dell'occasione celebrativa. Essa permette di conoscere l'arte della Fini quale si dispiega nella grafica recente. E' il momento, quindi, sorgivo e aurorale del suo pensiero inventivo, matrice prima della successiva elaborazione pittorica e conclusione di un processo svincolato ormai dai riferimenti ad un racconto fantastico (mostri e incantamenti, paesaggi straordinari e visioni oniriche), perché tutto permeato, anche nell'apparente realismo, della medesima fantasticità.

Da occasioni naturalistiche ristrette dentro un breve e apparentemente ovvio repertorio — i nudini femminili, i ritratti d'adolescenti, la Fanfarlò che agita l'enorme sottana, la Fanfarlò vecchia circondata da frugoletti, i contadinelli ottocenteschi e le damine del Settecento — vengono codeste immagini inseguite sulla carta con una traccia sottile e filiforme che si dipana con straordinaria spontaneità. E, a tratti, si spezza nel chiaroscuro dei virgolati o s'impunta all'ictus improvviso dei tratti fisionomici del volto o del tendersi delle dita. Sopraggiunge, a volte, l'ombra lieve di un tenue colore, quasi trasparente, che, nei ritratti sottrae peso, anziché aggiungerne, alla sostanza della carne e riduce il volto a immobile maschera. E' questo, a nostro avviso, lo scatto segreto della poetica della Fini. Prima era l'estrema mobilità della figurina adolescente, guizzante nella sua sensualità. Prima era il segno, altrettanto guizzante, dell'artista che si lancia sulla carta in un passo di danza straordinariamente difficile eppur eseguito con la noncurante naturalezza che strappa l'applauso. Ma l'applauso è bloccato dal «dopo». E il dopo è la fissità erotica che raggela il movimento nella tensione proterva e imbronciata di una faccia d'adolescente, che fa terminare l'arco del movimento umano nella fatalità del rito amoroso, che introduce l'inquietudine e il presagio nell'esatto istante in cui questi si rivelano ormai inutili, perché tutto è compiuto.

La parabola stilistica della Fini è riassunta in questi disegni. Ella sembra volerci dire che i mostri e gli incubi, le cupe fantasie surreali un tempo dominanti sulle sue tavole si sono avverate nella realtà. Il mondo d'oggi è tale quale lei l'aveva sognato tanti anni addietro: giardino di misteriosi segni, folla di personaggi irretiti dalle proprie allucinazioni, specchio che riflette all'infinito la soggettività dell'esistenza. Forse non è vero che sia proprio così. Epperciò i disegni della Fini dovrebbero stimolarci al distacco dagli aspetti disincantati della situazione storica che viviamo, consentendoci di riconoscere in essi quella parte di noi che tale la determina.

I. N.

I Savi della tristezza

E' la stagione non certo ridente di metà autunno. Come qualche volta accade dalle nostre parti, la bora, maga anche gentile, non ha voluto tenere lontane dal nostro golfo nebbie e foschie: l'orizzonte svanisce dietro a una lastra opalina. Si cammina in riva al mare, sotto a giganteschi ippocastani dalle folte chiome ingiallite, posando i piedi su un tappeto scricchiolante di foglie morte, di ricci, di castagne selvatiche. Tra gli alberi i capanni di uno stabilimento balneare, chiusi, sbarrati, mostrano ossature di legno marcito sotto innumerevoli mani di colore stinto. Un'aria di desolazione come in certo ormai invecchiato cinema «nouvelle vague»: sono i viali di Nevers o quelli di Hiroshima? Chi ricorda ancora «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais e il vagabondaggio dei due innamorati attraverso la città ricostruita, le rovine del Museo della scienza e la mostra che ricorda l'orrore della bomba, mentre si mescolano ricordi della guerra in Francia? Anche questa spiaggia sembra deserta da tempo immemorabile; mentre da poco più di un mese vi mancherà la folla multicolore e chiassosa dei bagnanti. A guardarlo bene il mare mi sembra ancora bello anche se su di esso si specchia questo malato sole di novembre; però non attira più: sembra infido, un nemico in agguato. Posando una mano sulla spalla della ragazza che mi accompagna, malgrado indossi un mantelluccio di lana turchina, la sento tremare.

«Hai freddo? E' tardi: andiamo in città».

«No, il mare mi fa un po' paura: è così chiaro...».

Nella cittadina istriana, per me sempre cara perché mi pare debba essere molto simile, ugualmente veneta e ducale, alla patria mai conosciuta dei miei vecchi laggiù in Dalmazia, tra le sue calli strette che quasi non si può passare affiancati, la aria è ancora, malgrado la sera inoltrata, mite: quasi i massi di gialla arenaria delle sue case, dei palazzetti addormentati, avessero trattenuto in sé una scintilla della vampa calda del sole estivo. Stranamente anche qui non ci capita d'incontrare alcuno. Le strade sono deserte: si sente solo l'eco dei nostri passi sul levigato selciato della Calegaria, come prima avevamo fatto stridere sonoramente i cardini delle ruote della fontana del Ponte. Diresti proprio che la città è disabitata: come se l'esodo non avesse visto poi il fluire della gente dei monti («lori de montagna» come suona l'inserto veneto nella poesia slovena, tradotta e pubblicata nell'ultimo numero di «Umana», di Tomaz Salamun, un giovane nato a Zagabria ma residente sino dai più teneri anni a Capodistria); deserta come fosse scoppiata una pestilenza medioevale: è vuoto il posto di guardia della porta della Muda; o, infine, misteriose radiazioni atomiche (che la palazzina della radio è illuminata, ma oltre i grandi cristalli delle finestre non c'è un segno di vita) avessero dissolto tutte le creature.

Eppure, come ore prima sulla spiaggia, con quelle spesse coltri di foglie secche, l'ora del tramonto, la stagione, il mare latteo, non mi ero fatto prendere dalla trappola della malinconia; così, ora, nella cittadina singolarmente deserta, anche la taverna e l'antico caffè della Loggia, così caro a Quarantotti Gambini, sono chiusi, a dispetto di ogni ragionevolezza, mi sento pervaso da una grande serenità. Mi verrebbe quasi la voglia, dal consunto scalone esterno del palazzo del Podestà, dalla sua balaustra gotica, di pronunciare un pazzo elogio dell'animo lieto. Senonché, lei scherzosamente minacciosa, introduce l'esile mano nella buca delle denunce segrete.

«Ti denuncio — dice — ai Savi della Tristezza, i quali vegliano nella sala buia della Malinconia, abbigliati di cappe di velluto dai colori cupi, perché sei troppo felice».

Forse ha ragione. Ma è possibile avere la mente sovraccarica di ricordi, di rimpianti, e nel contempo il cuore sgombero o addirittura ilare? A questo punto mi pare proprio che il bianco leone di marmo, sotto ai merli del palazzo Pretorio, tra lapidi e busti di cipigliosi magistrati veneti, mi guardi, fantascientifico mostro alato di altre ere, con muto rimprovero, perché lo sto ammirando senza troppo rispetto, con un sorriso sulle labbra, malgrado la cornice inquietante, vagamente angosciosa, della serata.

Sergio Brossi

PER IL ROMANZO «CREEZY»

A Felicien Marceau il Premio Goncourt

Vinto dal giornalista Lacamp il Premio Renaud

Parigi, 17

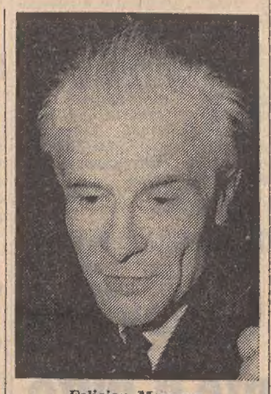
Il Premio Goncourt è stato assegnato oggi a Felicien Marceau, scrittore e drammaturgo di origine belga che vive a Parigi dal 1950, per il suo libro «Creezy». Il libro che è intitolato dal nome dell'eroina della vicenda, narra una storia d'amore. Creezy è una modella giunta al culmine della sua gloria. Si lega sentimentalmente a un deputato, membro della commissione finanze all'assemblea nazionale, tormentato dall'idea che l'amore che prova per la modella possa finire per staccarlo definitivamente dalla moglie e i due figli. Il libro si conclude con il suicidio di Creezy.

«Creezy» sottolinea la tragica contraddizione fra la realtà quotidiana e l'immagine ossessiva della felicità che è proposta continuamente dalle «mass media». E' un romanzo amaro, pessimista, volutamente arido, nel quale manca quell'«humour» che ha caratterizzato le precedenti opere di Marceau. Pur senza appartenere a una vera e propria «cappella» letteraria, Marceau viene infatti considerato molto vicino a quella scuola degli «hussards» (anarchici di destra) che è stata fondata da Roger Nimier e che ha i suoi principali esponenti in Jacques Laurent, Antoine Blondin e Kleber Haedens.

Delle commedie scritte da Marceau ricordiamo «L'oeuf», «La bonne soupe» e «La babour». Marceau vinse anche le Prix Interallié nel 1955 per il suo libro «Les elans du coeur».

Un altro premio letterario, le Prix Theophraste Renaud, è stato vinto da Max Olivier Lacamp, un giornalista del «Figaro», per il suo volume «Les feux de la colère».

Max Olivier-Lacamp è noto al grande pubblico soprattutto per i suoi reportages giornalistici sulle lotte rivoluzionarie contemporanee, in Indocina, in Algeria e nell'America Latina. Nato a Le Havre 55 anni fa cominciò la sua carriera all'agenzia Havas, prima di passare alla «France-Presse» come inviato in Africa e in Asia. Dal 1954 è



Felicien Marceau

inviato speciale del «Figaro».

Quasi tutte le sue opere sono state direttamente ispirate dalle esperienze che egli ha vissuto come giornalista.

Il premio Renaud è stato assegnato al primo scrutinio. Max Olivier-Lacamp ha ottenuto sei voti contro due a Lucien Ella («Les rates de la diaspora»), uno a Jorge Semprun («La deuxième mort de Ramon Mercader»), ed uno a Rachid Boudjedra («La repudiation»).

«Les feux de la colère» è la prima opera veramente letteraria di Max Olivier Lacamp. Si tratta di un romanzo — alcuni lo hanno definito una «ricostruzione storica» — che racconta la rivolta degli ugonotti, cioè dei protestanti calvinisti, nella regione delle Cevennes (XVII secolo).

La crudeltà delle guerre di religione vi è ricostruita con estremo realismo. E' evidente, nella tecnica descrizione delle battaglie e delle imboscate, la esperienza di Max Olivier-Lacamp quale «resistente» nella guerra 1940-45 e, successivamente, quale inviato speciale in Indocina.

Lo stile è volutamente scarno. La semplicità ed il sistematico rifiuto di effetti troppo facili, conferiscono al libro le doti letterarie che hanno procurato al suo autore il «Prix Renaud».

L'ENCICLOPEDIA GENERALE ILLUSTRATA RIZZOLI-LAROUSSE

Si comincia con l'arte dalla preistoria all'astratto

Già ampiamente collaudata in Francia, l'opera comprenderà novanta fascicoli raccolti in cinque volumi per 4.000 pagine

Quando si parla di enciclopedie si è portati in genere a pensare a opere di carattere alfabetico, nelle quali s'incomincia con Aa, fiume della Fiandra, o con Aalto, celebre architetto (privilegiato anche da questa sua costante posizione di prima fila), e si finisce con zuzzurellone, con Zweig, con Zwingli o, nella peggiore delle ipotesi, con oscure parole tipo zygossaccharomyces, genere di funghi. Ma ci sono altre opere enciclopediche, ugualmente utili alla consultazione, ma, nel complesso, più da leggere che da consultare: si tratta delle enciclopedie per argomenti, in cui ogni materia è trattata in modo sistematico e organico, e che nello stesso tempo abbracciano l'intero scibile umano. In queste opere non mancano né l'Aa, né Aalto, né Zweig, né Zwingli, e neppure lo zygossaccharomyces, solo che questi sono sistemati ciascuno al proprio posto logico, rispettivamente nella geografia, nell'architettura, nella letteratura, nella storia delle religioni, nella botanica, dove formano un anello nella catena di un discorso continuo e completo.

Dire quale dei due metodi sia il migliore non è facile: certo quello per argomenti fornisce una visione d'assieme della materia che permette d'impadronirsene in modo tale da poter sostituire vantaggiosamente un testo specifico e, in più, consente una vera lettura, impossibile in una enciclopedia alfabetica. Non si può certo avere una visione organica della storia passando da Caterina de' Medici a Caterina di Russia; o la matematica dando un'occhiata al lemma di Gauss e, subito dopo, alla curva di Gauss. Si potranno apprendere, in tal modo, molte notizie su Caterina de' Medici e su Caterina di Russia, ma soltanto incontrando queste figure nel corso della storia francese e russa, il lettore ne avrà una conoscenza meno superficiale, più costruttiva, e potrà dire di sapere veramente la storia.

Fra le enciclopedie di questo genere, ossia per materie, la più recente è la «Enciclopedia generale illustrata», della serie Rizzoli Larousse. L'opera, già ampiamente collaudata in Francia, dove si è rivelata uno strumento preziosissimo di studio e di cultura, è stata ora ristrutturata e ampliata con i criteri più moderni, anche per il pubblico italiano. E' un'importante impresa editoriale, non solo per la veste tipografica tutta a colori, ma per la chiarezza del testo, per la razionale distribuzione delle venticinque materie fondamentali che, oltre a comprendere tutte quelle tradizionali insegnate nelle scuole, si estendono a ogni argomento di interesse pratico o teorico.

Incuriositi e interessati abbiamo raccolto tutte le informazioni che riguardano il piano dell'opera: l'«Enciclopedia generale illustrata», in 90 fascicoli che formeranno cinque grossi volumi (compresi gli indici si sfioreranno le 4000 pagine), inizia con un corso completo di storia dell'arte, dalla preistoria all'astrattismo: in 400 pagine dense d'illustrazioni esemplificative e suggestive sono rappresentate tutte le correnti, sono contenuti tutti i nomi grandi e piccoli, dei pittori, scultori e architetti che hanno contribuito a creare il «bello» di ogni epoca. Alla storia dell'arte seguirà la storia della letteratura: le letterature di ogni paese troveranno qui la loro sistemazione con i necessari collegamenti, e ovviamente un'ampia parte dedicata alla letteratura italiana. Il primo volume dell'«Enciclopedia generale illustrata» si chiuderà con un trattato di grammatica. E ci sembra tanto più necessario quanto più, ahimè, dobbiamo constatare ogni giorno le nostre incertezze nello scrivere anche una semplice lettera.

La storia politica si sviluppa ampiamente nel secondo volume, e vi faranno seguito il diritto e le scienze economiche, materie per le quali oggi non si ammette una scarsa o facile informazione. Alla geografia, corredata da un gran numero di carte, sarà dedicata la prima parte del volume terzo: un panorama sintetico e aggiornatissimo del mondo d'oggi. Seguiranno la filosofia e le scienze umane, la mitologia e le religioni, la musica, l'agraria e un gruppo di argomenti di utilità pratica (come la contabilità, la stenografia, l'inglese commerciale) o destinati all'occupazione del tempo libero (come il collezionismo e in particolare la filatelia). Nel quarto volume chi vorrà rinfrescare o consolidare le proprie nozioni di matematica e fisica troverà una esposizione esauriente di queste materie tale da costituire un'autentica àncora di salvezza per accostarsi in modo progressivo ai problemi essenziali di questi tradizionali «spauracchi» degli studenti; spauracchi che non sono più tali se il lettore viene condotto per mano dall'algebra elementare ai più elevati traguardi della trigonometria e del calcolo differenziale. Vi trovano posto, inoltre, un'ampia trattazione di astronomia, oggi tanto d'attualità.

Nel quinto volume, infine, la chimica si affiancherà alle scienze naturali e alla medicina, la industria alle scienze applicate, ossia al mondo affascinante della tecnica: mentre concluderanno l'opera argomenti più «distensivi» come quello dello spettacolo (in particolare, il cinema), dello sport e dei giochi.

Come si vede l'«Enciclopedia generale illustrata» è un immenso repertorio di notizie organicamente suddivise per materie, che risponderà alle più rigorose necessità d'informazione: seguirà passo a passo la preparazione scolastica anche a livello universitario, e soprattutto sarà preziosa per quelle «ricerche» su cui oggi tanto si insiste nei programmi; ma, al tempo stesso, anche per chi ha terminato le scuole, si rivelerà indispensabile complemento di una enciclopedia alfabetica. A punti di vista e ad esigenze diverse devono rispondere strumenti diversi, che s'integrino a vicenda: per chi abbia fretta di informarsi su singoli fatti o personaggi, di conoscere il significato di un termine, la schematica suddivisione data dall'ordine alfabetico può essere utile, anzi indispensabile. Ma per chi voglia, con più calma, impadronirsi di ciascuna materia e gustare il sapere nel senso più ampio del termine, ossia piacevolmente, un'enciclopedia monografica come l'«Enciclopedia generale illustrata» appare lo strumento ideale, e quindi consigliabile sotto molti aspetti. Il lettore apprezzerà i pregi di un mosaico ricomposto in naturale unità e armonia da specialisti che danno tutta la garanzia di aver saputo padroneggiare ogni materia in sintesi piane, ma non banali, esenti da ogni schematismo e aridità.

A. C.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nassau Bay (Texas) — Chris Conrad, 8 anni, figlio dell'astronauta dell'Apollo 12, balza dal finestrino posteriore della macchina al ritorno dalla Messa cui ha assistito con la famiglia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INTESA DI MASSIMA FRA I PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

«Operazione ospedali» al Consiglio comunale

Sul tappeto il complesso di Cattinara, il potenziamento del Maggiore e la loro «convivenza» con l'Università

La seduta di questa sera del Consiglio comunale, il cui inizio è fissato per le 18.30, sarà interamente dedicata a un'ampia discussione sui problemi ospedalieri cittadini, alla luce delle mozioni presentate in argomento dai vari partiti: le questioni di principale interesse, che saranno al centro del dibattito consiliare, sono il nuovo ospedale di Cattinara, il potenziamento dell'Ospedale maggiore, la «convivenza» dei due nosocomi con le attrezzature didattiche e scientifiche della Facoltà di medicina, nonché l'inserimento dei presidi sanitari cittadini nel quadro di una ristrutturazione regionale basata sulla legge Mariotti.

Frattanto, la commissione sanitaria del PSU ha espresso fin da ieri l'auspicio — d'intesa con il proprio gruppo consiliare al Comune — che i problemi sanitari nella mozione sottoscritta dai rappresentanti dei partiti di centro-sinistra vengano affrontati dagli Enti interessati in uno spirito di collaborazione e reciproca integrazione tali da evitare il crearsi di inutili doppioni con conseguente eccesso di spese e sperpero di energie. Senza sottovalutare la necessità che i tempi d'attuazione dell'Ospedale di Cattinara vengano rispettati, il PSU ritiene che sia della massima importanza l'incremento di una diretta collaborazione tra l'Ospedale maggiore e la Facoltà di medicina, in modo da assicurare il soddisfacimento delle esigenze così delineate.

«Progresso scientifico ed assistenza sanitaria sono infatti — secondo la nota del PSU — i termini imprescindibili per un futuro radicale miglioramento della situazione sanitaria locale, in modo da assicurare interventi sanitari pronti, adeguati e sufficienti alle molteplici esigenze della società moderna». L'orientamento indicato dalla mozione di centro-sinistra «va pertanto sostenuto — conclude la nota — in quanto indice di una volontà di risolvere i problemi sanitari del nostro Comune e anche quelli dell'Università in un clima di franca e civile collaborazione, al di là e contro gli interessi particolaristici e settoriali dei vari Enti».

Convegno giovanile del PSI

Si è svolto ieri a Tarcento un convegno regionale della Federazione giovanile socialista italiana sul tema «I giovani socialisti per una nuova politica di sinistra», cui ha partecipato anche una delegazione di giovani socialisti sloveni.

In un comunicato della Federazione provinciale del PSI è detto tra l'altro che «l'andamento del dibattito ha confermato il giudizio negativo della FGSI sulle passate esperienze di centro-sinistra», mentre le cause dell'attuale crisi politica sarebbero da individuarsi in «una insufficienza dei contenuti e dei modi stessi di fare politica». Il comunicato conclude affermando che «i giovani socialisti si sono pronunciati per un governo D.C.-PSI impostato su un complessivo rapporto di ristrutturazione della sinistra».

Prorogati i termini per atti bancari scaduti

Il Prefetto ha emesso, in data 17 novembre, un decreto con cui sono stati prorogati di 15 giorni, a decorrere rispettivamente dal 6, 7, 10 e 11 novembre, i termini legali e convenzionali scaduti il 5 novembre, per la Cassa di Risparmio di Trieste, il 6 novembre, per la Banca Commerciale Italiana e il Banco di Napoli, il 7 novembre, per la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Sicilia, il Credito Italiano e la Banca Triestina, e il 10 novembre, per il Banco di Napoli, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti ed operazioni da compiersi su altra piazza.

Il decreto prefettizio è stato emanato in considerazione delle note della locale filiale della Banca d'Italia, con le quali veniva espressa formale richiesta di emanazione dei decreti di proroga dei termini legali e convenzionali scaduti durante il periodo di irregolare funzionamento di tali istituti di credito, nonché del fatto che, negli scioperi dei dipendenti delle aziende di credito, si ravvisano gli estremi dell'eccezionalità dell'evento, presupposto legale per la concessione della proroga in questione.

Vincenzo Molinari nominato Prefetto



Il dott. Vincenzo Molinari, Vicecommissario del Governo e Commissario straordinario alla Provincia, è stato nominato Prefetto.

Dopo questo ambito riconoscimento, che è venuto a premiare una preziosa attività svolta in lunghi anni e le sue non comuni doti di operosità e intelligenza, il dott. Molinari continuerà comunque a svolgere le sue funzioni in sede.

Entrato nell'Amministrazione degli Interni nel 1935, il dott. Molinari venne assegnato a Trieste nell'agosto del 1952. Da quella data fino all'ottobre 1954 ha ricoperto la carica di Capo di Gabinetto del direttore superiore della Amministrazione presso il GMA. Dal 1954 in poi ha svolto le funzioni di vicecapo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, conseguendo, nel 1960, la promozione a Viceprefetto vicario. Nel 1963 gli vennero affidate le funzioni di Capo di Gabinetto del Commissariato, e nel 1965 venne promosso alla carica di Vicecommissario del Governo, che ricopre tuttora.

Al dott. Molinari le vive congratulazioni del nostro giornale per la meritata promozione.

PROCLAMATO DALLE TRE MASSIME CONFEDERAZIONI DEI LAVORATORI

Domani lo sciopero generale per il problema della «casa»

Comizi unitari, alle 10.30, in piazza Goldoni e al cinema Verdi di Muggia Alla manifestazione di protesta si affianca la «Giornata del commercio»

Nella giornata di domani, anche a Trieste come nel resto del territorio nazionale, verrà attuato lo sciopero generale per la casa. La manifestazione di protesta è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali della CISL, UIL e CGIL perché — come affermato in un volantino unitario — «il Governo non ha dato risposte soddisfacenti alle richieste riguardanti il blocco degli affitti e dei contratti di locazione per tre anni; equi canoni di affitto e controllo dei contratti di locazione; un programma straordinario per civili abitazioni ai lavoratori; un adeguato intervento pubblico per stroncare le speculazioni e avviare finalmente un'organica politica della casa».

La protesta si svilupperà col concentramento dei lavoratori, alle ore 9.30, in piazza della Libertà e in campo San Giacomo, che raggiungeranno in corteo piazza Goldoni (in caso di maltempo il cinema Alabarda), dove alle 10.30 si terrà un comizio; parlerà, a nome delle tre confederazioni, Claudio Truffi. Alla stessa ora analogo comizio avrà luogo a Muggia, al cinema-teatro Verdi, oratore Bruno Degrassi. Da rilevare che, pur essendo stato lo sciopero proclamato per il problema della casa, vi si sono innestate e inserite anche altre categorie, per motivi particolari e settoriali.

Varie prese di posizione, di carattere generale, sono state prese in merito all'astensione dal lavoro. Il comitato direttivo dell'Unione ex GMA, pur esprimendo la propria solidarietà alle confederazioni sindacali, osserva che «rivestendo lo sciopero un carattere extra contrattuale, lascia ai propri aderenti completa scelta e libertà d'azione».

Dal canto suo la sezione provinciale delle ACLI esprime la convinta adesione all'unitaria azione di protesta «tesa all'affermazione di una nuova politica della casa». Il movimento aclista ritiene — si sottolinea in un comunicato — che l'azione per un'abitazione dignitosa, a prezzi giusti, in una città organizzata umanamente, è un fatto di civiltà: pertanto invita tutti i lavoratori ad aderire compatti allo sciopero di domani.

La CISNAL informa di aver dato mandato ai parlamentari, ai consiglieri comunali, provinciali e regionali aderenti al sindacato di sostenere nelle rispettive sedi «un'energica azione per risolvere i più urgenti problemi che interessano i lavoratori: la mancanza di alloggi, il caro-fitti, l'aumento del costo vita e la difficoltà dei trasporti per i pendolari». Inoltre ha invitato i propri iscritti che continuano mercoledì gli scioperi di natura contrattuale da tempo indetti, a «non partecipare ad alcuna manifestazione programmata dalle altre confederazioni in temi extra contrattuali.

Dal canto suo la federazione provinciale del MSI rileva che lo sciopero generale, imperniato sul tema tutt'altro che contrattuale della casa, confessa un disegno politico che il MSI non può condividere, e che non ha nulla a che vedere con i principi di giustizia sociale che esso postula».

Domani sarà indetta — come deciso dalla giunta esecutiva dell'Unione commercianti — una «Giornata del commercio», allo scopo di prospettare anche le istanze delle categorie mercantili e turistiche alle autorità competenti e all'opinione pubblica, contemporaneamente alle iniziative adottate da altri settori sociali, la manifestazione si svolgerà soprattutto con l'affissione di un manifesto, in cui si ribadisce che il commercio vuole strumenti efficaci per contrastare in modo più incisivo la tendenza all'aumento del costo della vita.

In una sua nota, l'Unione commercianti rileva che «rimarranno aperti, su invito della stessa Unione, soprattutto i negozi del settore alimentare nelle prime ore della giornata, per garantire comunque alla popolazione i rifornimenti indispensabili ed essenziali; dovrà funzionare anche il settore dei pubblici esercizi di ristorazione, per corrispondere a fondamentali esigenze di forestieri e anche di cittadini». L'Unione commercianti inizierà oggi la distribuzione dei manifesti, chiede peraltro la più fattiva collaborazione di ogni singolo commerciante e dei pubblici esercizi, invitandoli a ritirare copie del manifesto stesso (via S. Nicolò 7).

Ieri sera si sono riuniti tutti i comitati tecnici dei settori merceologici del commercio al dettaglio, per deliberare su alcuni particolari aspetti che assumerà la «Giornata del commercio». Anche sulla base delle indicazioni scaturite dalla discussione, verranno adottati precisi orientamenti dal Consiglio di presidenza dell'Unione commercianti di Trieste, che si riunirà domani pomeriggio, con gli analoghi organi dell'organizzazione provinciale di Gorizia e di quella mandamentale di Monfalcone.

Il consiglio direttivo dell'associazione giuliana della Stampa - Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi ieri assieme alla Consulta sindacale, ha preso atto che la Federazione nazionale della Stampa ha deciso di associarsi allo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali per il 19 corr. ed ha constatato inoltre che tale adesione è stata motivata in particolare dalla solidarietà verso le istanze economiche e sociali dei lavoratori e dall'interesse della categoria per una presenza più incisiva del giornalista nell'azienda e per la piena occupazione. In considerazione di ciò, ha deciso di dare esecuzione anche nel Friuli-Venezia Giulia del deliberato federale, invitando tutti gli associati ad astenersi dal lavoro secondo le articolazioni previste in campo nazionale. Il direttivo e la consulta hanno preso atto, infine, dell'intervento della federazione presso il Ministro degli Interni, Restivo, per evitare il ripetersi di episodi di violenza ai danni di giornalisti e fotografi nell'esercizio della loro professione in occasione delle manifestazioni sindacali.

Anche i Sindacati Poligrafici (UIL - CGIL - CISL) addetti ai quotidiani partecipano allo sciopero astenendosi dal lavoro dalle 14 di oggi alle 14 di domani.

Solidarietà ai lavoratori impegnati nelle vertenze

La Giunta comunale è stata convocata per venerdì per esaminare le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali nell'incontro avuto con il Prosindaco Lonza, in ordine alla adozione da parte della civica amministrazione di atti di concreta solidarietà a favore dei lavoratori che, impegnati nelle vertenze sindacali in corso, si trovano in situazione di particolare disagio.

Il Sindaco Spaccini ha frattanto compiuto un intervento nei confronti della presidenza dell'Acegat, prospettando l'opportunità di una dilazione del pagamento delle bollette per la fornitura dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica; analogo passo è stato fatto anche nei riguardi dell'IACP e degli altri enti di edilizia popolare per la protrazione del pagamento degli affitti da parte delle famiglie dei lavoratori.

Un invito per iniziative in tal senso era stato rivolto anche dalla sezione provinciale delle ACLI.

Il direttivo del gruppo consiliare regionale della D.C., da parte sua, nel corso di un esame della situazione determinata dal prolungarsi delle agitazioni sindacali, ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori, soffermandosi quindi ad analizzare le possibilità di intervento della Regione al fine di alleviare i disagi che possono derivare ai singoli o a particolari categorie. Il direttivo si è riservato, comunque, di prendere una decisione definitiva, dopo che l'argomento sarà stato adeguatamente approfondito nelle sedi politiche e amministrative competenti.

La cronaca regionale registra inoltre la presentazione di una significativa proposta di legge presentata ieri al Consiglio dai gruppi del PCI e del PSIUP. La proposta ha per titolo: «Contributi ai sindacati a sostegno dell'azione dei lavoratori per il rinnovo dei contratti di lavoro. Il provvedimento prevede lo stanziamento da parte della Regione di 100 milioni di lire alla CGIL, CISL e UIL per contribuire all'azione condotta dai lavoratori per il rinnovo dei contratti e per una nuova politica economica e sociale e per istituire un fondo di solidarietà per l'assegnazione di sussidi ai lavoratori che abbiano maggiormente decurtati i salari.

Travolto sulle «zebre» in via Schiaparelli

Mentre attraversava la via Schiaparelli sulla zona pedonale, all'altezza di Scala Campi Elisi, l'usciere Luigi Valanti, di 66 anni, abitante in via San Cilino 67, è stato atterrato dalla Fiat 500 TS 102303 guidata in direzione di viale Campi Elisi dalla ventenne Giulia Del Fabbro, abitante in via Sticcotti 2. Sono intervenuti i sanitari della CRI e la radiomobile dei carabinieri.

Il Valanti è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per una contusione con ferita lacera al sopracciglio sinistro, una ferita al dorso del naso, alla mano destra e al labbro superiore.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, dott. Stellatelli.

Il Commissario del Governo Prefetto Cappellini, ha ricevuto, in visita di presentazione, il col. Bruno Donda, nuovo comandante del 151.o Reggimento di Fanteria «Sassari».

FERMI QUATTRO ORE I SERVIZI PUBBLICI

Fabbriche chiuse e negozi aperti mezza giornata Nelle scuole due sindacati si asterranno dal lavoro

Per quanto riguarda i servizi che domani rimarranno bloccati a seguito dello sciopero generale per il problema della casa, non tutti i settori vitali o comunque importanti della vita cittadina hanno fatto tempestivamente conoscere il loro pensiero sulla manifestazione di protesta, riservandosi forse di farlo nella giornata odierna. Ecco, comunque, il quadro informativo della situazione, fino a ieri notte:

Giornali: non usciranno domani.

Telefoni: sciopero oggi e domani, e una giornata lavorativa di sciopero articolata, da svolgersi dal 24 al 30 novembre.

CRI: sciopero nei giorni 18, 19, 20, 24, 25 e 26 novembre, e 1, 2 e 3 dicembre.

Bancari: sciopero oggi dei dipendenti del Banco di Roma e della Banca d'America e d'Italia. Per domani, nessun comunicato è pervenuto.

Per lo sciopero generale di domani:

Edicole giornali: chiuse.

Scuole: no allo sciopero dei Sindacati autonomi aderenti all'Intesa della scuola ANCISIM (Ass. naz. capi di istituti statali d'istruzione media), SASMI (autonomo scuola media), S.N.P.P.R. (presidi e professori di ruolo), SNADPI (autonomo dipendenti pubblica istruzione), SNAPNI (autonomo personale non insegnante), Sindacato autonomo fuori ruolo insegnanti. Sì allo sciopero del SNSM (Sindacato provinciale scuola media) e del SINASCEL-CISL (Sindacato provinciale scuola elementare).

Giustizia: no allo sciopero dei magistrati e cancellieri.

Ferrovieri: sciopero degli addetti ai treni dalle 11 alle 15; impianti fissi (officine, squadre rialzo, cantonieri): sciopero nel turno pomeridiano; personale uffici: sciopero dalle 11 alle 14; appalti fissi: sciopero dalle 11 alle 15. No allo sciopero della Federazione ferrovieri autonomi.

Marittimi: sì allo sciopero (comunicato della Federsindan) per tutti i dipendenti marittimi, amministrativi e operai delle società di p.i.n.

Aerei: sciopero.

Servizi di trasporto pubblico: sciopero dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gasisti e acquedottisti: quattro ore di sciopero.

Elettrici: assicureranno i servizi di emergenza.

Pompe funebri: esenti dallo sciopero.

Poste: sciopero in tutti i settori (corrispondenza, espressi, telegrammi).

Ospedalieri: sciopero, garantendo i servizi indispensabili.

Ristoranti: sciopero.

Commercio: sciopero, compresi latterie, panetterie e alimentari.

A quanto informa la segreteria della CISL, lo sciopero generale si svolgerà dalle 6 di domani mercoledì, alla stessa ora di giovedì: vi sono impegnate le categorie dell'industria, dell'agricoltura (salariati, braccianti, mezzadri, coloni), del pubblico impiego, del commercio, del credito e dei servizi.

EDICOLE CHIUSE

Il Sindacato provinciale rivenditori giornali CISL comunica a tutti i rivenditori associati che, in adesione alle direttive stabilite dalla Confederazione nazionale per lo sciopero generale del 19 novembre, anche le rivendite di giornali esclusive e promiscue rimarranno chiuse per tutta la giornata di domani.

RIUNIONE A ROMA DELLA COMMISSIONE VALDONI

UNITÀ SANITARIE LOCALI IN TUTTA LA NOSTRA REGIONE

L'assessore Devetag ha illustrato i piani elaborati a Trieste in base a esperienze e studi già compiuti

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, è intervenuto ieri a Roma, nella sede del Ministero della Sanità, alla riunione della Commissione per lo studio del progetto di legge nazionale sulle unità sanitarie locali. La Commissione, presieduta dal triestino prof. Valdoni, ha l'incarico di portare avanti gli studi per la formazione delle unità sanitarie locali, che rappresentano il primo dei presidi per l'estensione della protezione sanitaria globale a tutti i cittadini.

Le unità sanitarie locali assicureranno la tutela della salute del cittadino a livello dell'intervento sanitario di base, con funzioni eminentemente preventive, di medicina sociale e di educazione sanitaria, riassumendo in un'unica struttura tutte le competenze e tutte le funzioni sanitarie che attualmente si ripartiscono — a livello locale — tra un numero notevole di organismi diversi. In sostanza, esse dovranno realizzare in coordinamento con la attività degli altri presidi sanitari, il più diretto contatto con la popolazione da servire.

In attesa della realizzazione, con legge statale, del servizio sanitario nazionale e, quindi, delle unità sanitarie locali, l'Amministrazione regionale ha inteso avviare un'iniziale soluzione del problema attraverso la costituzione, sotto forma di consorzi di Comuni, di unità sanitarie locali destinate a svolgere funzioni di presidio sanitario di base in tutto il territorio regionale, con compiti di igiene e profilassi, generale e speciale, di medicina preventiva, compresa quella scolastica e del lavoro, di medicina veterinaria, di coordinamento di tutte le attività di servizi sanitari esistenti nel territorio dei singoli consorzi, nonché con gli altri compiti già attribuiti dalla vigente legislazione ai Comuni nel settore igienico-sanitario. E' imminente, infatti, la presentazione di un disegno di legge regionale per la costituzione delle unità sanitarie locali nel Friuli - Venezia Giulia ed è probabile che la legge venga esaminata in Giunta già questa settimana.

La chiamata dell'assessore Devetag a far parte della Commissione del prof. Valdoni va posta in relazione proprio alla azione regionale nel settore e agli studi già compiuti dall'Assessorato all'igiene e sanità. Nel corso della riunione di ieri, lo avv. Devetag ha illustrato in linea di massima le procedure e le indagini per la stesura del provvedimento regionale, che potrà rappresentare un utile punto di riferimento per la predisposizione di quello nazionale. Allo scopo di accelerare lo iter per la legge nazionale, è stato deciso di suddividere la Commissione in due sottocommissioni: la prima per la raccolta e l'esame di tutta la complessa documentazione e la seconda per lo studio dei contenuti giuridici del problema. Lo assessore Devetag farà parte di questa seconda sottocommissione, portando così in sede nazionale il contributo di esperienza del Friuli - Venezia Giulia.

Commenti nella D.C. dei leader delle «correnti»

Sabato scorso si sono concluse nelle sezioni DC cittadine le elezioni per la scelta dei delegati al prossimo congresso provinciale democristiano che si svolgerà sabato e domenica prossimi. Sull'esito delle elezioni, la «sinistra di Base» ha diffuso una nota in cui «prende atto con soddisfazione che l'azione portata avanti nelle sezioni è stata coronata da successo sia sul piano politico che in termini numerici. Dichiara altresì di essere disposta a valutare obiettivamente ogni posizione politica che dovesse emergere durante la fase congressuale ed auspica la formazione di una maggioranza provinciale che — spostando decisamente a sinistra l'asse politico — riesca ad interpretare in modo positivo le esigenze politiche ed economiche di Trieste. La nuova maggioranza non deve perciò essere un'operazione di potere e nemmeno un semplice ricambio di generazione, ma l'indicazione di una nuova linea politica che passi attraverso la fusione degli uomini e delle forze più significative del partito».

Il prof. Romano di «Forze libere» — invece — ha dichiarato: «Per la formazione del Comitato provinciale è stato introdotto un nuovo sistema elettorale, quello proporzionale. Questa innovazione toglie alla maggioranza il premio previsto dal precedente sistema: ma la innovazione favorisce anche una maggiore articolazione interna. Il che, in un partito molto composito, rappresenta una migliore possibilità di esprimere le diverse tendenze. A Trieste si avranno 5 gruppi o correnti. Ma sulla base dei risultati emersi dalle assemblee sezionali, ritengo che non si avrà una sostanziale modifica nell'impostazione e nella linea politica. Per quanto riguarda il nostro gruppo, continueremo a dare il nostro contributo di idee e di critica, senza conformismi e senza antagonismi, per la soluzione dei vari problemi cittadini ancora insoluti».

Il rappresentante della lista di «ex impegno democratico» — infine — ha sottolineato: «Ritengo che di fronte ai reali problemi politici sociali ed economici del paese dovrà realizzarsi un più attivo modo di collaborazione fra le componenti la DC. Anche in sede congressuale intendiamo confermare la nostra posizione di lotta per il superamento delle correnti e per l'incontro di tutte le forze sul piano concreto delle cose. I risultati numerici delle assemblee precongressuali, grazie al sistema proporzionale, consentono ora una alternativa o un aggiornamento della vecchia conduzione del partito».

STATO CIVILE

17 novembre

MORTI: Pacor ved. Valdemarin Maria a. 81; Milloch in Rezze Maria a. 69; Zecchin in Fonda Giorgina a. 75; Stocovaz ved. Trani Antonia a. 80; Zerial Alfonso a. 62; Vattovani Antonio a. 64; Miuzzi ved. Specia Rosa a. 85; Maraspin Benedetto a. 91; Depalma Cataldo a. 77; Bomitti Massimo a. 81; Godeassi ved. D'Agostini Ida a. 82; Pegan Boris a. 62; Crilich in Pruni Maria a. 75; Canziani Giuliano a. 19; Dorati Bruno a. 74; Sferza in Calligari Vilma a. 41; Siak in Angeli Cecilia a. 65; Krstic ved Macchi Domenica Rosa a. 80; Radanich Antonio a. 92.

NATI: 12.

RICONOSCIMENTO ALLA PICCOLA GABRIELLA

IL «PREMIO TEMPESTA» A UNA BAMBINA BUONA

Giovedì prossimo, 20 novembre, verrà celebrata, presso la scuola elementare di via Ruggero Manna, la XIX Giornata della bontà nella scuola. Nel corso di una breve cerimonia, a cui parteciperanno le autorità scolastiche, verrà consegnato alla piccola Gabriella Magrassi, che frequenta in quella scuola la quarta classe, il premio «Livio Tempesta», offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

La decisione del Centro provinciale dell'apostolato della bontà nella scuola di lasciar cadere la propria scelta su Gabriella Magrassi è stata dettata dal vivo desiderio di tributare a questa bambina un meritato riconoscimento, non solo per un suo preciso atto di bontà, degno di particolare rilievo, ma anche per la grande umana sensibilità e generosità da lei dimostrate in ogni momento.

La piccola Gabriella infatti non ha mai mancato di trovare una parola di conforto e di incoraggiamento, un gesto simpatico di aiuto, anche concreto, per quelle compagne che ne avessero bisogno, infondendo sempre nel suo rapporto con loro un calore umano e una bontà veramente esemplari.

Quando poi, un brutto giorno, la sua amichetta Carmelina Randis venne investita da una motoretta, Gabriella fu pronta a soccorrerla con grande slancio, non mancando quindi di starle il più vicino possibile durante la sua degenza all'Ospedale «Burlo Garofolo».

Anche dopo esser stata dimessa dall'Ospedale però, la piccola infortunata si trovò nella necessità di sottoporsi ad ulteriori cure che, date le condizioni della famiglia, avrebbero rappresentato per quest'ultima un peso veramente gravoso. Ed è a questo punto che Gabriella dà una nuova prova della sua sensibilità, facendosi promotrice tra le compagne di una colletta per raccogliere i fondi necessari per le cure di cui l'amica aveva bisogno, rivelando, con il suo gesto, non solo slancio e bontà, ma pure, in considerazione della sua giovane età, di intraprendenza e concretezza. Gabriella infatti ha saputo unire alla sensibilità amorevole verso la compagna l'individuazione delle sue reali necessità e di quelle della sua famiglia.

Un meritato riconoscimento quindi quello che le verrà tributato giovedì mattina nella sua scuola, per un atto semplice e spontaneo, ma ricco di significato perché improntato alla bontà e solidarietà umana.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 marinaio, turno n. 458. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 marinaio, 1 fuochista, 1 mar.-cuoco.

TRAGICO GESTO DELLO STUDENTE PROTAGONISTA DEL VOLO SULLA COSTIERA

Si uccide all'ospedale il giovane dopo il pauroso incidente d'auto

Penosa tragedia, nelle prime ore del mattino di ieri, all'Ospedale Maggiore. Lo studente Giuliano Canziani, di 19 anni, che era miracolosamente sfuggito alla morte sabato pomeriggio, dopo il volo della sua «Seicento» lungo un dirupo della strada costiera, si è tolto la vita lanciandosi da una finestra del nosocomio. Prima di compiere l'insano gesto il giovane era stato invano rincorso dal personale sanitario che l'aveva visto cadere improvvisamente in preda a viva agitazione. La tragedia si è compiuta alle 6.30 dopo un volo di sei metri. Il Canziani si è lanciato contro una finestra della divisione otorinolaringoiatrica infrangendola e precipitando nel vuoto. E' caduto nel trincerone che corre lungo il perimetro del giardino ed è morto all'istante. Il corpo è stato deposto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giuliano era studente della facoltà d'ingegneria e seguiva con profitto il corso di studi. Viveva con i genitori nella sua abitazione di via Massimo D'Azeglio; un ragazzo spontaneo, sincero e impegnato seriamente nei suoi doveri. Tutti questi elementi rendono ancora più incomprensibili le ragioni, semmai ve ne possono essere, della tragedia che si è abbattuta sulla famiglia Canziani. Sabato pomeriggio, come si è detto, il giovane era rimasto vittima del pauroso incidente stradale. La sua macchina, volata fuori strada all'altezza della galleria naturale, era finita fra gli alti arbusti del precipizio che avevano attutito il drammatico schianto. Giuliano Canziani se l'era cavata con varie contusioni e un trauma cranico. Sarebbe guarito in non molti giorni.

Al momento del ricovero era apparso calmo — come ha avuto modo di confermare il dott. Pavese che l'aveva visitato — e le sue condizioni psichiche non destavano preoccupazioni nonostante la paurosa avventura. Anche domenica il dott. Pavese si era intrattenuto a lungo al capezzale del giovane discorrendo con lui normalmente. Poi, stamane, il tragico gesto. Alle 6.10 il giovane è balzato dal letto per farsi incontro al sacerdote che entrava in corsia: voleva parlargli. All'improvviso il Canziani ha notato che in corsia era entrata anche un'infermiera e il suo atteggiamento è di colpo mutato. Ha lasciato il sacerdote e si è diretto velocemente fuori della divisione. Appariva stravolto: l'infermiera lo ha inseguito preoccupata e ha provveduto intanto a chiamare i famigli di servizio. Il Canziani ha allungato il passo fino a raggiungere il giardino dell'ospedale. Lo ha attraversato in direzione della porta d'accesso ad altri reparti ospedalieri e qui, nell'atrio, ha incontrato un paziente. Voleva sapere dove fosse la porta d'uscita. L'uomo ha compreso il grave stato d'agitazione del giovane e ha cercato di calmarlo tenendolo amichevolmente per un braccio. E' riuscito così a portarlo fin nella divisione otorinolaringoiatrica per cercare aiuto. Mentre transitavano per la corsia il giovane guardava insistentemente le finestre che danno sul cortile. Nella divisione erano intanto giunti il sacerdote e l'infermiera che si erano posti all'inseguimento del giovane. Il Canziani continuava a pronunciare frasi sconnesse e chiedeva al sacerdote di essere portato in chiesa. Mentre si cercava di trattenerlo, in una piccola stanza, il Canziani con un ultimo strattone riusciva a liberarsi e a balzare su un letto, poi su un altro a ridosso della finestra. Si è lanciato a corpo morto come da un trampolino: ha infranto i vetri. Il suo corpo è rimasto per brevissimi istanti in bilico sul davanzale. Ancora uno slancio con l'aiuto delle braccia e l'orrido volo.

E' stato lo stesso dott. Pavese che aveva assistito il giovane dal momento del suo accoglimento a contatarne il decesso. E' quindi intervenuta la polizia.

Dell'accaduto è stato informato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tavella che ha disposto di aprire le indagini sul pietoso episodio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oddone - Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 13.55 e tramonta domani alle 0.43.

Ieri: temperatura massima 15.5, minima 10,1; pressione mb. 1011,7 in diminuzione; umidità 86 per cento; pioggia mm. 1,2; temperatura del mare 15,6.

Maree — OGGI: alta alle 5.40 con cm. 38 e alle 17.45 con cm. 7 sopra il l.m.; bassa alle 12.45 con cm. 23 e alle 23.40 con cm. 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.10 con cm. 44 e alle 18.50 con cm. 13 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con cm. 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Cisnal

Il Referendum tra i lavoratori ha dato il seguente risultato:

NO ALLO SCIOPERO POLITICO SI' ALLO SCIOPERO ECONOMICO

Pertanto, ad eccezione del settore industria, SIP e CRI, che continuano anche il 19 gli scioperi di natura economica già programmati, gli altri lavoratori sono invitati a recarsi al lavoro.

AVVISO *in questi giorni da* CROFF

Negozio di TRIESTE Piazza della Borsa 7

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

I tappeti orientali della Collezione Croff sono il meglio di una selezione accurata. Ecco perché ogni tappeto Croff ha un pregio reale. Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale Croff garanzia di valore anche per il domani.

DATE ALLA VOSTRA CASA IL PRESTIGIO DI UN TAPPETO CROFF ACQUISTATE PRESTIGIO REGALANDO UN TAPPETO CROFF

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ENTE OSPEDALIERO REGIONALE DI TRIESTE

intende espletare una gara per l'allogamento, mediante

LICITAZIONE PRIVATA

IL LOTTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO DI CATTINARA

comprendente l'esecuzione delle strutture portanti, delle murature di tamponamento esterno, delle coperture e della rete di fognatura per lo smaltimento delle acque piovane, dei vari corpi di fabbrica costituenti il principale blocco del complesso ospedaliero.

IMPORTO A BASE D'ASTA LIRE 1.686.350.000

A richiesta delle Ditte interessate potrà essere inviata copia del Capitolato Speciale e dei disegni progettuali.

Scrivere:

OSPEDALI RIUNITI — 34125 TRIESTE

Un prodotto di fama mondiale

PERSPEX

in resina acrilica termoplastica per l'industria, insegne, arredamento di negozi, protezione per macchine industriali ecc. In lastre piane, incolori, trasparenti e colorate, in blocchi, bastoni e tubi

☆

Rivenditore autorizzato

ZANCHI

Via del Coroneo, 4

Trieste - Tel. 29684

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA

ERNIA

PROVATE C. E.

LA MARCA

Informazioni presso

FARMACIA **ZANETTI**

via Mazzini 43 — Trieste

(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

a giovani

residenti nelle province di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia desiderosi di lavorare nel settore delle vendite e in possesso delle attitudini e doti necessarie offriamo la possibilità di svolgere una remunerativa attività quali

venditori di spazio pubblicitario

Inviare dettagliato curriculum a Casella 39/N SPI 20100 MILANO

Pennelli in lotta con l'usura del tempo







(«Giornalfoto»)

Le belle case antiche, rimesse a nuovo dall'abile mano del restauratore, stanno diventando sempre più numerose, con grande soddisfazione di tutti. Veder crescere la città attraverso nuovi rioni, senza che però ci si dimentichi dei vecchi palazzi sobri e massicci, che nelle loro linee portano il ricordo di altri tempi, è cosa che fa piacere, specie quando si è particolarmente affezionati a certi scorci ed angoli della città. Su questa scia del metter mano ai pennelli per rinfrescare le facciate delle case in continua lotta con l'usura del tempo, si sta pensando anche agli alberghi, degni di particolare attenzione, ci sembra, quali prime mete dei turisti alla scoperta della nostra città. Arrivare a Trieste ed essere accolto in un edificio luminoso e restituito al suo antico decoro è, per chi arriva da fuori, il miglior invito a restarci il più a lungo possibile. Anche sotto questo aspetto l'opera è quindi lodevole.

SINGOLARE INCIDENTE IN STRADA DI ROZZOL

Un passante «agganciato» dallo specchio del camion

Trascinato per qualche metro: lievi contusioni Ferite due sorelle nella vettura contro un albero

Un incidente stradale è accorso ieri nel primo pomeriggio, a un anziano operaio, in strada di Rozzol. Un incidente singolare e pauroso: l'uomo è stato agganciato dallo specchietto laterale di un camion e trascinato per qualche metro fino a cadere a terra ferito e dolorante. Solo per un fortunato caso il passante, Giacomo Grisenic, di 68 anni, abitante in via Gloria 25, non è finito sotto le ruote del pesante veicolo che ha continuato nella sua corsa.

E' stato lui stesso a raccontare, pur confusamente, i particolari dell'incidente al momento del ricovero in ospedale. Il Grisenic si era messo a sedere su un muretto della strada di Rozzol, all'altezza del civico 125, secondo quanto ha dichiarato. All'improvviso, mentre transitava un camion, si è sentito afferrare alla manica destra della giacca. Il camion l'aveva sfiorato a tal punto da agganciarlo con uno specchietto laterale. Il Grisenic è stato così trascinato e letteralmente scaraventato a terra.

I sanitari della CRI accorsi sul posto gli hanno constatato una ferita al dorso della mano destra e una contusione alla coscia sinistra. La vittima non appariva in grado di camminare. Il Grisenic è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Un altro incidente: due sorelle sono rimaste ferite piuttosto seriamente nello schianto della loro macchina contro un albero. L'incidente è avvenuto ieri mattina, sulla strada che da Sesana raggiunge il valico, circa cinquecento metri prima delle sbarre. Le due sorelle, Onorina e Bruna Fabbro, abitanti in viale XX Settembre 79, stavano viaggiando alla volta di Trieste a bordo della «Fiat 850» targata TS 114824 quando, forse per una distrazione o per un lieve malore la guidatrice, Bruna Fabbro, ha perso il controllo della guida. La macchina ha piegato troppo sulla destra finendo contro un albero al margine della carreggiata.

Più gravi le condizioni di Onorina Fabbro, che sedeva al fianco della sorella: ha riportato la frattura della caviglia sinistra, una ferita lacera al ginocchio destro, dolori acuti all'arcata costale sinistra, un trauma cranico facciale e contusioni multiple alle gambe. Guarirà in un mese. La guidatrice ha pure riportato un trauma cranico facciale con ferite da taglio alla fronte, un ematoma al labbro inferiore, la sospetta frattura del polso destro, contusioni multiple alle gambe. La prognosi è di una quindicina di giorni. Le sorelle sono state avviate al nostro nosocomio con un'autolettiga della CRI ed accolte nella divisione neurochirurgica.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 novembre:

ARRIVI: mn. «Pirot» (jug.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Zubair» (fran.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Africa» (naz.); mn. «Nicola Tesla» (jug.).

PARTENZE: mn. «Maree» (liban.); mn. «Lamone» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Taifun» (russa); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Al Rizk» (liban.).

LA «BUONA DOMENICA» DEL PARROCO DI SAN GIACOMO

Colloqui con i fedeli sulla porta della chiesa



(«Giornalfoto»)

«Buona domenica»: talvolta solo un saluto, altre volte un accenno a piccoli problemi o un arrivederci per riparlarne con calma, a quattr'occhi. Un modo moderno di dialogare con i fedeli

«Bueno domingo». L'augurio, pronunciato dal parroco di Nostra Signora di Fatima a Città del Messico, è stato recepito dal parroco di San Giacomo, che ora lo mette in pratica, nella sua chiesa.

«Buona domenica». Tutto cominciò così, quando don Mario Cosulich, l'estate scorsa, si trovava nella capitale messicana in visita a parenti. Dopo la Messa, s'accorse che il parroco riceveva i fedeli alla uscita dalla chiesa, chiedendo informazioni sul loro stato di salute e dei loro cari, sul lavoro, interessandosi ai loro problemi. Per don Cosulich doveva essere una rivelazione. L'idea di fare altrettanto non lo abbandonò più, è tornato a casa volle metterla in pratica. Eccolo, allora, sul limitare della chiesa di San Giacomo, ogni domenica, a salutare i suoi parrocchiani dopo la Messa, intrattenendosi con loro, partecipando un po', in questo modo, alla loro vita. E' convinto che questo è un metodo efficace per avere un contatto diretto con i fedeli: perché — osserva — in chiesa si predica per tutti e per nessuno. L'intenzione c'è, naturalmente, di rivolgersi a tutti, nella speranza che tutti ricevano il messaggio che viene dal pulpito: ma non sempre ciò accade. Anzi, per meglio dire, non è facile che ognuno, poi, faccia proprio quel messaggio e se lo porti a casa, sul lavoro, nella sua vita quotidiana. Sulla porta della chiesa, invece, ecco instaurarsi un dialogo, crearsi l'occasione buona per avere la premessa di un contatto umano. E quel dialogo, quelle parole — semplicissime, ma dette col cuore — possono accompagnare uno lungo l'arco di tutta la settimana, fino alla domenica prossima, quando il dialogo riprenderà, e così per i mesi e gli anni avvenire, sempre più stretto, più cordiale ,più intimo. Ecco: fino a diventare abitudine. Un'abitudine simpatica, sincera, che fa bene, soprattutto. E dà calore, infonde coraggio, è qualcosa di più di una semplice stretta di mano. A tu per tu, occhi negli occhi: figliolo, hai problemi, hai dolori, difficoltà da superare? Eccomi, io son qui per questo, per aiutarti, nei limiti del possibile. Confidati. Un saluto fra amici, e arrivederci alla settimana prossima.

Don Mario Cosulich (da qualche anno è monsignore, ma per i suoi parrocchiani resta sempre don Mario), è nato to 49 anni fa a Lussinpiccolo: assolti gli studi nel seminario di Zara li completò a Roma, arrivando in piena bufera — '43 — alla licenza teologica; sei anni dopo optava, e arrivava a Trieste. Professore in seminario nel '50, un anno dopo veniva destinato alla parrocchia di San Giacomo: lavoro instancabile, prezioso. Tre anni fa attraversava l'Atlantico per trovare un fratello a New York: e qui concepiva l'idea di terminare gli studi; dapprima a New York e quindi a Washington, all'Università cattolica d'America; il prossimo anno vi farà ritorno per discutere la tesi di laurea. Poi, i sangiacomini avranno un parroco dottore in teologia.

Ministero pastorale, cura della parrocchia, insegnamento al Liceo scientifico «Oberdan»: ma don Cosulich, che pure gli anni verdi li ha già passati, ha voluto dimostrare di riuscire anche a conquistare la laurea. Una specie di contestazione alla rovescia. E alla domenica, dopo la Messa, sul limitare della chiesa, a stringere mani, e salutare, a partecipare alla vita dei suoi fedeli. Un prete moderno, da apprezzare e da ascoltare.

SEGNALAZIONI

Nobiltà nella lotta contro i tumori

Il prof. Guido Manni, presidente onorario della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ci scrive:

«Ho appreso con piacere che la "Settimana del cancro" ha avuto un brillante risultato, rinnovando così il successo delle analoghe manifestazioni ripetutesi annualmente sin dal 1949 e destinate a facilitare la assistenza e il conforto ai malati indigenti.

«Di fronte alle lodevoli fatiche delle brave signore del comitato ed al diffuso della cittadinanza si sono levate — a quanto pare anche da parte di elementi autorevoli — delle voci che consideravano inutile addirittura l'opera della Lega contro i tumori perché si tratterebbe di sventurati condannati inesorabilmente a misera fine.

«Prescindendo dal fatto che anche fra i cancerosi si contano casi di completa guarigione e che comunque vale più che mai per essi l'affermazione che "inguaribile non significa incurabile", mi limito ad un solo confronto con la posizione degli anziani, i quali sono logicamente tutti destinati a morire e tuttavia fruiscono, sempre più e sempre meglio, di case di riposo, di reparti bosocomiali, o addirittura di interi ospedali.

«Io oso perciò di auspicare che fino a più precise disposizioni legislative la sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, possa proseguire nella sua opera benefica e preziosa col consenso di tutti i buoni».

Incarichi nelle scuole: risponde il Provveditore

Il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, con riferimento alle segnalazioni «Possibilità di incarichi nelle scuole di Pordenone» pubblicata il 31 ottobre e «A proposito di incarichi nelle scuole secondarie» del 2 novembre, cortesemente ci scrive:

«A proposito delle segnalazioni relative al conferimento degli incarichi nelle scuole secondarie di questa provincia, desidero chiarire che, in ottemperanza alla Legge 13 giugno 1969 n. 282 e all'Ordinanza ministeriale 17 giugno 1969, a partire dall'anno scolastico 1969-70 gli incarichi nelle scuole secondarie non sono più triennali per gli abilitati ed annuali per i non abilitati, ma per tutti a tempo indeterminato. Ciò è stato disposto allo scopo di ridurre quanto più possibile il cambiamento degli insegnanti da un anno all'altro.

«Allo scopo di tutelare gli interessi degli insegnanti e di conseguenza di ottenere dagli stessi un migliore rendimento, quest'anno è stato concesso agli interessati di presentare domanda presso due Provveditorati agli studi anziché presso uno solo e di poter accettare la nomina con riserva fino al 20 novembre, nell'attesa di un posto più corrispondente ai propri desideri.

«La compilazione delle singole graduatorie (circa 140) e le proposte di nomina al Provveditore agli studi sono di competenza di una apposita commissione provinciale, presieduta da un preside e composta da due funzionari del Provveditorato agli studi e da 4 insegnanti designati da altrettante organizzazioni sindacali, con una maggioranza, quindi, dei rappresentanti dei sindacati degli insegnanti, rispetto ai rappresentanti dell'amministrazione.

«Ogni nominato ha diritto a due giorni per rispondere. Ciò spiega il ritardo che si è verificato in tutte le province italiane — e in quella di Trieste meno delle altre per il limitato numero degli incaricati da nominare — ritardo aggravato dallo sciopero delle poste e dall'impossibilità per i presidi di effettuare telefonate interurbane a causa della forte limitazione posta all'uso dei telefoni.

«Per quanto si riferiva in particolare alla segnalazione del 2 novembre, che lamentava la nomina di insegnanti elementari di ruolo laureati a danno di altri aspiranti non di ruolo che il precedono in graduatoria, si precisa che ciò è avvenuto limitatamente alle pochissime classi differenziali funzionanti in alcune scuole medie, per le quali le disposizioni ministeriali prevedono la conferma degli insegnanti su proposta del preside competente, indipendentemente dalla collocazione in graduatoria e, per le nuove nomine (una sola nella provincia di Trieste) la specifica domanda di insegnare nelle classi differenziali. L'insegnante nominato occupa, infatti, il primo posto nella speciale graduatoria delle classi differenziali pubblicata a suo tempo all'albo del Provveditorato agli studi.

«Queste speciali norme per le classi differenziali derivano dalla necessità di affidare tale insegnamento a personale volontario e fornito di adeguati requisiti professionali.

«Per quanto concerne, invece, la pubblicazione all'albo del Provveditorato agli studi delle nomine conferite ed accettate, informo che essa è avvenuta in data 5 novembre e non prima, per evitare inutili spese agli eventuali ricorrenti, mentre la situazione era ancora fluida e sottoposta a quotidiani mutamenti. Grazie per l'ospitalità».

L'Ente porto e i mutui della Banca mondiale

Il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, dott. Ermanno Ciai, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il porto di Trieste e la Banca mondiale", pubblicata il 12 novembre, si comunica quanto segue:

«1) Le opere portuali vengono effettuate oggi con finanziamenti concessi dallo Stato a fondo perduto. Infatti, ai 2 miliardi e 500 milioni stanziati dal primo stralcio del Piano Azzurro vanno aggiunti i 2 miliardi già disponibili per l'arredamento del Molo VII, sul finanziamento triennale dei 6 miliardi stabilito dal CIPE. E', invece, la procedura estremamente complessa che rende quasi inoperanti i finanziamenti stessi, per cui l'Ente autonomo del Porto ha ripetutamente chiesto al Ministero dei Lavori pubblici la concessione, come d'altra parte previsto dalla legge istitutiva dell'Ente, di poter utilizzare sotto propria responsabilità le somme stanziate.

«2) Nel caso si dovesse accendere un mutuo per le opere portuali, "il pronto adeguamento delle tariffe" significherebbe un inevitabile aumento delle stesse onde fronteggiare il piano di ammortamento del mutuo».

Ancora, sui problemi del porto, una segnalazione del lettore G. E.: «Recentemente sono stati presi all'esame dal Consiglio regionale i problemi del porto e la conclusione — nelle dichiarazioni dell'assessore Dulci, riportate dal "Piccolo" — è stata che per poter creare le condizioni di base per lo sviluppo dei traffici attraverso il porto di Trieste, bisogna che esista e si concreti una decisa volontà da parte degli operatori economici, degli spedizionieri, degli esportatori, degli industriali, di enti ed organismi interessati, affinché questo traffico venga incanalato su Trieste; ma quanto sopra esposto non deve essere però disgiunto dai presupposti essenziali che possano "concretare la decisa volontà dei vari operatori" già menzionati: prima di tutto si devono stabilire tariffe portuali vantaggiose atte ad attirare traffici più cospicui e congiuntamente si deve rendere funzionale tutto il porto e non limitarsi al solo completamento del Molo VII, bensì il tutto connesso strettamente con rendere funzionale tutto il porto, adeguare le linee marittime, istituire i trasporti mediante i containers e la sistemazione di tutte le vie d'accesso terrestri, sia autoviarie che ferroviarie. Non è sufficiente accontentarsi del completamento della linea di circonvallazione ferroviaria e di quello dell'autostrada per Mestre.

«Quanto alle opere in atto, finora, soltanto i lavori per la costruzione del superbacino di carenaggio stanno procedendo, mentre la tanto attesa stazione di degassificazione è rimasta ferma all'approvazione del progetto e per la prossima entrata in funzione dell'oleodotto per Schwechat in Austria, non si sono costruiti altri pontili d'attracco per le petroliere che già ora sono costrette ad attendere in rada il turno per lo attracco.

«Ci si limita a sollecitare l'assegnazione dell'esiguo ammontare dei fondi stanziati, da lungo tempo, per il porto con il Piano Azzurro, mentre importi ben maggiori sono richiesti per rendere agibile tutto il porto con le sue infrastrutture. Come fa il Governo di Belgrado, per la vicina Capodistria, a rivolgersi alla Banca mondiale onde poter reperire i fondi necessari per potenziare il porto e la sua zona industriale? Capodistria può e Trieste no? C'è un esperto di alta finanza che possa chiarire il problema a un cittadino?».

Strade bambini: «Di solito il Comune...»

«Sono uno scolaro di quinta classe e abito in via Monte Grappa 14, dove stanno facendo i lavori per costruire una scuola. Con la pioggia che c'era in questi giorni, ci infangavamo tutte le scarpe per andare a scuola. Di solito dove si fanno questi lavori, il Comune viene a vedere se quella via è transitabile. Non solo il Comune non è venuto a vedere se la via è transitabile, ma per di più, non è transitabile. Io prego il Comune di fare qualcosa. Oscar Buhagiar, della Scuola ,,Ferruccio Dardi"».

Ed ecco la lettera di una bambina: «Gentili „Segnalazioni", sono una scolara della scuola „R. Timeus", abito in via d'Isella 4. Ogni mattina passo per la via di Ponziana assieme a molti bambini anche piccoli che vanno nel nuovo asilo. Da quando è stato costruito questo asilo, la strada è rimasta in pieno abbandono, piena di buchi e di pietre che in questa stagione con le pioggie e il maltempo diventa molto pericoloso il transitare, tanto che alcune signore sono scivolate; e non basta: sotto la muraglia che chiude l'asilo c'è un canale tutto ostruito da pietre, calcinacci e immondizie, un vero disastro perché con le pioggie l'acqua non potendo scorrere nel canale fuoriesce così da trasformare la strada in un vero pantano con la acqua in certi punti alta 10 centimetri, un vero lago.

«Vorremmo pregare le gentili „Segnalazioni" di volere pubblicare, se possibile, la presente lettera, con la speranza che il Comune gentilmente provveda quanto prima almeno alla pulizia del canale per lo scorrimento dell'acqua piovana.

«Nella speranza di una gentile risposta ringrazio sentitamente anche a nome di moltissime mamme. Distintamente vi saluto. Letizia Cerretti, scolara della IV B, Scuola „R. Timeus"».

E infine una lettera di un gruppo di mamme: «Care „Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme abitanti a Barcola, e i nostri figli frequentano la scuola media ,,Brunner" di Roiano. Giornalmente i nostri ragazzi usufruiscono del tram numero 6: scendono e risalgono sullo stesso a Roiano. Purtoppo, anche con il maltempo, l'attesa avviene allo scoperto, in una zona battuta particolarmente dal vento e dalla pioggia.

«Noi desideriamo rivolgere un vivo appello al Comune e all'Acegat affinché venga costruito un chiosco d'attesa — magari provvisorio, ma prima della brutta stagione — nella zona, e più precisamente sul limite del marciapiede e all'interno del giardino pubblico di viale Miramare. In tal modo il chiosco non disturberà, esteticamente, e sarà posto in ottima posizione. Ma non ci faranno attendere molto? Grazie e saluti». Seguono 12 firme.

Gli alberi abbattuti «d'urgenza»



Dai lettori che ci scrissero le segnalazioni pubblicate il 29 ottobre e il 2 novembre, in merito ai 22 ippocastani abbattuti «d'urgenza» in strada dei Friuli, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa fotografia, con la precisazione che allo stesso problema «è stata rivolta un'interrogazione al Sindaco dai consiglieri comunali Fragiacomo e Gasparini». L'interrogazione è stata da noi già pubblicata il 14 novembre. La mancata risposta alle segnalazioni viene così commentata dai lettori che ci inviano la foto: «Hanno anzitutto tagliato gli alberi per tagliar corto a ogni discussione».

UN MARITTIMO GIUDICATO IN PRETURA

Dal silenzio del mare al frastuono del «night»

«Nato per danzare»: la parafrasi del vecchio film sembra fatta su misura per un marittimo trentenne, amante del buon bicchiere e, perché no?, anche dell'arte di Tersicore. Qualche sera fa, si presentò all'ingresso di un «night» e fece l'atto di entrare, ma ne fu impedito. Il portiere aveva ricevuto tassativo ordine della padrona di non lasciarlo accedere nella sala, per il suo temperamento particolarmente... vivace. Vistosi defraudato di uno «shake», il cliente incominciò a smaniare e a urlare, tanto che il direttore del ritrovo chiamò sul posto la Mobile. Fu fermato, accompagnato all'ospedale, arrestato e denunciato per ubriachezza e molestia.

Ammanettato, il marittimo fa il suo ingresso in Pretura, e al giudice nega, sia sbornia sia urla. Il sottufficiale che intervenne nel «night» dice esattamente il contrario: non solo urlò sul posto, ma continuò a smaniare sia durante il tragitto per l'ospedale sia per la Questura.

Il dott. Losapio gli infligge quindici giorni d'arresto per ubriachezza e lo assolve con formula dubitativa dall'accusa di molestia. Cose che capitano sovente a coloro che passano dallo azzurro silenzio del mare al trambusto della vita «by night».

Sparita la borsetta

La gerente di un negozio di calzature di corso Saba, signora Mirella Gulich, è stata derubata del portafogli contenente 60 mila lire, una medaglietta di oro e il documento d'indentità. Il tutto è stato sottratto dalla borsetta che la signora Gulich aveva lasciata appesa presso il registratore di cassa. Ha denunciato il furto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Sindacato UIL - ENALC. Si è svolto a Roma il primo congresso nazionale del Sindacato U.I.L.-E.N.A.L.C. Ai lavori ha preso parte in rappresentanza della Segreteria provinciale di Trieste il geom. Giorgio Bernetti, che è stato chiamato a far parte del consiglio nazionale.

Nomine nella giunta dell'Unione istriani

Nella recente riunione del consiglio generale dell'Unione degli istriani, Libera provincia dell'Istria, ha avuto luogo l'elezione di due nuovi membri della giunta esecutiva in sostituzione di Giuseppe Flaminio e Tullio Pagliaga, che hanno chiesto di essere sostituiti a causa dei loro impegni professionali. Sono stati eletti in loro sostituzione il prof. Ennio Saffi, da Pisino, docente di storia e filosofia, e l'avv. Libero Coslovich, da Materada, noto libero professionista.

Sia il prof. Saffi che l'avv. Coslovich erano già attivi collaboratori dell'Unione degli istriani; il primo quale vicepresidente del Centro studi e il secondo quale incaricato dell'ufficio che sovraintende all'organizzazione dell'associazione in Italia.

DOPO I RIGIDI CONTROLLI AI VALICHI

Bloccato anche via mare il famoso farmaco romeno

Fermato un motoscafo, denunciate quattro persone

Lotta ormai aperta al contrabbando del Gerovital, il famoso farmaco della giovinezza, che trova nella nostra città un punto obbligato di transito nel suo viaggio dall'Est verso l'Occidente. Questa volta la Guardia di Finanza ha denunciato quattro persone e sequestrato 433 flaconi contenenti complessivamente 10.825 pillole. L'azione è stata portata a compimento dai militari della brigata di Grignano.

Resa ormai insicura la via di terra per i controlli severi e le frequenti scoperte del farmaco la cui introduzione in Italia è proibita, i contrabbandieri hanno tentato, questa volta, la via del mare. Non sono stati più fortunati. Infatti il pacco contenente il farmaco della speranza o forse dell'illusione è stato sequestrato non appena è giunto a terra dal motoscafo «Sabrina TS 3180». Le due persone intente allo sbarco sono state subito fermate dai finanzieri, poi l'attenzione è stata rivolta anche al proprietario del motoscafo e a quello dell'auto su cui il farmaco doveva essere caricato per venire trasferito in città. Tutte e quattro le persone, come si è detto, sono state denunciate a piede libero per contrabbando e contravvenzione alle leggi sanitarie.

Ma anche sul «fronte terrestre» si segnala un'altra operazione singolare. Nella serata dello stesso giorno la Guardia di Finanza ha sequestrato al valico di Albaro Vescovà 5.000 compresse di saccarina che un turista modenese, di ritorno dall'estero, aveva occultate nella propria macchina. Il turista è stato denunciato per contrabbando.

Divieti di sosta. A seguito della erezione di uno steccato in via Conti, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la costruzione di due stabili, è stato istituito, sulla via Matteotti, per una lunghezza di 35 metri, dall'angolo della via Conti, lato numeri civici 32, 36 e 38, il divieto di sosta per tutti i veicoli, limitatamente ai giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 17.

Chiavi smarrite. Una persona anziana ha smarrito sabato scorso cinque chiavi: chi le avesse trovate è pregato di volerle gentilmente recapitare alla nostra segreteria di redazione, in via Silvio Pellico, perché siano restituite al proprietario, il quale vorrebbe ricompensare l'atto cortese.

CIT Viagg. - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24009 Staz. Centrale tel. 24043

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NEL 25.o ANNIVERSARIO

Cerimonie in onore di Gabriele Foschiatti

Giovedì 20 novembre, ricorre il 25.o anniversario della morte della Medaglia d'oro al Valore militare Gabrielle Foschiatti, avvenuta nel 1944, all'età di 55 anni, nel campo di concentramento di Dachau, dove era stato deportato per la sua attiva partecipazione al movimento di Resistenza, di cui fu uno dei capi nella nostra città.

Nella mattinata di giovedì verrà posta a cura del Comune una corona sul cippo dedicato, nel parco della Rimembranza, alla memoria di Foschiatti, che fu pure un valoroso combattente della prima guerra mondiale. Alle ore 12.30 nel Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, avrà luogo la consegna dei premi costituiti dalla Cassa di Risparmio di Trieste per onorare il ricordo di Gabriele Foschiatti, per lunghi anni suo dipendente, e riservati a studenti universitari che abbiano la residenza a Trieste.

Per la premiazione, che avviene ogni anno alla presenza dei familiari dello Scomparso, quest'anno sono stati prescelti, dall'apposita commissione, i seguenti studenti dell'Università di Trieste: Ermanno Pitacco del III anno di corso della Facoltà di Economia e Commercio; Bernardina Mantovani del II corso della Facoltà di Giurisprudenza per la laurea in Scienze Politiche e Fabio Benes del II corso della Facoltà di Lettere e Filosofia.

LE ORE DELLA CITTA'

Educazione matrimoniale

Giovedì 20, alle 18.30, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, avrà luogo una tavola rotonda organizzata dall'Alleanza femminile italiana sul tema: «Perché il Centro educazione matrimoniale prematrimoniale a Trieste?». Saranno relatori: Giulia Gentili Filippeti, segretaria generale del CEMP; dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste; don Bruno Miller; dott. Claudio Slavich, procuratore legale. Fungerà da moderatore Letizia Fonda Savio, presidente onoraria del CNDI.

NATALE CON IL DONO DI UNA FOTOGRAFIA

CERETTI

«Fantasie gastronomiche»

Come annunciato, stasera alle ore 20.30, presso il Ristorante «La Bora», avrà luogo la riunione conviviale «Fantasie gastronomiche d'autunno» organizzata dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina. La civiltà della tavola italiana e la nobiltà della cucina regionale sono gli argomenti che gli accademici vogliono esaltare nei loro incontri, incoraggiando con i loro qualificati ed autorevoli interventi, la passione per l'antica arte della ospitalità e per il buon gusto.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, la scrittrice concittadina Nora Pogliaghi Franca parlerà sul tema: «Solo bella madame Recamier?».

Il vostro pranzo

Se non avete tempo e siete indaffarati dagli impegni quotidiani, il negozio *La massaia gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica) vi fa risparmiare tempo e fatica perché ci pensa lei a preparavi un buon pranzo e bocconi veramente prelibati.

All'Italo-francese

Oggi, martedì, alle ore 21, nella sala del cinema Ariston, in via Romolo Gessi, sarà proiettato nella edizione originale, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, il film di Sacha Guitry: «Les Perles de la Couronne».

Una boutique modello

Una viva nota di eleganza, di funzionalità attira oggi il pubblico femminile nella nuova elegantissima boutique *Reitrame*. Arredata con gusto squisito al 1.o piano del negozio di Corso Italia, è senza dubbio, nel genere, l'ambiente più moderno e confortevole che ogni signora possa desiderare. Creata per la esigenza di offrire con comodità e praticità di scelta la confezione più fine del prêt a porter di alta classe e la pelliccetia, risponde con pieno successo allo scopo cui è stata creata. E' una boutique modello che onora Trieste e va visitata.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Autoscuola A.C.T.

Piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28-435; via Cumano n. 2, tel. 763-125, 763-391 Corso completo teorico e pratico a condizioni vantaggiosissime.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

UCV CIT

CAPODANNO A PARIGI

AEREO SPECIALE JET DA TRIESTE

31 DICEMBRE — 3 GENNAIO

ALBERGO DI PRIMA CATEGORIA. . . . . LIRE 75.000

Mezza pensione, trasferimenti, visite città. Festeggiamenti di Capodanno nei più rinomati locali di Parigi. Per questo eccezionale viaggio di Capodanno è indispensabile prenotarsi con urgenza.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste, Piazza Unità 6, tel. 29793, 35862



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre la ditta BALCOR di via S. Maurizio 2, primo piano, e nel negozio esposizione di via Pietà angolo via Cavalli

QUINTA SEDUTA SULL'ARGOMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Continua a ritmo serrato la discussione sui bilanci

Per il cons. Pittoni il PSI non può accettare sulla politica della Giunta un giudizio di globale approvazione ma nemmeno di totale fallimento

Il Consiglio regionale ha proseguito ieri mattina la discussione generale sui bilanci della Regione. E' un po' eccezionale che l'Assemblea si riunisca al lunedì, e questo fatto, unito all'annuncio che il Consiglio terrà oggi e giovedì anche due sedute pomeridiane, dimostra la volontà di giungere al più presto alla conclusione del dibattito che sta andando per le lunghe; data l'importanza del tema in discussione (i bilanci sono l'atto più importante dell'Amministrazione) gli interventi sono tutti molto approfonditi e lunghi, tanto che finora non più di quattro consiglieri sono riusciti a parlare nel corso di una sola seduta. Anche ieri mattina sono intervenuti, infatti, solo quattro consiglieri (Pascolat e Coghetto PCI, Morelli MSI e Pittoni PSI), pertanto devono ancora parlare ben quindici rappresentanti di tutti i gruppi.

Il primo intervento di ieri è stato quello del cons. Pascolat (PCI), il quale ha collegato il significato delle attuali lotte sindacali con la discussione sui bilanci regionali; i lavoratori — ha detto — chiedono una vigorosa spinta in avanti, ma la Giunta e la maggioranza non dimostrano sensibilità per queste istanze e neppure la volontà politica necessaria per affrontare e risolvere i problemi di fondo della nostra società. Per mancanza di volontà politica — ha aggiunto Pascolat — è fallita anche la programmazione. Dopo aver criticato la politica degli incentivi che secondo l'oratore non avrebbe dato alcun risultato, Pascolat si è soffermato sui problemi dell'economia montana, dove — ha detto — appare ancora più evidente il fallimento della politica di centro-sinistra. Infine, ha sottolineato la necessità di grossi investimenti delle partecipazioni statali per l'industrializzazione e della creazione di un ente per lo sviluppo industriale che coordini l'attività in questo settore.

Dal canto suo, il cons. Morelli (MSI) si è soffermato principalmente sul problema dei residui passivi; rispetto al loro accumularsi — ha detto — l'impostazione del bilancio di previsione appare «fantapolitica», specie se confrontato con i risultati del rendiconto 1968. Morelli ha proseguito osservando che per ridurre i residui esistenti è necessaria una nuova politica tributaria (più sociale e tendente a ridurre le entrate); inoltre si dovrebbe creare una maggiore richiesta monetaria (cioè trovare il modo per cui il denaro depositato produca più di quanto lo fa ora) e intervenire a favore degli Enti locali per sopperire alle loro esigenze nell'attuazione dei compiti d'istituto, non per sanare i bilanci. Infine Morelli ha sostenuto l'opportunità di massicci interventi nel settore delle opere pubbliche infrastrutturali: in questo modo si favorirebbero i tre settori più importanti, cioè l'industria, il commercio e il turismo. In conclusione Morelli si è soffermato sui problemi dell'economia triestina, osservando che i rimedi previsti per l'industria, il commercio e i traffico marittimi non sono stati attuati.

Ha preso quindi la parola il cons. Pittoni (PSI), il cui intervento era molto atteso se non altro per il fatto che è l'unico oratore del suo gruppo. Pittoni ha esordito collegando il dibattito all'Assemblea con le lotte sindacali, nel cui contenuto la Regione deve inserirsi: in questo momento — in cui il distacco tra partiti e società sta accentuandosi — è necessario scegliere da che parte si vuole stare e il PSI — ha sottolineato — ha scelto, sta con i lavoratori. Pittoni ha quindi sostenuto l'urgenza di profonde riforme di struttura e di un serio impegno programmatico, ed è su questi contenuti, più che sulle varie formule di governo, che appare necessaria una chiara scelta da parte della DC. Il PSI — ha proseguito — non accetta il giudizio di globale approvazione della politica regionale, ma nemmeno quello di totale fallimento; gli indirizzi della politica giuntale stanno subendo una modifica con l'aumento degli interventi di carattere sociale previsti dal bilancio, interventi che devono però essere accompagnati dal rilancio della programmazione, della politica per la casa, per la sanità e i servizi sociali: il tutto con unitarietà di interventi, senza dispersioni. Questa parte critica — ha sottolineato — non deve però far dimenticare la parte positiva dell'azione di centro-sinistra, come gli interventi per la scuola, la agricoltura, l'economia montana, l'artigianato, il turismo e lo sport, e per potenziare il ruolo internazionale della regione. Dopo aver sottolineato l'apporto del PSI nella politica giuntale a favore della minoranza slovena, Pittoni ha concluso auspicando ulteriori interventi governativi a favore dell'economia.

Ultimo intervento della quinta tornata consiliare sui bilanci, quello del cons. Coghetto (PCI), il quale ha ribadito la validità avanzate dai lavoratori e ha osservato che l'azione sindacale si va estendendo, e ora interessa anche i contadini; si realizza così la saldatura dei vari settori sindacali. Coghetto si è quindi soffermato sui vari aspetti della crisi agricola, i cui problemi — ha sostenuto — continuano a essere elusi dalla maggioranza. I giovani — ha proseguito — abbandonano la terra perché le attuali strutture agricole non offrono loro nulla e perciò tra pochi anni l'invecchiamento delle forze di lavoro agricole sarà tale che il 70 per cento dei contadini scomparirà per cause naturali. Concludendo, Coghetto ha illustrato una serie di interventi per sanare la crisi agricola.

MINIAMAZZONI E MINICAVALIERI



(«Giornalfoto»)

Una giornata splendida ha favorito il saggio della Scuola di equitazione di Pietrarossa, svoltosi domenica a Cave di Selz. Circa una quarantina di allievi si sono esibiti di fronte a un folto pubblico, mettendo in luce il notevole grado di preparazione.

Dapprima sono scesi in campo i principianti, mentre il finale è stato riservato a cavalieri e amazzoni già provetti, che hanno dato dimostrazione, su un percorso segnato da ostacoli difficili, delle loro attitudini per questo sport, che si va sempre più affermando nella nostra regione.

Un pranzo sociale ha concluso la bella manifestazione.

Concerti alla GMI di Accardo e Lana

La Gioventù Musicale Italiana è lieta di comunicare ai suoi aderenti, soci e simpatizzanti che due concertisti di fama internazionale, Salvatore Accardo e Libero Lana, sensibili all'iniziativa della neo-costituita Sezione di Trieste della G.M.I. hanno aderito alla richiesta di offrire due «recitals» nella corrente stagione.

I due solisti non hanno certamente bisogno di presentazione: diremo soltanto che Salvatore Accardo, per quanto ancora giovane di età, vanta una lunga e prestigiosa carriera che lo ha visto acclamato interprete nelle più importanti sedi concertistiche del mondo. Accardo e Lana, fra gli altri impegni, saranno insieme prossimamente alla Scala di Milano dove per le Commemorazioni beethoveniane eseguiranno con Ludovico Lessona il triplo concerto di Beethoven diretto dal maestro Sawallisch. A Trieste, per la stagione sinfonica di primavera, saranno impegnati al «Verdi» nel doppio concerto di Brahms.

Per tutto novembre il bagno alla Lanterna

Il bagno alla Lanterna resterà aperto, per le cure elioterapiche, anche nel mese in corso, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno.

L'assicurazione è stata fornita dall'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, che ha inteso così ridurre il periodo di chiusura invernale, a modifica di quanto recentemente comunicato in risposta alla richiesta fatta da alcuni cittadini attraverso la rubrica delle «segnalazioni».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Zamperlo dal Ristorante «Ai Commercianti» 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Sergi, nel I anniversario, da Attilio e Amelia Petronio 3000 pro chiesa «Regina Pacis» (lebbrosi di M. Silvana Civetissa); da Giorgio e Nerina Petronio 2000 pro chiesa «Regina Pacis» (onoranze a don Bonifacio); dalla famiglia Gino Venier 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Enrico Cremoni 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Valmarin, nel II anniversario, dalla figlia 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Jahni, nel IV anniversario (18/11), da Claudia, Fulvia e Andrea Marsi 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Mario Lorenzi, per il compleanno, dalla moglie Emilia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Petronio, nel XV anniversario, dal figlio Attilio, nuora e nipoti 2000 pro chiesa «Regina Pacis» (Voce di S. Giorgio).

In memoria di Ferruccio Battisti, nel XVI anniversario, dalla moglie e figlia 5000, dalle cognate Vittoria e Paola 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Emilia Rossi da Anna Bisia 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilia Drobinz dalla famiglia Mari 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della prof. Maria Treche - Liebman Freiberger da Bicetta e dott. Guido Chiurlo 10.000 pro Centro tumori; dalla prof. Alma Albertani ved. Coceani e Consuelo Albertani 2000 pro CRI; da Maria Rismondo 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Libera Cosolo 3000 pro Rotary Club - Gorizia (Fondo «Dott. G. Cosolo»).

In memoria di Enzo Sereni dal personale dell'Automobile Club di Trieste 28.000, dalla famiglia Renner 3000 pro Lega tumori.

In memoria dell'arch. Renzo Sereni da Anna ved. Battigelli 2000 pro chiesa di Montuzza (a mani di P. Gabrielli).

In memoria di Maria Redolfi dai colleghi della figlia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 9500 pro Infanzia abbandonata; da un gruppo di amici del marito 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Niccolini da Fides, Marina e Gualberto Niccolini 10.000, da Itala e Luigi Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvina Grassi da Jolanda e Gemma Veneziani 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Antonia Stocovaz Trani da Maria e Ruggero Allaix 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Lutman da Egrates Niccoli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Andrejcic Pockaj dagli amici e soci 12.800 pro Gruppo sportivo silenziosi - Trieste.

In memoria di Rosa Miuzzi Specia dai colleghi d'ufficio del figlio Alberto 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Efigenia Maggiori da Pietro Erminia Girotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di zia Maria da Elda ed Eugenia 5000 pro ECA.

In memoria di Giorgio Pelizzon da Mura e ing. Benvenuto Loser 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia ed Eugenio Marsilli dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Bruno Dorati dai cugini Bianca, Cornelia, Mario, Lisetta e Nino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di William Severi da Lea Bidoli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

N. 214/69 R. G. N. 55/69 E. P.

PRETURA DI GRADISCA D'ISONZO

Il Pretore di Gradisca d'Isonzo, dott. Finazzer-Flori, ha emesso in data 28 agosto 1969, il seguente

decreto

contro: ENRICO BOSI, nato il 17 maggio 1939 ad Eraclea, residente a Gradisca d'Isonzo, via Colombo n. 14

imputato

a) del reato di cui all'art. 23 del R.D. 9.5.1929 n. 994 per avere prodotto e posto in vendita latte per il consumo diretto, annacquato al-l'8,65 per cento e 34,4 per cento;

b) del reato di cui all'art. 516 C.P. per avere posto in vendita come genuino il latte di cui al capo a).

Accertato in Gradisca d'Isonzo il 30.5.1969

omissis

condanna Enrico Bosi alla pena di: Lire 40.000 di ammenda per il reato ad a) e Lire 60.000 di multa per il reato ad b); spese e tassa analisi; ordina la pubblicazione per estratto su «Il Gazzettino» e su «Il Piccolo»; condizionale e non menzione.

IL PRETORE: F.to Finazzer

IL CANCELLIERE: F.to Fontanive

Per estratto conforme all'originale.

Gradisca d'Isonzo, 12.11.1969

IL CANCELLIERE: Fontanive

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale dd. 30 maggio 1968, parzialmente riformata da quella della Corte d'Appello in data 10 dicembre 1968, FRANCESCA POLLITZER ved. LUZZATTO, nata a Trieste il 7.9.1896 e residente a Milano in via Fatebenefratelli 21, è stata dichiarata colpevole del reato p. e p. dagli artt. 17, 21, 243 comma II e 4 del T.U. 29.1.1958 n. 645, per aver omesso, nella sua qualità di presidente del consiglio d'amministrazione della Soc. p. a. SAGGI OMOBONO, di presentare entro il 31.5.1962 la dichiarazione dei redditi ai fini dell'applicazione della imposta sulle società per l'esercizio 1961 e condannata alla pena di L. 1.152.003 di ammenda e gg. 5 di arresto.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 12 novembre 1969

IL CANCELLIERE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di UMBERTO RUSSICH, nato a Gorizia il 14.11.1895, che risulta sparito sin da prima della guerra 1914-1918, non dando più notizie di sé.

Chiunque abbia notizie dello scomparso, è pregato di farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

F.to: avv. Claudio Sinceri

CINQUANT'ANNI FA L'AUTORE STESSO DIRESSE «FRANCESCA DA RIMINI»

Zandonai dopo la Redenzione per primo sul podio del «Verdi»

L'indimenticabile serata del 14 dicembre 1919 nelle cronache dell'epoca Da allora l'opera è andata in scena nella nostra città per ben 54 volte



Riccardo Zandonai, geniale autore di «Francesca da Rimini»

Molto opportuno il ritorno della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai sulle scene del nostro «Verdi» nella presente stagione, per il duplice significato che a esso si deve attribuire: un omaggio alla memoria dell'autore, spentosi venticinque anni or sono, e un rinnovarsi dei consensi alla sua musica più bella, mentre stanno per compiersi cinquant'anni dalla prima rappresentazione dell'opera a Trieste.

Fu la sera del 14 dicembre 1919, una domenica, che deve essere rimasta indimenticabile per chi allora fu a teatro. Non solo l'attesa per un'opera lirica mai ancora rappresentata nella nostra città, benché avesse già cinque anni di vita (la prima assoluta fu data al «Regio» di Torino il 19 febbraio 1914), ma a dirigerla fu lo stesso autore, Zandonai, a quel tempo trentaseienne ma già circondato da chiara fama. E non basta: «Francesca da Rimini» fu la prima opera ad andare in scena al «Verdi» dopo la redenzione.

«Teatro delle grandi occasioni» — scrisse „Il Piccolo" l'indomani —. «No, era più di una grande occasione, quella di ieri sera». Si celebrava nella sala un avvenimento due volte solenne: l'apertura della prima stagione d'opera al Teatro Verdi in Trieste redenta, (ad eccezione di nove rappresentazioni di «Butterfly» nel 1914 e di una stagione nel 1917, durante la guerra il «Verdi» aveva chiuso i battenti, n.d.r.) e il battesimo, sulle nostre scene, di una delle opere moderne che meglio onorano l'arte italiana. E il pubblico sapeva questo, stipato dalle più alte file del loggione alle ultime poltroncine di platea, fiorito di tutte le bellezze, striato di vestiti scuri e di sparati candidi, di divise nere e grigioverdi, il pubblico che da anni aveva fatto di Trieste una città musicale di grande importanza, e che si ritrovava agli stessi posti, negli stessi palchi, con la confusa sensazione di rientrare soltanto ora nel vero e pieno possesso del suo teatro.

«Alle 20.45 Zandonai sale il podio, e impugnata la bacchetta direttoriale dà l'attacco alla Marcia Reale che il pubblico ascolta in piedi e accoglie con grandi salve di applausi e grida di „Viva il Re!". Terminata la bella dimostrazione, fra un religioso silenzio si dà principio all'esecuzione della „Francesca da Rimini"».

L'opera piacque immensamente. Basti dire che vi furono due chiamate agli esecutori soli, e altre due assieme al maestro, alla fine del primo atto; due chiamate agli esecutori soli, e altre tre assieme all'autore, dopo il secondo atto; al terzo atto, il successo assunse le proporzioni del trionfo: sette chiamate, di cui cinque dedicate all'autore; ultimo atto: tre chiamate per gli interpreti e tre calorosissime per il maestro Zandonai, che appariva visibilmente commosso. Parteciparono a quella prima rappresentazione (cui nella stessa stagione seguirono altre undici) Tilde Milanesi nella parte di Francesca, Giulia Castellani (Samaritana), Giovanni Menolfi (Ostasio), Carmelo Mauceri (Giovanni, lo sciancato), Michele Fleta (Paolo, il bello), Angelo Algos (Malatestino), Lina Cortesi (Biancofiore), Ines Bisi (Garsenda), Debora Fambri (Altichiara), Margherita Chiesa (Donella), Aurelio Viale (il giullare).

«Francesca da Rimini» ha vinto la sua grande battaglia — scrisse la critica sul nostro giornale — e l'ha vinta quasi esclusivamente per virtù propria, di fronte a un pubblico ben disposto sì, ma non facile e proclive all'applauso di convenzione. Essa non attendeva ieri sera da noi un battesimo, non chiedeva nemmeno un giudizio in appello, ma soltanto un'opinione sincera, che valesse a convalidare o a negare lo altrui giudizio. Senza titubanze e senza transazioni di coscienza, con una sintesi chiara e concisa possiamo dire che «Francesca da Rimini» è un'opera d'arte nel lato più significativo della parola; anzi, una nobilissima opera d'arte, che con la sua forza emotiva, con la sua ricca veste formale, con la elevatezza dei suoi concetti, quasi sempre attinti alle pure fonti dell'ispirazione nostrana, onora non solo chi la dettò, ma benanche il Paese che diede i natali al suo autore.

«Se pure talvolta manca ad essa il caldo soffio di passionalità tormentosa, manca quel brivido di sensabilità che inevitabilmente si accompagna alla passione di Paolo e Francesca, nondimeno il bellissimo lavoro ha tali e tanti pregi, così formali che sostanziali, da renderlo degno di essere annoverato fra i migliori, forse il migliore dei prodotti della contemporanea scuola musicale italiana».

Da allora, prima di arrivare all'attuale, il capolavoro di Zandonai ritornò sulle scene del «Verdi» per sette stagioni: 1925 (10 rappresentazioni), direttore Umberto Berrettoni, con Gilda Dalla Rizza; 1930 (7), Giuseppe Baroni e Carmen Melis; 1935 (4), Vincenzo Bellezza e Gilda Dalla Rizza; 1941 (4), Giuseppe Del Campo e Franca Somigli; 1945 (5), Edmondo De Vecchi e Franca Somigli; 1950 (4), Umberto Berrettoni e Mercedes Fortunati; 1960 (4), Franco Capuana e Leyla Gencer. Sono, in tutto, cinquanta rappresentazioni, prima di quelle attuali dirette da Oliviero de Fabritiis con l'interpretazione di Luisa Maragliano.

Come è noto, fu Tito Ricordi a curare, per Zandonai, la riduzione dell'omonima tragedia di D'Annunzio. Meno noto è il fatto che già a sedici anni Riccardo Zandonai pensava di mettere in musica la bella e dolorosa vicenda di Paolo e Francesca. Cinque anni fa, nel «Vilino Zandonai», a Pesaro, la vedova del maestro trovò in soffitta, fra carte relegate lassù da gran tempo, un robusto manoscritto: era la traduzione in musica del V Canto dell'Inferno dantesco, alla quale aveva lavorato Zandonai adolescente. Diciannove pagine formavano lo spartito per canto (tenore) e piano, e vennero scritte a Sacco di Rovereto nel 1899; la stesura per canto e orchestra constava invece di quarantanove pagine, e recava in calce la data 20 febbraio 1900.

«Francesca da Rimini», la vera, non porta traccia di questo tentativo giovanile. Come pure per il testo, molto bene fece il maestro nel preferire a Dante, i caldi versi dannunziani: «Baciami gli occhi, baciami le tempie / e le guance e la gola... / tieni, e i polsi e le dita... / così... Prendimi l'anima e riversala».

Fabio Giraldi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle Alpi, Prealpi, Veneto e sull'Emilia Romagna da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e nevicate oltre i mille metri; nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili. Sulle restanti regioni settentrionali nuvoloso. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa ed associata a piogge; dal pomeriggio progressivo aumento della nuvolosità. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza nuvoloso con isolate precipitazioni.

Temperatura: al Nord in sensibile diminuzione, al Centro stazionaria ma con tendenza a diminuzione, al Sud senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli vari, altrove in prevalenza occidentali moderati; localmente forti sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia mossi, con moto ondoso in aumento; Jonio e Adriatico calmi o poco mossi, ma con moto ondoso in aumento su Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 7; Verona 5, 14; Trieste 10, 15; Venezia 7, 15; Milano 5, 9; Torino 2, 8; Genova 12, 17; Bologna 14, 16; Firenze 3, 12; Pisa 7, 14; Ancona 12, 15; Perugia 8, 11; Pescara 5, 18; L'Aquila 4, 13; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 7, 13; Bari 8, 20; Napoli 8, 18; Potenza 4, 16; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 20; Palermo 14, 23; Catania 10, 23; Alghero 10, 17; Cagliari 15, 20.

SECONDA UDIENZA NEL GIUDIZIO DI APPELLO AL TRIBUNALE PENALE

È il turno dei difensori nel «processo dei dentisti»

Hanno parlato ieri sei avvocati - Il dibattimento continua sabato mattina

Seconda ma non ultima puntata del cosiddetto «processo dei dentisti» la vicenda giudiziaria nella quale sono attualmente implicate ventidue persone: tre medici e 19 odontotecnici, i quali ricorsero contro la sentenza del Pretore che il 28 aprile scorso li condannò per abuso di titolo e i medici perché, secondo l'Accusa, avvallarono con il loro nome l'attività dei tecnici. Originariamente gli imputati erano ventisei ma un medico e tre odontotecnici non impugnarono il verdetto.

Il processo di secondo grado viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. La prima udienza fu interamente assorbita dalla relazione, interrogatorio degli imputati, requisitoria del dott. Brenci e prime arringhe difensionali. L'attuale è interamente riservata alla Difesa: i patroni si richiamano a una selva di leggi, disposizioni e ordinanze per dimostrare la non colpevolezza dei loro raccomandati, si citano il Memorandum d'Intesa, gli ordinamenti del MEC, disposizioni ormai lontane legate al nome di quel noto personaggio che fu il col. Bowman, del Governo militare alleato.

Prende per primo la parola il prof. Riccardo Camber in difesa di Deffar e Kravos, e conclude la sua dotta lezione di diritto chiedendo l'assoluzione piena dei suoi rappresentanti oppure lo stralcio della parte che li riguarda per diversità delle posizioni e per esigenze istruttorie. Il prof. Camber chiede inoltre la sospensione del dibattimento in attesa della pregiudiziale dimessa al Comitato misto e ai Governi italiano e jugoslavo in ordine al Memorandum d'intesa e alla concessione all'esercizio professionale oltre al 1958.

Il patrono propone poi che gli atti siano rimessi alla Corte costituzionale per violazione degli articoli 3, 6 e 33 della Costituzione e dei principi costituzionali sulla libertà dei diritti acquisiti, nonché sull'eccesso di potere legislativo del Memorandum per il limite imposto per il solo quadriennio di esercizio professionale. Per il Kravos, infine, il prof. Camber chiede la assoluzione per insufficienza di prove sul fatto dell'esercizio negli anni successivi al 1966 della contestata attività professionale come dal capo di imputazione certamente — dice — errato, e ciò stante l'interesse del Kravis a non smentire l'esercizio di fatto (dubitabile, precisa lo oratore) di un'attività che si assume illegittima.

Per Stengel parla poi l'avv. Veneziani, e richiamandosi agli accordi internazionali inerenti il libero esercizio delle attività professionali dei lavoratori trasferiti e trasferibili in tutti i Paesi del Mercato comune, sostiene che il suo difeso agì in perfetta buona fede: ritenne cioè che quell'accordo del MEC, che gli consente di lavorare in Germania, gli garantisse gli stessi diritti anche nel nostro Paese.

Per Urizio e Schaffer prende la parola l'avv. Kervin e sostiene la nullità degli atti di confisca dei macchinari per carenza legale. Nessun avvocato, dice, presenziò alla confisca stessa. Il difensore rileva poi che il possesso di mezzi antiquati non può consentire la declarazione di una qualsiasi responsabilità penale e conclude chiedendo la assoluzione piena dei suoi raccomandati.

L'avv. Fazzini - Giorgi perora poi le sorti di Stella il quale, dice, aveva l'attrezzatura accantonata altrove e non già un gabinetto dentistico. Assoluzione, dunque, per non avere commesso, il fatto. In difesa di Ballaben ed Emili tiene la sua arringa l'avv. Jacuzzi, e rammenta quell'ordinanza del col. Bowman, operante sino al '57 che consentiva ai suoi difesi di esercitare la loro attività. Già nel 1955, esponenti della categoria furono diffidati verbalmente dall'Ordine dei medici con promessa di sistemazione ma non se ne fece nella. Per contro — rileva il patrono — coloro che anni addietro si appellarono alla Repubblica di Salò, pur trovandosi oggi nelle stesse condizioni degli attuali imputati possono tranquillamente esercitare la propria attività. Assoluzione piena per entrambi, e per Emili revoca della confisca dei macchinari che lo stesso aveva destinato a sua figlia, studentessa di medicina.

L'ultimo patrono della lunga mattinata le 13.30 sono ormai scoccate — è l'avv. Pacor che parla per Zori e Mihcich: il primo fu incriminato, dice, per mero equivoco e l'altro soltanto perché fu trovato in possesso di una vecchia poltrona. L'aveva acquistata — afferma il difensore — nella speranza di rivenderla a qualche medico suo cliente. Anche per essi, in via principale assoluzione con la formula più ampia e in via subordinata per insufficienza di prove. A questo punto, il dott. Rossi sospende l'udienza e la rinvia alle 10 di sabato prossimo, 22 novembre: devono parlare ancora quattro difensori.

La conferenza su «Il Friuli nella storia e nel folclore», che il cav. Giuseppe Fornasir doveva tenere nella sala AIMC di via Mazzini 26, mercoledì 19 c. m., è rimandata, per cause di forza maggiore a giovedì 20 alla stessa ora.

Assegni ai disoccupati

Ieri ha avuto inizio, con i marittimi, il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di novembre. Il pagamento viene effettuato dall'organo erogatore presso la sede di via F. Severo 46/I dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: martedì 18, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 19, dalla lettera D alla L; giovedì 20, dalla lettera M alla R; venerdì 21, dalla lettera S alla Z.

La prima commissione legislativa permanente, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Cocianni e con la partecipazione del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha approvato all'unanimità il disegno di legge giuntale recante ulteriori norme di interpretazione, d'integrazione e di modifica della legge regionale n. 21 del 1968 sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale della Regione, relatore de Rinaldini (D.C.). Il provvedimento, che si propone essenzialmente di definire i criteri generali per la determinazione delle anzianità di qualifica e di carriera nei confronti del personale inquadrato nei ruoli regionali, era stato illustrato in una riunione precedente dal Presidente Berzanti.

GIOVEDI' SI PRESENTERA' NUOVAMENTE DAVANTI AI GIUDICI

Rodolfo Guiscardo-Ramondini in Assise d'Appello a Venezia

Giovedì 20 corrente inizierà davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia il processo di rinvio disposto dalla Cassazione a carico di Rodolfo Guiscardo-Ramondini, il tenente che nella notte del 21 febbraio 1966 esplose alcuni colpi di pistola contro l'ex fidanzata Mariella Del Toso e l'allora allievo ufficiale Manlio Andriani che si stava accomiatando dalla ragazza.

I fatti sono noti: i due si connobbero nel maggio del '65 a una cerimonia militare. L'attrazione, pare, fu reciproca e in breve finirono con l'innamorarsi uno dell'altra. Il legame si fece più stretto nel luglio successivo quando l'ufficiale, reduce da una visita alla ragazza, rimase ferito in un incidente. Si fidanzarono all'ospedale, e la Del Toso, consenzienti i suoi, seguì il Guiscardo a Capri dove egli trascorse un periodo di convalescenza.

Stavano pensando alla casa quando, all'improvviso, la fanciulla ebbe un cambiamento, poi ci ripensò e iniziò così un insieme di fatti intricati e complessi, nei quali la Difesa, rappresentata dal prof. Alfredo De Marsico del Foro di Napoli e dall'avv. Enzo Morgera nel nostro Foro, ravvisarono gli estremi della provocazione, e il coacervo di sentimenti fu ritenuto provocatorio anche dalla Suprema Corte che lo ha considerato inquadrabile nell'articolo 62/2 del Codice penale, articolo che prevede una riduzione della pena quando l'imputato «agisce in stato d'ira per fatto ingiusto altrui».

L'accoglimento di questo motivo d'appello ha determinato l'imminente processo di Venezia che sarà il settimo subito dal Guiscardo. Sempre assistito dal prof. De Marsico e dall'avv. Morgera, il tenente venne inizialmente giudicato dal Tribunale militare di Padova per «violenza contro inferiore» (le ferite provocate all'Andriani), ricorse al Supremo Tribunale militare, la causa venne rinviata al Tribunale militare di Verona che condannò il tenente alla pena definitiva di 2 anni e otto mesi di reclusione militare.

Stava scontando la condanna quando iniziava a suo carico il processo ordinario per il ferimento della Del Toso, che si costituì Parte civile. La Corte d'Assise di Trieste condannò lo ufficiale a tre anni e sette mesi di reclusione: la sentenza fu impugnata dall'imputato e dalla Procura generale. Al dibattimento di secondo grado, la signorina revocò la costituzione di P. C. e scrisse al Guiscardo una lettera nella quale «sentiva di dover perdonare il suo folle gesto, desiderando altresì ribadire nell'occasione la sua stima per le sue alte qualità d'animo e di intelletto». La Del Toso dichiarava, inoltre, che l'ex innamorato si era «sempre dimostrato con lei oltremodo leale, affettuoso e gentile». La Corte d'Assise d'Appello di Trieste rigettò le due impugnazioni e confermò la prima sentenza.

L'imputato ricorse allora per Cassazione, e la Corte riconobbe che non era stata motivata la mancata concessione dell'attenuante della provocazione, richiesta dalla Difesa e, pertanto, rinviò il caso all'Assise d'Appello di Venezia.

RINNOVO QUOTE SOCIALI T.C.I. 1970
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRE D'ARTE

Pagan alla permanente «Cesare Sofianopulo»

Il sindacato regionale Belle Arti, aderente alla Camera confederale del Lavoro, inaugura la sua attività per l'anno sociale 1969-'70 con la mostra personale del pittore Silvio Pagan, che sarà inaugurata giovedì 20 novembre, alle ore 18, nella sala permanente d'arte «Cesare Sofianopulo» al Largo Papa Giovanni n. 6. L'esposizione, che comprende oltre una trentina di opere, resterà aperta giornalmente dalle 17 alle 20, e si chiuderà al 30 novembre.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
personale di
ERNST FUCHS
Orario: 10.30-12.30 - 17-20
Festivi dalle 11 alle 13

la cappella
LA CITTÀ NUOVA

siete sicuri che un diamante sia sempre un brillante?



E' vero, semmai, l'inverso: un brillante (autentico, s'intende) è sempre un diamante: un diamante tagliato a brillante, ossia nella forma più nota e più classica. Ma esistono anche splendidi diamanti che, a seconda del taglio, possono chiamarsi «baguette», «navette», «carré», «goccia», e in altri modi ancora. Volete documentarvi meglio? Tullio Trevisan ha promosso, una

QUINDICINA DEL DIAMANTE

durante la quale non solo potete ammirare delle pietre di raro splendore, ma anche acquistarle a prezzi e condizioni assolutamente eccezionali. Una occasione da non lasciarsi scappare!

GIOIELLERIA
Trevisan
Corso Umberto Saba 5

BRIDGE

Si alza il sipario sulle più importanti manifestazioni stagionali dell'A.B.T. Posdomani, giovedì alle ore 20.30 al C.C.A. (termine per le iscrizioni e riunione dei capitani alle 20) prende avvio, con formula rinnovata, l'ultima edizione della Coppa Lager: la squadra Kostoris dell'A.B.T. è fermamente intenzionata ad acquisire il trofeo in via definitiva, ma dovrà fare i conti con le uguali intenzioni di altre agguerrite compagini ad incominciare dai garizianì di Pinto che, come i monfalconesi di Savastano, hanno registrato negli ultimi tempi sensibili miglioramenti; sempre temibile la classica équipe del C.M.M. di Robertovich; capace di ogni risultato il C.C.A. di Juretig; molto rinforzato quest'anno il Lloyd Adriatico di Zenari. Questa dovrebbe essere la rosa delle favorite, ma l'affascinante torneo, su distanze sempre brevissime, concede praticamente ad ogni squadra chanches di vittoria.

Al termine della Lager si sta già programmando la nuova edizione del Trofeo de Stradi, cui seguirà, in data ancora da destinarsi, il Trofeo Lloyd Adriatico, quest'anno a dimensione nazionale.

Infine, con il patrocinio della A.B.T. e l'anfitrionato di due titolari di «briciole» (ma, secondo le tendenze, dette anche «briscole» o «bracciole»!), il 30-31 gennaio e 1.o febbraio prossimi si celebrerà a Cortina un mini-festival del bridge, «Trofeo Lloyd Vita», gara a libera partecipazione su tutte le specialità: torneo a coppie, a squadre, individuale e partita libera. Per informazioni ed iscrizioni telefonare solo in orario di lavoro(!) al dott. Luciano Toffoli, 7353.

Trofeo «Panorama»: 28 = nonostante il punteggio distribuito, le 11 carte nobili ci rendono padroni della mano; optiamo quindi per 2Q con il proposito di ripetere la cue-bid sul probabile 3F del compagno. 29 = ci piace tentare direttamente il piccolo slam a fiori mancando spazio per un più cauto avvicinamento. 30 = il «passo» è dichiarazione «inesperta» alla quale preferiamo di gran lunga 2F.

Torneo sociale (questa sera C. C.A.): 1) Catenazzo-Vignale e Baschiera-Toffoli; 2) Cermamo-Strada e Baldassi-Dreossi.

K.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 novembre, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni, escursione nella zona di Moggio Udinese. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240, entro venerdì 21.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la gita di Falcade (Hotel S. Giusto) dei giorni 6, 7, 8 dicembre. Inform

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Senza uscita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice austriaca Marisa Mell fotografata sulla terrazza del suo appartamento romano mentre si concede un po' di riposo prima d'iniziare il suo ultimo film «Senza via d'uscita»

A MARIA MOSCA IL «CITTÀ DI TREVISO»

La brunetta si scatena quando siede al piano

Nessun premiato al concorso di composizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, 17

Dal terreno politico, Comuni, Province, pro Loco, Aziende ed Enti vari dovrebbero trarre lo spunto per un salutare trattato «di non proliferazione dei concorsi pianistici». La scoperta di questa autentica vena aurifera per le ambizioni locali è relativamente recente, risalendo da alcuni anni orsono, ma ora rischia di coinvolgere tutte le istituzioni in un generale scadimento di tono. Certo, l'immissione di sempre nuovi concorsi di esecuzione musicale può indurre ad ottimistiche valutazioni sulla diffusione musicale del nostro Paese; certo, se in tutti i giovani concorrenti albergasse il buon senso, i concorsi affrontati da tutti servirebbero a ridimensionare le aspirazioni, a far comprendere che uno potrà diventare anche domani un buon insegnante e mai un concertista; certo i concorsi offrono un contenuto, uno scopo ad interi anni spesi in faticoso e paziente lavoro alla tastiera, con l'archetto, con l'ugola. Ma c'è anche il rischio per i concorsi più illustri di assistere ad una prematura defezione di partecipanti, di dover subire immediata ed inopinata rivincita da parte di candidati eliminati i quali, presentandosi altrove riescono invece a spuntarla.

Non vorremmo che ciò succedesse a Treviso, o meglio al Premio pianistico intitolato a quella città, un'istituzione di oltre due lustri che, grazie alla attività instancabile dei promotori, è riuscita ad imporsi fra le manifestazioni musicali italiane di maggior prestigio.

Bisogna vedere con quale slancio, con quale intensità il pubblico partecipa a questo torneo autunnale fra giovani artisti della tastiera. Si ha la sensazione che per una settimana il Concorso costituisca l'avvenimento di maggior rilievo, al quale nessuno vuol mancare e sul quale gli assenti sentono l'obbligo di informarsi.

Fra competenti, appassionati e personalità del mondo musicale si fa un gran parlare di riformare il Concorso nelle sue strutture, di articolarlo altrimenti, ed i suggerimenti offerti al comm. Urbani — l'animatore della rassegna, il funzionario onnipresente, tanto che non ci meraviglieremmo di sentirlo un giorno dissertare con competenza su scuole pianistiche, stili, tocco e diteggiature — i suggerimenti, dicevamo, si sprecano. Eppure ci pare che il Concorso di Treviso vada bene proprio come è stato impiantato e come si sviluppa. Con l'indovinatissima, allegata competizione cui molti musicisti ambiscono di partecipare: il concorso di composizione pianistica. L'anno scorso la palma arrise ad «Insistencies» di Tullio Bombi, un musicista che vive a Bologna e che vide i natali a Capodistria; ebbene, quest'anno tutti i concorrenti avevano l'obbligo di eseguire nelle prove eliminatorie tale brano per poter accedere alle finali. U nbretesto ma anche una geniale trovata per immettere aria nuova nei programmi stantii, per offrire il destro a dei giovani di misurare la propria sensibilità interpretativa su pagine fresche d'inchiostro.

Quest'anno il concorso di composizione non ha avuto un laureato. Meglio, la giuria composta da G. F. Malipiero, Valentino Bucchi, Gino Contilli, Goffredo Petrassi e Giulio Viozzi non ha inteso di assegnare il primo premio. Un giro di vite, un'impennata di severità che da un lato serve ad innalzare il prestigio della rassegna, dall'altro mette d'accordo tutti.

Un analogo giudizio salomonico aveva coronato il Concorso pianistico dell'anno scorso. Stavolta un vincitore, anzi una vincitrice c'è stata. E' la diciannovenne Maria Mosca, una minuta brunetta napoletana che però si trasforma in una musicalissima ed agguerrita interprete appena siede al pianoforte.

Trentatré erano gli iscritti a questa XVI edizione del Concorso «Città di Treviso», naturalmente nella grande maggioranza ragazze. Delle sette finaliste, Ada Mauri, di Milano ha riportato il terzo premio, Maria Gloria Tamara pure di Milano il terzo; Giorgio Lovato, di Oderzo, degno e qualificato rappresentante locale, ha ricevuto una segnalazione di merito.

La giuria, composta dai maestri Cambissa, presidente, Mozzati, Finzauti, Puliti, Santoliquido, Trombone, Tambara e Voltolin, ha rispettato con il proprio verdetto il pronostico. Coronamento festoso con il concerto dei premiati al Teatro Comunale.

Claudio Gherbitz

PER L'ITALO-AUSTRIACO

Giovedì il concerto del Trio Haydn

Per giovedì sera è annunciato un concerto del «Haydn-Trio» di Vienna, il quale sarà ospite del Circolo della cultura italo-austriaco. Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, con inizio alle ore 21.

Il «Trio» che porta il nome del grande compositore austriaco è un complesso cameristico fra i più rinomati per il virtuosismo dei singoli componenti e per la perfetta fusione dell'insieme. Ne fa parte in prima linea Michael Schnitzler primo violino di spalla dell'Orchestra dei Filarmonici di Vienna. L'attività di questo concertista è quanto mai feconda. Con la formazione che si presenterà a Trieste, con l'orchestra dei Filarmonici di Vienna, con i «Solisti di Vienna» e anche come sollista, Schnitzler ha dato concerti in tutto il mondo presentandosi ai pubblici più esigenti in fatto di musica da camera.

Heinz Medjimorec, pianista di indiscussa maestria, ha vinto numerosi primi premi nei Concorsi di Ginevra, Salisburgo e Vienna. Completa la terna il violoncellista di alta classe Walter Schulz. Allievo del Mozarteum di Salisburgo ha studiato con i professori Wilfried Böttcher e Riccardo Krotschak e si è diplomato all'Accademia di Vienna.

Il «Trio Haydn» è stato fondato nel 1964, qualificandosi subito per le sue ammirate esecuzioni, come uno dei più rappresentativi complessi della musica cameristica austriaca.

L'UOMO PERDUTO
TECHNICOLOR®-PANAVISION®

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM Ore 20.30 - Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile
GIANNI MAGNI presenta DOVE VAI? FRENA!!...

TEATRO VERDI. Stasera alle 20.30, seconda rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Carlo Piccinato; scene di Tito Varisco; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, prima rappresentazione: «Dove vai? Frena!!...», due tempi di Gianni Magni e Velia Magno. Sconti del 50 per cento per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Gall. Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 21 ore 20.30, sabato 22 (diurna 16.30, serale 20.30) e domenica 23 (diurna 16.30), ultime repliche di: «Chicchignola» di Ettore Petrolini con Mario Scaccia e Gianna Giachetti. Secondo spettacolo in abbonamento, presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. Ore 16 - 19 - 22. Terza settimana di grande successo: «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
«L'ALBERO DI NATALE»
Il capolavoro di TERENCE YOUNG

EXCELSIOR. Ore 15 ultima 22.10: «Nell'anno del Signore», con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland. Eastmancolor. Sospese le tessere ed entrate di favore.

GRATTACIELO. 16. Il più grande successo che è arriso al capolavoro di Terence Young: «L'albero di Natale», è alle ultime repliche per esigenze di programmazione. Technicolor con William Holden, Virna Lisi, Bourvil ed il piccolo Brook Fuller.

FENICE. Orario spettacoli 16, 18, 20, 22.10: «Il pistolero dell'Ave Maria», con Leonard Manni, Lucia Paluzzi, Peter Martell, Alberto De Mendoza, José Suarez. Technicolor Panavision.

NAZIONALE. Orario inizio film 16, 19, 22 precise: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmond O'Brien, Warren Oates, Ben Johnson. Technicolor Panavision nello splendore del 70 mm. suono stereofonico. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22. Terza settimana di successo: «Amore mio aiutami». Alberto Sordi, il marito. Monica Vitti, la moglie, in un matrimonio tutto da ridere! Technicolor CEIAD.

ALABARDA. 16.30: «Lady Desire». Avventure galanti di una affascinante donna di facili tentazioni e dagli amori proibiti, con Margaret Taylor e John Heston. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Forte, inquietante, carico di suspense il classico giallo dall'originale e impensabile finale: «Una sull'altra» in technicolor con Jean Sorel, Marisa Mell e Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16. III settimana di straordinario successo comico, in technicolor: «Il cervello», con David Niven, Bourvil, Jean Paul Belmondo e Silvia Monti. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

OGGI ALL'ALABARDA
LADY DESIRE
Avventure galanti, facili tentazioni e amori proibiti di una affascinante donna
con
MARGARET TAYLOR
JOHN HESTON
VIETATO ai minori di 14 anni

CRISTALLO. 16.30. Un film del terrore: «Distruggete Frankenstein!». Sconsigliabile alle persone deboli di cuore. Con Peter Cushing e Simon Ward. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il gorilla di Soho». Technicolor straordinario, di Edgar Wallace! Misterioso, sessuale, terrificante, con H. Tappert e L. Glas. Viet. minori anni 18.

IMPERO. 16.30. Molto divertente, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi, l'ultimo comicissimo technicolor di Walt Disney: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» con Dick Van Dyke, Edward Robinson e J. Moore.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult 22. Martedì e giovedì allegria con Stanlio e Ollio nel film comico: «Presidenti di Atollo K». Topolino. Genitori venite coi figlioli. 250 Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Un bellissimo novembre». Un film di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, André Laurence. Musiche di Morricone. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Frank Costello: Faccia d'angelo». La vera storia di un gangster. In technicolor con Alain Delon, François Perrier. Domani: «3 gendarmi a New York».

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il caso Thomas Crown» con Steve McQueen, perfetto gentiluomo e rapinatore di banche e Faye Dunaway, abile investigatrice, in un giallo godibilissimo, originale, imprevedibile. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Criminal Face». La storia di un criminale. Superba interpretazione di Jean Paul Belmondo. Technicolor.

L'UOMO PERDUTO
TECHNICOLOR®-PANAVISION®

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16.30: «L'ultimo volo delle aquile» con Toshiro Mifune e Juro Kojama. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Surcouf l'eroe dei 7 mari» con Gerard Barray, Antonella Lualdi e Terence Morgan. Spettacolare avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Stanlio e Ollio teste dure».

MARCONI. 16 (domani 15.30): «La casa delle vergini dormienti» con T. Tamura. Nel mistero della stanza segreta le vergini ridestano i più insaziabili desideri!... Il film che ha sconvolto tutto il mondo per la sua audacia. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «Le salamandre». Un film audacissimo, che tratta un problema scottante con Erna Shurer e Beryl Cunningham. Tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Colpo grosso alla napoletana». Cinemascope a colori con Raquel Welch, Robert Wagner e Godfrey Cambridge.

UDINE

ARISTON: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano».
ASTRA: «I due invincibili».
CAPITOL: «Vedo nudo».
CENTRALE: «Come, quando, perché».
ODEON. «Nell'anno del Signore».
PUCCINI. «La caduta degli dei».
CRISTALLO: «Il nostro agente a Casablanca».
DIANA: «Moresque obiettivo allucinante».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il gattopardo» con C. Cardinale e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «Un maggiolino tutto matto» con Bud Hackett. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Per 50.000 maledetti dollari» con J. Fuchsberger e R. Blanc. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «L'urlo del silenzio» con A. Arkin e S. Locke. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le sorelle» con S. Trasberg e N. Delon. Vietato ai minori di 16 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Exodus» con Paul Newman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Geometria di un delitto» con Lana Turner e George Kakiris. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Zan, il re della giungla». Avventure a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I morituri» con Marlon Brando e Yul Brynner.
RIO: «Arrest!».

PORDENONE

VERDI. 17: «Facce senza Dio».
CRISTALLO. 17: «La porta del cannone». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Rosemarie baby».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'onda lunga». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La matriarca».
ZANCANARO. 17: «Cimitero senza croci».

GRADISCA

EDEN: «Peter Gunn - 24 ore per l'assassino».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le amanti di Dracula».

CORMONS

COMUNALE: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo».

PALMANOVA

ITALIA: «Il giardino delle torture».
GARIBALDI: «Nuda sotto la pelle».

GEMONA

SOCIALE: «Riflessi in un occhio d'oro».

TARCENTO

MARGHERITA: «I due volti della vendetta».

TRICESIMO

MODERNO: «Nude caste alla fonte».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lo scatenato».

CASARSA

ROMA: «Nero su bianco».

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
All'Excelsior
INIZIO IV SETTIMANA di programmazione di un film straordinario affascinante e divertente
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta BING CICCOGNA
NELL'ANNO DEL SIGNORE
scritto e diretto da LUIGI MAGNI



NINO MANFREDI · ENRICO MARIA SALERNO
CLAUDIA CARDINALE · ROBERT HOSSEIN
RENAUD VERLEY · BRITT EKLAND
UGO TOGNAZZI · ALBERTO SORDI
EASTMANCOLOR DELLA SPEES
PRODUTTORE ESECUTIVO UGO TUCCI
MUSICA DI ARMANDO TROVAIOLI
EDIZIONI MUSICALI EDIPO

IMMINENTE
Al Fenice
PRIMA CINEMATOGRAFICA ESCLUSIVA
LA STUPENDA OPERA di LUIGI COMENCINI
costume, avventure, libertinaggio di un'epoca scoperta con gli occhi del nostro tempo



INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE DI GIACOMO CASANOVA VENEZIANO
TECHNICOLOR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA GIOVEDÌ
AL GRATTACIELO
Shirley MacLaine
UNIVERSAL presenta



SWEET CHARITY
Una ragazza che voleva essere amata
con JOHN McMARTIN
CHITA RIVERA · PAULA KELLY · STUBBY KAYE
e RICARDO MONTALBAN
nella parte dell'Attore
e SAMMY DAVIS, JR.
nella parte di Big Daddy
PETER STONE · BOB FOSSE · ROBERT ARTHUR
NEIL SIMON · CY COLEMAN · DOROTHY FIELDS
BOB FOSSE · FEDERICO FELLINI-TULLIO PINELLI-ERNIO FLAIANO
IRWIN CARR - HARRIS
TECHNICOLOR - PANAVISION

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

KARAMAZOV STORY

Domenica sera (programma nazionale) «ouverture» della grandiosa sinfonia dei Karamazov, ridotta da Diego Fabbri in sette puntate.

Certo, l'idea che un'opera di tale, inviolabile grandezza corra il rischio di sbriciolarsi nell'urto con le telecamere non può lasciare indifferenti, specie se si pensa al grave attentato già subito da Dostoievski anni addietro con la «trasferta» televisiva di «Delitto e castigo». Comunque, per quanto si riferisce ai «Fratelli Karamazov» non è ancora possibile sapere se i pur legittimi tremori sono giustificati o meno. Siamo alle primissime battute, praticamente alla presentazione dei personaggi principali o, per così dire, all'anagrafe di quella che è la famiglia forse più famosa della letteratura universale.

Rifacendo un po' la storia delle varie riduzioni del romanzo, converrà ricordare che, a parte le molte cure dedicategli dal cinema (cinque film, salvo errori, a partire dal 1921), lo stesso Diego Fabbri aveva già attinto alle sue pagine per ricavarne un adattamento teatrale, che poi comparve anche alla TV alcuni anni or sono. Ma, allora, l'idea di Fabbri era più semplice e meno rischiosa, quasi l'uovo di Colombo: estrapolare dalla vasta trama l'evento cruciale, e adattarlo in forma di processo. Era appunto il processo di Dimitri Karamazov imputato, a torto, di aver ucciso suo padre per motivi d'interesse e di gelosia, nel cui svolgimento sfilavano davanti al giudice tutti gli altri personaggi (Alioscia, Ivan, Katja, Gruscenka, Smerdiakov ecc...), ciascuno riassumendo in breve la sua parte. Così, almeno dal punto di vista della funzionalità strettamente drammaturgica, l'operazione si avvicinava al segno, nonostante che Dostoievski sembrasse starci dentro più con la forza degli espedienti che per intima convinzione.

Adesso però il tentativo è più ambizioso e difficile. Diego Fabbri, specialista in manipolazioni dostoievsziane (ridusse per le scene anche «I demoni») questa volta si è impegnato a presentare «tutta» la storia, a seguire non un solo momento, anche se molto significativo, bensì l'intero corso del gran fiume che trascina i destini e le coscienze dei Karamazov.

Ed eccoci al punto, il punto che riguarda la possibilità obiettiva di tradurre in immagini questo capolavoro, come del resto tutti i grandi romanzi. Perché la prima domanda che sorge spontanea è se sono davvero i dati di fatto, i dati oggettivamente e visivamente rappresentabili, quelli che contano sul serio in uno scrittore come Fiodor Dostoievski, o se non conta piuttosto ciò che sta oltre ai fatti, vale a dire la loro continua ambivalenza e l'intrecciarsi inestricabile di Dio e del somonio, del bene e del male, della tensione mistica e dell'abisso terreno, nello stesso punto e nello stesso uomo: insomma la doppia chiave, le due anime che convivono nel dilemma esistenziale, e ideologico, di Dimitri, per esempio, di Alioscia, di Ivan Karamazov e, in genere, di tutti i personaggi dostoievskiani. Se questo è vero, ogni tentativo di rappresentare o illustrare la loro verità intima, dovrebbe consistere allora nel proiettare quei fatti al di là di se stessi. Una soluzione a cui le caratteristiche peculiari del mezzo televisivo (e anche cinematografico) assai difficilmente sembrano in grado di adeguarsi.

Lo si è visto anche domenica, alle prime battute del lavoro diretto da Sandro Bolchi. Un avvio — bisogna convenirne — abbastanza positivo nel complesso, dove alcuni attori, come Salvo Randone nella parte del vecchio Fiodor Karamazov, Sergio Tofano nella parte del monaco Zosimo e Lea Massari in quella di Gruscenka sembravano muoversi con convinzione nell'orbita dostoievskiana (mentre per il Dimitri di Pani, l'Ivan di Orsini, l'Alioscia di Carlo Simoni e lo Smerdiakox di Salinas preferiamo sospendere per ora ogni giudizio), ma che mostra già il suo fatale vizio di origine: la maniera, la convenienza d'una inevitabile teatralità da «colpo d'occhio».

Altre sei puntate sono dedicate da Diego Fabbri e Sandro Bolchi ai fratelli Karamazov. C'è, dunque, tutto il tempo che occorre per poter eventualmente correggere questa prima impressione, e comunque per riparlarne.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Hiroshima: centomila morirono subito

«Ditegli sempre di sì» (TV 1, ore 21) — Verrà trasmessa stasera questa commedia in due atti di Eduardo De Filippo, diretta dallo stesso autore. E' la storia umana di Michele, malato di mente, e dimesso dal manicomio perché considerato guarito; lo ospita una sorella, l'unica persona a conoscenza della sua malattia. L'atteggiamento di Michele è riservato e tranquillo, nessuno può sospettare che le sue facoltà mentali siano alterate perché il suo inserimento nel mondo avviene senza traumi. In effetti, Michele si limita ad ingigantire le cose, a prendere per buone e reali i sogni altrui: basta che un tale dica che una vincita al lotto gli sarebbe proprio utile che Michele sparge subito la voce che l'uomo ha vinto una forte somma. Da questa illogica dimensione dei rapporti umani nasce un seguito di situazioni complicate, un groviglio di equivoci dai quali Michele riuscirà ad uscire soltanto quando la sua follia esploderà clamorosamente.

○

«Dopo Hiroshima» (TV-2, ore 21) — Leandro Castellani è lo autore di questa nuova inchiesta in sei puntate (la prima andrà appunto in onda stasera) che ripercorrerà quella parte della nostra storia che va dal 1945 fino ad oggi. E' una storia delle competizioni fra le superpotenze, ma è anche la storia degli sforzi fatti dagli uomini di buona volontà per controllare la potenza dell'atomo e volgerla a fini pacifici. Castellani ha intervistato molti protagonisti di questo storia e di questo grave problema: scienziati atomici di America, dell'Unione Sovietica, d'Inghilterra, del Giappone. La prima puntata è stata girata a Hiroshima e a Los Alamos, dove nacque la bomba atomica, e ricostruisce appunto gli avvenimenti della prima esplosione sperimentale nel deserto americano alla distruzione di Hiroshima avvenuta il 6 agosto 1945, alle 8.15 quando l'aereo «B-29» dell'aviazione americana, battezzato «Enola-Gay» sganciò sulla città giapponese la prima bomba atomica. In quell'istante morirono quasi centomila persone. Fra gli intervistati è anche Eugen Rabinovitch, leader degli scienziati pacifisti americani; Otto Frisch; il giapponese Fukuda, che fu il primo a capire che cosa fosse successo a Hiroshima; William Laurence, detto «il cronista dell'atomica'; il signor Kikkawa, «vittima numero uno» di Hiroshima. Il documentario di Castellani ha ottenuto la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al «Premio del colli» per l'inchiesta filmata, che si svolge ad Este, dove fu presentato in anteprima.

«La marcia di Radetzky» (TV-2, ore 22.05) — Andrà in onda oggi la seconda puntata di questo romanzo di Joseph Roth, adattato per la TV da Michael Kehlman. Carlo Giuseppe Trotta, che era stato avviato alla carriera militare in ricordo del nonno, che nella battaglia di Solferino aveva guadagnato un titolo nobiliare salvando la vita all'imperatore Francesco Giuseppe, chiede di essere trasferito in una piccola guarnigione nei pressi del confine russo. L'ufficiale è disgustato dall'ipocrisia e dalla corruzione che, sotto il rispetto delle forme, regnano nel reparto di cavalleria dove ha servito. Ma anche nella lontana provincia dell'impero asburgico, la situazione non è migliore. Carlo Giuseppe si accorge che questo mondo sta per crollare.

«DOVE VAI? FRENA!...» ALL'AUDITORIUM

Cerca invano la donna ideale

Al Teatro Auditorium di via Tor Bandena è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 l'annunciata prima rappresentazione d'uno spettacolo che riuscirà particolarmente gradito a quanti apprezzano le estrosità del «Cabaret»: «Dove vai? Frena!...» Ne sarà protagonista Gianni Magni che il nostro pubblico ha già applaudito nelle scorse stagioni all'Auditorium in «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» e «Non spingete, scappiamo anche noi», presentati all'insegna dei «Gufi».

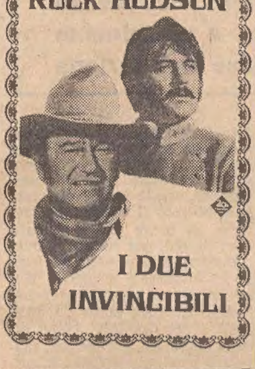
Quest'anno Gianni Magni, che di «Dove vai? Frena!...» è non solo interprete e regista ma anche autore del testo insieme con Velia Magno, si presenta alla ribalta in una formazione della quale fanno parte Anna Canzi, Maria Teresa, Letizia e Isabella Tonon. Le scene sono di Coca Frigerio e le musiche originali portano la firma di Armando Celso.

Nell'ideare lo spettacolo, Gianni Magni che è milanese di nascita, di carattere e di spirito, ha voluto avvalersi della collaborazione d'una napoletana, d'una fiorentina e d'un genovese, per sfruttare le chiavi più diverse dell'umorismo italiano. Ma «Dove vai? Frena!...» non racconta una storia legata esclusivamente ai costumi di casa nostra: infatti il suo protagonista è un uomo che, come avviene in tutti i luoghi ed in ogni tempo, va alla ricerca della donna ideale senza mai riuscire a trovarla. Tema antico che Gianni Magni e i suoi partners ripropongono con tutta la freschezza delle loro nuovissime trovate mimiche, interpretative, coreografiche e musicali.

Lo spettacolo viene presentato fuori abbonamento, ma gli abbonati del Teatro Stabile possono assistervi fruendo di riduzioni del 50 per cento sui prezzi dei biglietti d'ingresso all'Auditorium.

Le prossime repliche al Politeama Rossetti del secondo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1969-70, «Chicchignola» di Ettore Petrolini, sono in programma per venerdì, sabato e domenica.

JOHN WAYNE
ROCK HUDSON



I DUE INVINCIBILI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

TRATTORIA «DA GIORGIO»
VIA TARABOCHIA 1. Specialità carne, pesce, selvaggina, vini friulani. Servizio accurato — Prezzi modici.

RISTORANTE «AL CASTELLIER»
SISTIANA, tel. 26374 — Specialità carne, pesce e SELVAGGINA

«LA BORA» RISTORANTE, BAR, TAVOLA CALDA
Specialità triestine e alla fiamma. Selvaggina. Cene vicino al caminetto ed a lume di candela. BORGO GROTTA GIGANTE 42/a Telefono 211873

«RISTORANTE DANTE»
OGGI RIAPERTURA: nuova gestione. Cucina scelta. Servizio accurato. Sala per banchetti.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2.

GRADO

«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i sabati, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti Suonano «I DRAGHI»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Conversazione; 11.06: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Quante donne, pover'uomo; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Koenigsmark; 20: Giornale radio; 20.15: Autunno musicale napoletano: «Lo impresario delle Canarie», di D. Sarro. Nell'intervallo: XX Secolo; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il cappello del prete, di E. De Marchi; 10.30: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Segnadisco; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Ernesto G. Laura; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.25: Bollettino naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: Italia che lavora; 21.10: La Boutique; 21.55: Bollettino naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Poco, abbastanza, molto, moltissimo; 22.40: Un certo ritmo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso Uncla per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Liriche da camera francesi; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche italiane d'oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da R. Muti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Corso di storia dei teatro: «Il teatro medievale»; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il Mahatma; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie: «I tre desideri».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La facile scienza: La densità; b) Selezione dalla XXI Mostra internazionale del film per ragazzi a Venezia.

RITORNO A CASA
18.45: La Fede, oggi.
19.15: Sapere - Vita in USA (1.a puntata).

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Ditegli sempre sì» - due atti di Eduardo De Filippo.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

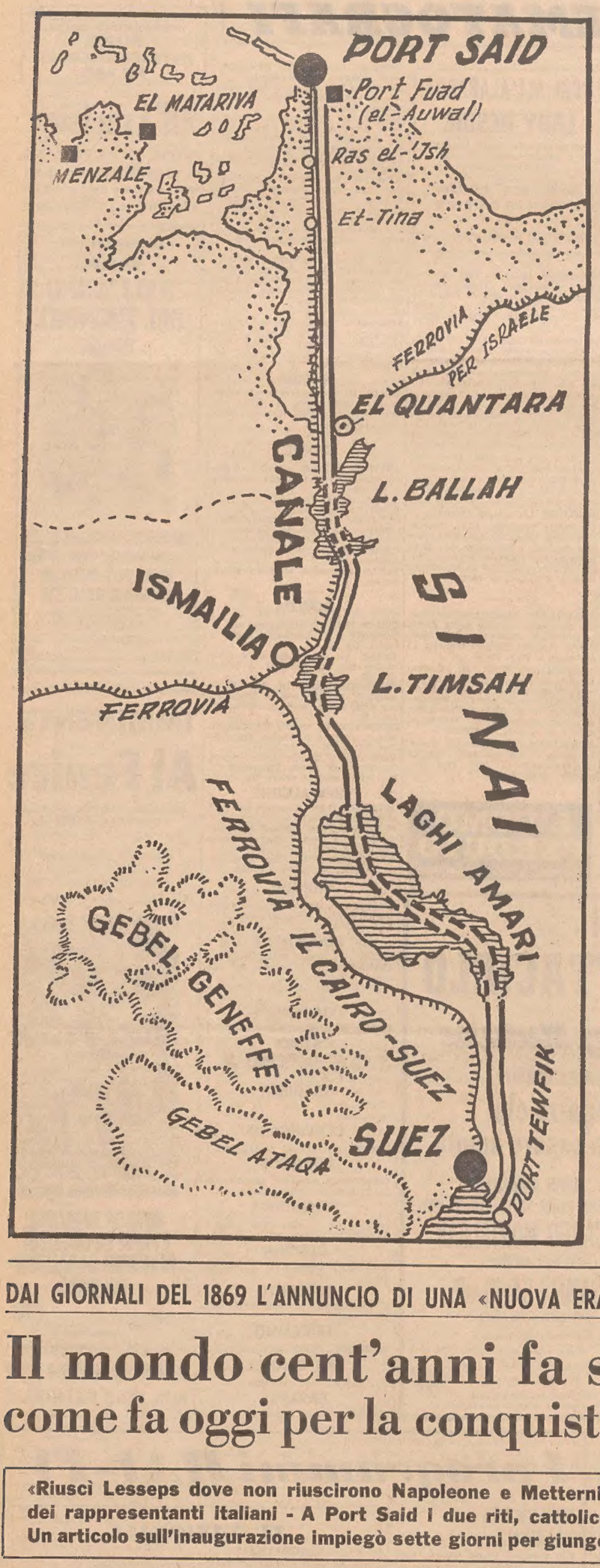
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dopo Hiroshima - Prima puntata.
22.05: «La marcia di Radetzky» — dal romanzo di Joseph Roth (seconda puntata).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Come un jukebox; 13.45: «Strolighi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza; 14: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.25: Bozze in colonna: «Domenico da Tolmezzo» di Guido Nicoletti; 14.35: «Canti istriani e dalmati» a cura di Giuseppe Radole; 15.10: Listino Borsa Valori Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA VIA D'ACQUA CHE PER CENT'ANNI È STATA LA FINESTRA DEL MEDITERRANEO SULL'ASIA



DAI PROGETTI DEI FARAONI A NEGRELLI LA LUNGA STORIA DEL CANALE DI SUEZ

La prima idea nel 630 a.C. - La canalizzazione di Omar - Entusiasmo dell'ingegnere di Fiera di Primiero

Contributi finanziari del Lloyd Triestino e della Camera di Commercio di Trieste Lesseps realizzò il taglio dell'istmo

La storia del taglio dell'istmo di Suez affonda nella notte dei tempi: sembra, infatti, che la prima idea l'abbia avuta il faraone Neco II, che, intorno al 630 av.C., cominciò alcuni lavori di scavo. L'Egitto, allora, mirava ad espandere la propria dominazione verso l'Est e soprattutto verso il Mar Rosso e in direzione delle vie carovaniere che dal Sinai partivano a raggiera per la pianura mesopotamica. Ma gli astrologi, interpellando gli oracoli, indussero la corte faraonica ad abbandonare l'«assurda» impresa, considerata come blasfema rispetto le divinità.

Neco II si piegò ai responsi dei grandi sacerdoti solo quando i suoi tecnici lo avvertirono che fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso esisteva un dislivello di dieci metri. Lo stesso imperatore persiano Dario che volle riprendere il lavoro del faraone fu distolto dall'impresa dalla persuasione dell'esistenza del dislivello.

Ci pose mano nel 250 av.C. Tolomeo II e sembra che sotto gli imperatori Traiano ed Antonino il Canale fosse già in attività, ma con un tracciato molto complesso. Le cronache si fermarono poi fino al 640 d.C. quando il Califfo Omar disinsabbiò l'arteria creando una comunicazione Nord-Sud fra il Nilo, il canale Neco, Heroopolis, e da qui, attraverso i Laghi Amari, fino al Mar Rosso.

Il tracciato fiume-canali-laghi era molto oneroso rispetto al percorso delle carovane e nel 775 il Califfo Abu Giaafar Al Mansur fece chiudere l'imboccatura meridionale dell'arteria.

L'idea venne così abbandonata avendo i musulmani optato per l'instradamento dei prodotti asiatici verso i porti mediterranei dove attraccavano le navi dei negozianti delle repubbliche marinare italiane. Furono allora i veneziani che intravvidero l'utilità di riprendere in esame il taglio dell'itsmo suggerendo, agli inizi del 1500, alla Corte di Francia la grande utilità di un congiungimento fra l'Europa e il Mar Rosso, per arrivare via mare all'Oceano Indiano. Ma a Parigi l'idea venne giudicata bizzarra ed avveniristica.

Finalmente, nel secolo scorso, i tempi divennero maturi per riprendere l'iniziativa e nel 1846 venne fondata a Parigi la Société d'études du Canal de Suez, della quale fecero parte tre gruppi: il francese, capeggiato dall'ing. Paulin Talabot, quello italo-austriaco dell'ing. Negrelli e il gruppo inglese dell'ing Stephenson. Subito le tre correnti si urtarono. Talabot intendeva costruire una canalizzazione a «zig-zag», interessante il Nilo, alcuni canali egiziani, i Laghi Amari, altri complessi instradamenti verso il Sud, per un totale di 400 km.

Luigi Negrelli puntava sul tracciato diretto di 169 km., mentre l'inglese Stephenson non voleva il canale bensì una ferrovia transistmica. Per i contrasti la società si sciolse! Ma Negrelli continuò a propagandare la sua idea.

Nato a Fiera di Primiero nel 1799, laureato in ingegneria al Politecnico di Vienna, costruì ed ideò linee ferroviarie in Svizzera, in Austria e nel Regno lombardo-veneto. Più volte si recò in Egitto per studiare sul posto il futuro canale e riferì i dettagli di progetto in conferenze internazionali a Parigi, a Trieste ed a Lipsia. Nel 1856 — due anni prima della sua scomparsa — riuscì a far accettare il suo progetto ad una commissione internazionale costituita da Mohammed Said Pascià.

Vennero rispolverate le idee espresse nell'ambito della Société des études du Canal de Suez, e, soprattutto, quelle presentate oltre che dal Negrelli, dalla Camera di Commercio di Trieste e dal Lloyd Triestino. Gli esperti triestini e l'ing. Negrelli videro subito le cose nel loro giusto verso in pieno contrasto con le tesi franco-britanniche.

Rilevano in proposito Boysen e Maasch, nell'opera «Der Suez-Kanal», pubblicata a Lipsia nel 1925, che il trinomio «Negrelli-Camera di Commercio di Trieste-Lloyd Triestino» aveva capito che il taglio doveva essere «diretto» fra un punto della spiaggia mediterranea, dove doveva poi sorgere Port Said, il Lago Ballah, il Lago Timsah, i Laghi Amari e il Mar Rosso. Era questa la soluzione migliore, anzi l'unica sul piano ottimale dei lavori e dei relativi costi.

Dalla scomparsa «Société des études» sorse un'altra: la «Société d'exécution», alla quale vennero versati i contributi degli enti aderenti. Da parte italiana fu Trieste che contribuì con 10.000 franchi-oro ad opera della Camera di Commercio e del Lloyd. Genova e Venezia, le due metropoli marittime nazionali, non «sentirono» il problema o lo appoggiarono molto tiepidamente e teoricamente.

Conclusa da Fernand de Lesseps la concessione dei lavori da parte dell'Egitto, il Negrelli venne nominato nell'aprile del 1857 ispettore generale delle opere. Ma, raggiunto dopo più di un anno dalla morte, l'uomo di Fiera di Primiero non ebbe il conforto di veder attuato il suo piano. «E fu così — sorissero Boysen e Maasch nell'opera citata — che gli interessi degli eredi del Negrelli come quelli della Camera di Commercio di Trieste e del Lloyd Triestino vennero abilmente incamerati dal de Lesseps».

Il primo colpo di piccone venne dato il 2 aprile 1858 su un punto della spiaggia dove doveva poi nascere Port Said. L'inaugurazione ufficiale del Canale ebbe luogo il 17 novembre 1869 alla presenza delle maggiori personalità dell'epoca. Il regime giuridico dell'istmo, di carattere rigorosamente internazionale, fu definito il 29 ottobre 1888 con una convenzione sottoscritta a Costantinopoli dall'Inghilterra, Francia, Italia, Austria-Ungheria, Russia, Spagna, Turchia ed Olanda.

Secondo questa convenzione il canale «sarà sempre libero ed aperto, in tempo di guerra e di pace, ad ogni nave commerciale o da guerra, senza distinzione di bandiera, né potrà essere soggetto mai ad azione di blocco». Tale principio venne riconfermato negli accordi di Roma fra l'Egitto e l'Inghilterra nell'aprile del 1938.

D. L.

PORT SAID: LA PORTA MEDITERRANEA



SI È CHIUSA CON LA «GUERRA-LAMPO» DEL 1967 LA VICENDA DEL CANALE?

È l'Italia a fare le spese del blocco che danneggia tutti

Incalcolabili le perdite - Partirono da Trieste i «pionieri di Suez» 12.000 navi transitate nel 1966 fruttarono all'Egitto 300 miliardi

Il 17 novembre 1869 veniva inaugurato ufficialmente il Canale Mediterraneo - Mar Rosso, sotto l'amministrazione della Compagnia Internazionale del Canale di Suez e con la convenzione della libertà di passaggio a tutte le navi. Nel 1938 un trattato ventennale fra lo Egitto e la Granbretagna concedeva a quest'ultima la facoltà di mantenere una guarnigione lungo il canale. Ma nel 1951 il Cairo denunciava il trattato e reclamava l'evacuazione delle truppe inglesi, che venne completata fra il 1954 e il 1956. Il 26 luglio del '56 il Rais Nasser proclamava la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez.

La guerra lampo del giugno '67 riportava la grande arteria all'epoca dei faraoni. La storia del Canale è uno dei capitoli più interessanti dell'era moderna. Nel 1870 vi transitarono 486 navi; nel 1966 ben 12.900 unità per 120 milioni tonnellate di stazza, con un introito per l'amministrazione egiziana di 300 miliardi di lire. Nel '66 il traffico petrolifero — secondo un'indagine della Shell — ammontò da Sud a Nord a quasi 167 milioni di tonn., di cui più di 159 di prodotti grezzi, contro circa 9 milioni di tonnellate nel percorso inverso.

Si servirono del Canale i Paesi petroliferi del Medio Oriente, e cioè il Kuwait (61 milioni di tonnellate), l'Arabia Saudita (37,1 milioni); l'Iran (36,2 milioni) e l'Iraq (7,6 milioni). Fra le nazioni ricevitrici l'Italia ha figurato nel '66 al primo posto assoluto nel mondo con 50,3 milioni di tonnellate; contro 24,4 milioni della Francia, 22,5 della Gran Bretagna, 15,2 dell'Olanda, fra 10 e 11 rispettivamente del Belgio e della Germania.

Quali effetti ha comportato la chiusura del Canale sui rifornimenti di petroli greggi all'Italia? E' da far presente che la rotta Golfo Persico - Suez - Italia è di 6 mila miglia più breve a fronte di quella del Capo di Buona Speranza, mentre per i porti del Nord l'avvicinamento si aggira sulle 5000 miglia. Una petroliera che partiva dal Kuwait impiegava via Suez per arrivare al Tirreno 14 giorni, ad una velocità di 15 miglia, mentre oggi deve stare in mare ben 31 giorni per superare l'Africa.

Il Canale può essere approfondito per permettere il transito alle grandi petroliere d'oggi? Prima della chiusura la profondità del Canale oscillava fra 11 e 12 metri, ed era atta al transito in entrata a navi di 65 mila tonn. a pieno carico e in uscita a unità da 200 mila tonnellate in zavorra. Il Cairo già nel gennaio del '67 annunciava la sua intenzione di portare i fondali entro il 1972 a 14,6 metri, corrispondenti a una cisterna a pieno carico di 115 mila tonn., e di raggiungere i 19 metri nel 1976 per il transito di navi da 200 mila di greggio. Ma già allora i grandi trusts del petrolio avevano intravisto la economicità della costruzione di petroliere giganti, perché dal Kuwait per il Mare del Nord il costo di trasferimento era di poco più di 3000 lire per tonnellata di greggio usando una petroliera di 50 mila tdw., contro le 1662 lire per una cisterna da 200 mila tonnellate effettuante la circumnavigazione africana, in pieno, e in zavorra attraverso Suez. Le conseguenze del blocco sono particolarmente gravi per l'Italia e ciò per i seguenti motivi: 1) a parità di condizioni, la rotta del Capo risulta più lunga per l'Italia rispetto ai porti atlantici, il che fa perdere al nostro Paese quella posizione privilegiata che aveva favorito la costruzione degli oleodotti di Genova e di Trieste per l'Europa centrale. Di conseguenza anche la forza concorrenziale dell'industria italiana dei petroli sul mercato europeo dei raffinati ne risulta menomata; 2) il mutamento di rotta risulta aggravato per l'Italia dal fatto che non tutti i nostri porti sono attrezzati per ricevere petroliere giganti, mentre le altre nazioni del Nord hanno già provveduto — o stanno provvedendo — allo scavo di fondali maggiori; 3) deviando il traffico via Africa è ovvio che i porti italiani perdono i benefici dei bunkeraggi alle navi transitanti; 4) il rincaro dell'energia petrolifera per l'Italia comporta una maggiorazione nei costi di produzione industriale.

Ma le conseguenze della chiusura del canale si vedono anche nel campo della politica armatoriale che si sta «gettando» verso i mammuths ed i dinosauri, i quali, in nessun caso, sarebbero in grado di passare per il Canale qualora fosse riaperto. Ma il Canale trova anche una formidabile concorrenza negli oleodotti: quelli sfocianti in Siria e nel Libano hanno una potenza annua di 54 milioni di tonnellate; l'altro, proveniente dalla Arabia Saudita e sfociante a Tripoli del Libano, è sui 22,5 milioni di portata. Sono poi in costruzione altri oleodotti: 1) quello israeliano di 60 milioni di tonnellate, che entrerà in funzione fra qualche mese; 2) il progettato oleodotto egiziano dalla capacità equivalente a quello israeliano; 3) un oleodotto Iran-Turchia appena in fase di progettazione e di studio.

Ma se l'Italia perde notevolmente nel settore dei petroli dal blocco del Canale perde altresì, e molto di più, nel traffico delle merci varie che diventano più onerose seguendo la via del Capo. Il versante italiano più danneggiato dall'inconsulta chiusura di Suez è indubbiamente quello adriatico, e tocca più direttamente il porto di Trieste. E' fatalità che proprio al nostro scalo sia spettata una simile jattura: Trieste è stata fra i primi contribuenti alle spese di studio del Canale ad opera della Camera di Commercio e del Lloyd Triestino. Ha ospitato verso la metà del secolo scorso una conferenza internazionale per discutere sul taglio dell'istmo, dimostrando profondo entusiasmo per la grande opera. Proprio da Trieste — primo porto italiano — sono partite per l'Oltre Suez le navi del glorioso Lloyd. Suez ha fatto conoscere la bandiera lloydiana in tutti i mari che dal Mar Rosso raggiungono l'Estremo Oriente e l'Australia attraverso l'Oceano Indiano. Da Trieste sono partite le prime unità nazionali per la costa orientale dell'Africa raggiungendo i primordiali scali di Mogadiscio, di Dar es Salaam, di Beira, di Lorenzo Marques, di Durban eccetera.

Conclusione amara: i triestini che sono stati i più caldi sostenitori della tesi di Suez contro quelle franco-inglesi si trovano, in definitiva, i più danneggiati. Ma Trieste non ha chiesto compensazioni: eppure ne aveva il diritto!

Dante Lunder

DAI GIORNALI DEL 1869 L'ANNUNCIO DI UNA «NUOVA ERA COMMERCIALE»

Il mondo cent'anni fa si stupì come fa oggi per la conquista lunare

«Riuscì Lesseps dove non riuscirono Napoleone e Metternich» - L'assenza dei rappresentanti italiani - A Port Said i due riti, cattolico e musulmano Un articolo sull'inaugurazione impiegò sette giorni per giungere in redazione

Per novantotto anni il Canale di Suez ha fatto il suo dovere accorciando la strada alle navi impegnate nei traffici tra l'Occidente e l'Oriente. Adesso, dopo la guerra dei sei giorni e la sua chiusura, c'è già chi dice che la sua importanza strategica è in ribasso; che le superpetroliere — la costruzione delle quali e la loro utilizzazione sono in continuo incremento — trovano convenienza nel periplo dell'Africa; che, in altre parole, il Canale di Suez diventerà soltanto un semplice passaggio conveniente per il piccolo cabotaggio. Eppure, esattamente cento anni fa, il 17 novembre 1869, il mondo assistette con stupore pari a quello che oggi contraddistingue il viaggio di uomini sulla Luna, alla inaugurazione del Canale. Giornali pubblicavano corrispondenze in cui annunciavano una nuova era per la umanità e il commercio, e ognuno dei protagonisti di questa gigantesca avventura, a cominciare dal signor De Lesseps, veniva analizzato in ogni particolare, le sue parole immediatamente riportate, i suoi gesti segnalati.

Unica eccezione in questo panorama dell'opinione pubblica occidentale l'Italia, al punto che un editoriale del giornale «L'opinione» del 22 novembre di quell'anno, ammoniva: «Le preoccupazioni della nostra interna situazione non devono lasciarci indifferenti a questo grande avvenimento. Per quanto importanti siano le nostre questioni interne sarebbe un far loro troppo onore se bastassero a renderci indifferenti al compimento di un'opera colossale, le conseguenze della quale possono a quest'ora già calcolarsi grandissime». E, per meglio sottolineare la grandezza dell'avvenimento, il giornale prosegue: «Riuscì Lesseps dove non riuscirono Napoleone e Metternich benché l'uno fosse il genio più prepotente dell'epoca e l'altro un Ministro di uno Stato potente».

In Italia c'era di che discutere. Tre giorni prima era nato il figlio di Umberto I, Vittorio Emanuele III, il Governo attraversava un momento di crisi in seguito all'elezione di Giovanni Lanza, a presidente della Camera, l'opinione pubblica era attratta dalla rivolta alle Bocche di Cattaro, si discuteva sulla tassa del macinato, e i giornali, guardando il concluso Concilio Vaticano I, discettavano sul problema della infallibilità del Papa. E intanto negli ambienti politici si esaminava con interesse il documento emanato dai deputati della sinistra francese.

E il principe neonato non poteva non cogliere tutto lo spazio disponibile. Un giornale di Napoli, «La Patria», si dilungava nella descrizione della culla del principino, dopo avere enumerato i costruttori ad uno ad uno. E un altro, angoscioso problema, turbava la serenità degli italiani: gli studenti. Si leggeva sui giornali di quei giorni: «Le dimostrazioni di studenti nell'inaugurazione dell'anno scolastico sono diventate come le epidemie che periodicamente si riproducono»; e, commentando manifestazioni a Torino e Napoli si faceva notare come esse «diconsi di studenti, ma a cui si associano sempre gli agitatori e i curiosi. Che vogliono? Quale scopo si propongono? Sono le dimostrazioni una protesta contro gli esami? Ma coloro che gli esami sgomenta non vadano a scuola».

E Suez? Il 20 novembre «L'Opinione» pubblica un servizio dal Cairo datato 12 novembre. C'erano voluti sette giorni perché arrivasse. Il servizio di un anonimo giornalista dice: «I giorni di festa che si preparano per l'apertura del Canale sono preceduti da occupazioni più serie che hanno luogo al Cairo». Si trattava di due commissioni, una incaricata di esaminare la riforma degli usi e i diritti commerciali, l'altra, composta dei rappresentanti dei maggiori governi europei e dalle camere di commercio «si occupa di suggerire tutti i mezzi per estendere e vivificare il commercio fra l'Egitto e l'Europa; nonché per i provvedimenti generali pel commercio universale, si da fare il nuovo Bosforo tra il Mediterraneo e il Mar Rosso».

E, subito dopo, l'attacco alla incuria dei nostri: «Duole che i rappresentanti delle camere di commercio dell'Italia non siansi colà recati e che il nostro Paese sia solo rappresentato dal senatore Torelli, inviato dal Ministero del commercio; ma è certo, ad onta di questa apatia, che se vi ha un Paese che trar dovrebbe partito dal Canale, quest'è l'Italia... Sono oltre trenta i rappresentanti presenti, ma altri quindici e più mancano all'appello e fra questi gli svizzeri, i portoghesi e gli italiani inviati dalle camere di commercio. Venne però già deciso che si lascerà loro aperto il protocollo per l'adesione».

E l'importanza dell'apertura del Canale veniva spiegata fin nei minimi particolari dai commentatori e dai direttori dei giornali (anche se sul piano della cronaca erano spesso costretti a cedere alle esigenze patrie). La stessa «Opinione» spiegava: «L'importanza sta in ciò, che il Mediterraneo si trova in comunicazione con il Mar Rosso e che le navi a vapore che solcano questa grande via commerciale possono, senza trasbordi, e senza nessuna di quelle avarie che tanto crucciano il commercio, trovarsi in breve tempo a tutti quei luoghi, per toccare i quali occorreva altre volte un tempo infinitamente maggiore. Noi non diremmo che il taglio dell'istmo di Suez abbia corretto l'opera del Creatore, come dice la «Liberté», perché non sappiamo bene quale fosse in origine l'opera del Creatore, ma certamente è facile il convenire che questo lavoro colossale, compiuto in un tempo relativamente breve, costituisce una vittoria del genio umano sulla natura, di cui si ha ben donde di andar superbi».

Il 17 le navi iniziano il passaggio, in testa l'«Aigle» seguito da altri trenta battelli. «La Nazione» scriveva, il 19 novembre, «un dispaccio telegrafico da Port Said ci anunzia che ieri alle ore tre ebbe luogo la cerimonia religiosa dell'inaugurazione del Canale di Suez, secondo i due riti musulmano e cattolico, l'Imperatore d'Austria, l'Imperatrice dei francesi, il Principe di Prussia, il Principe d'Olanda e l'Ambasciatore inglese a Costantinopoli assistevano alla cerimonia. E' noto per quali circostanze impreviste, S.A.R. il Principe Amedeo non potè assistere, con la squadra posta ai suoi ordini, a questa solennità universale testè compiuta».

Novantotto anni dopo, navi affondate, sabbia, tensione, guerra sostituivano le discussioni sull'importanza del Canale e le descrizioni delle sue caratteristiche. Cento anni dopo si parla già di antieconomicità del Canale.

A. I.



GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

CENTENARIO 1870 - 1970

concorso internazionale giornalistico

Bando di concorso

L'Annuario Generale Italiano—GUIDA MONACI fondato nel 1870, che fu anno storico per la Nazione Italiana, intende partecipare alle celebrazioni della ricorrenza indicendo un Concorso Internazionale Giornalistico riservato ai Giornalisti e ai Pubblicisti iscritti agli Albi Professionali che nel 1969 avranno pubblicato in quotidiani o riviste uno o piu' articoli o redatto i testi di conversazioni radiofoniche o televisive illustrando l'importanza della funzione informativa svolta dagli Annuari, ai fini dello sviluppo delle attivita' economiche sociali e culturali.

Il tema potra' essere trattato, anche con riferimenti storici, sia sotto un aspetto generale che dal punto di vista dello sviluppo delle grandi citta' italiane, dell'urbanistica, delle difficolta' di ricerca degli indirizzi derivanti dal continuo accrescersi del numero delle strade e delle piazze, degli insediamenti industriali, dell'esigenza di conoscere i principali organi amministrativi, le categorie professionali e le complesse attivita' economiche.

La Giuria, esaminati gli articoli che dovranno essere inviati in triplice copia nel termine massimo del mese di marzo 1970 a una delle due Sedi della GUIDA MONACI S.p.A. 00187 Roma, Via F. Crispi, 10; 20145 Milano, Via V. Monti, 86, assegnera' i seguenti premi:

—al primo L. 1.000.000
—al secondo L. 500.000
—al terzo L. 300.000
—dal quarto al decimo posto medaglia d'oro.



PUBBLICITÀ NON AUTOSTOP



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Due modelle fanno pubblicità sull'autostrada per Francoforte al ventiduesimo salone internazionale «Interstoff», delle industrie tessili che si inaugurerà questa mattina

RILIEVI SULLA SITUAZIONE NEGLI ALTI GRADI DELLE FORZE ARMATE

TROPPI GENERALI IN ITALIA SECONDO LA CORTE DEI CONTI

L'Esercito, con un organico di 192, ne ha 528, la Marina ha 207 ammiragli sui 64 previsti mentre l'Aeronautica ha 221 «greche» invece di 65 - Anche la G.d.F. vuole un generale di c.d'a.

Roma, 17

528 generali dell'Esercito su una dotazione organica di 192, 207 ammiragli contro i 64 previsti e 221 generali dell'Aeronautica invece di 65, alla fine del 1968, hanno indotto la Corte dei conti a manifestare — per la seconda volta consecutiva — la necessità di una sostanziale riforma della struttura delle Forze Armate, al fine di adottare «soluzioni, le quali, in termini di efficienza, realizzino un riassetto dell'apparato, secondo i più moderni criteri suggeriti dal continuo progresso delle tecniche».

La prolificità degli alti gradi dell'Esercito è fenomeno conosciuto e discusso, e non deve nemmeno considerarsi isolato, essendo collocato nel più vasto quadro, del tutto simile, che offre in generale, l'intero settore del pubblico impiego dipendente. Ma più vistoso è il rilievo che nelle Forze Armate, e anche verso l'esterno, tale fenomeno comporta, per l'importanza che in questo delicato settore ha la qualifica e quindi — come si legge nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato attualmente all'esame del Parlamento —. «Il maggior risalto e la maggior gravità che assumono i negativi riflessi della dissociazione della qualifica gerarchica dal corrispondente impiego funzionale, al segno da ridursi spesso l'una nella impossibilità di determinare il secondo, ad un semplice "nomen"».

I generali di Corpo d'Armata dovrebbero essere 21. Ma ce ne sono 9 in eccedenza o soprannumero o collocati in altra posizione e 17 a disposizione, per un totale di 47 generali a tre stelle nettamente superiore alla dotazione dei 21. Più grande è la sproporzione percentuale nei gradi subito inferiori di generale di Divisione e di generale di Brigata. Per i primi, contro 46 effettivi, si contano altri 21 generali in soprannumero e 39 a disposizione per un totale di 106; per i secondi su 124 effettivi (dovrebbero essere 125) se ne trovano altri 70 in soprannumero e ben 241 a disposizione.

Né dissimile è la situazione delle altre due armi. Per la Marina il confronto dà i seguenti dati: ammiragli di Squadra: 10 effettivi, 5 in soprannumero, 9 a disposizione — totale 24; ammiragli di Divisione: 21 effettivi, 16 in soprannumero, 5 a disposizione — totale 42; contrammiragli: 33 effettivi, 16 in soprannumero, 92 a disposizione — totale 141. Per l'Aeronautica la situazione è la seguente: generali di Squadra aerea: 8 effettivi (su 9 in organico), 8 in soprannumero, 5 a disposizione — totale 21; generali di Divisione aerea: 14 effettivi (su 19 dell'organico), 8 in soprannumero, 7 a disposizione — totale 29; generali di Brigata aerea: 34 effettivi (su 37 in organico), 31 in soprannumero, 106 a disposizione — totale 171.

La causa di tanta sperequazione, secondo la relazione della Corte dei conti, sta nella volontà sostanziale, benché sottintesa, di concedere miglioramenti economici; per contro il motivo esplicito ma pretestuoso è quello di migliorare le carriere mediante una «artificiosa e inutile lievitazione degli organici, mai immune da più o meno gravi riflessi negativi, quali quelli che non mancano di determinarsi nell'ordinamento e nel funzionamento delle attività dello Stato quando si dissocino le qualifiche dalle funzioni». Ma poiché queste ultime trovano nella organizzazione un rigoroso limite, mentre le prime si moltiplicano, si arriva all'assurdo che le promozioni finiscono per impedire «la utilizzazione parziale o, addirittura, totale di quanti non trovino, con la qualifica lievitata conseguita, possibilità d'impiego nella funzione che avrebbe dovuto corrispondervi».

Intanto la Commissione difesa della Camera esaminerà domani, in sede referente, una proposta di legge presentata dagli on.li Napolitano e Bima della D.C., Brandi, Lepre, Silvestri, Santi e Brizioli del PSI e Ciampaglia del PSU per la istituzione del grado di generale di Corpo d'Armata della Guardia di finanza. Nell'ordinamento vigente della Guardia di finanza non è stato mai previsto grado superiore a generale di Divisione. Questa situazione — sostengono i presentatori della pdl — comprensibile all'epoca in cui il Corpo muoveva i suoi primi passi quale organizzazione autonoma, è rimasta inspiegabilmente cristallizzata fino ad oggi nonostante la profonda e radicale evoluzione subita nel tempo dalla Guardia di finanza nelle strutture, negli organici e nei compiti istituzionali, parallelamente alla trasformazione della realtà politica e sociale del Paese.

DI TURNO I DIFENSORI AL PROCESSO DEL VAIONT

LA PERIZIA GHETTI PREVIDE ESATTAMENTE

Gli esperimenti con il modello «condannarono» la diga Fu la SADE a non inviarne i risultati al Ministero

L'Aquila, 17

Al processo per il disastro del Vaiont in corso dinanzi al Tribunale dell'Aquila, sono continuati oggi gli interventi degli avvocati difensori. Hanno parlato gli avvocati Sorgato e Bellisari per esporre le tesi difensive di Augusto Ghetti, il consulente della SADE che compì a Nove gli esperimenti sulla sicurezza del bacino servendosi — secondo quanto sostiene la accusa — di un modellino di 20 metri e di materiale non adatto alla prova.

L'opera di Ghetti è stata duramente criticata dal Pubblico Ministero di Belluno, Mandarino e dal giudice istruttore dottor Fabbri i quali lo accusano di «essere complice del giro dei dirigenti della SADE, che fecero di tutto per evitare che affiorasse la verità sulla pericolosità della frana» che avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro dal Monte Toc.

Il prof. Ghetti impostò gli «esperimenti — si legge nella sentenza del rinvio a giudizio — su un modello non tarato, per studiare il fenomeno geologico in atto al Vaiont e gli aspetti idraulici conseguenti, omettendo di conoscere gli studi geologici e geosismici già esistenti e di avere la collaborazione di esperti geologi, nell'aver dato nella relazione del 3 luglio 1962 per la SADE, conclusioni di assoluta certezza nei riguardi anche del più catastrofico prevedibile evento di frana, con il serbatoio a quota 700, cooperando così al verificarsi dell'evento di frana».

L'avv. Bellisari criticando la sentenza del giudice istruttore alla luce delle risultanze dibattimentali ha sostenuto che le prove idrauliche di Nove furono eseguite con scrupolo. La colpa fu solo della SADE: infatti della relazione finale la società non informò gli organi ministeriali poiché — ha detto l'avv. Gaetano Bellisari — si era resa conto che dal parere del professor Ghetti scaturiva la «fine del bacino del Vaiont».

L'avv. Sorgato, dopo aver premesso l'assoluta serietà degli esperimenti fatti dal prof. Ghetti, con altre argomentazioni ha sottolineato che quelle prove rientravano nella normale attività dell'Istituto di idraulica. Poi ha esaminato tutti gli atti tecnici della causa, sulla base delle perizie e dei chiarimenti dibattimentali, tentando di dimostrare la assoluta regolarità della condotta del prof. Ghetti e contestando le argomentazioni contenute nelle requisitorie, sia scritte sia orali, del Pubblico Ministero Troise e nelle arringhe dei patroni di Parte civile. L'avv. Sorgato ha concluso chiedendo una «sentenza giusta per un uomo giusto». Domani parleranno gli avvocati Gabrieli e Raoul per l'imputato «ministeriale» Sensidoni.

PESANTI CONSIDERAZIONI IN UN LIBRO APPARSO ALLA VIGILIA DI HELSINKI

IL FIGLIO DI GROMIKO ATTACCA LA POLITICA ESTERA DELL'AMERICA

«Nixon, afferma tra l'altro, si muove a zig-zag e nella diplomazia di Washington hanno l'iniziativa persone direttamente interessate alla corsa agli armamenti»

Mosca, 17

In un libro apparso nelle librerie di Mosca pochi giorni prima dell'apertura odierna dei negoziati sovietico-americani di Helsinki, Anatoli Gromiko, figlio del Ministro degli Esteri dell'URSS, fa una serie di riserve sulle possibilità che gli Stati Uniti hanno di evolversi verso una politica di cooperazione con con l'URSS, in particolare nel settore del disarmo, e dichiara che la politica del Presidente Nixon si sviluppa «molto a zig zag». Il libro intitolato «La diplomazia moderna dell'imperialismo», ha ricevuto l'autorizzazione per la pubblicazione alla fine di luglio; esso prende in esame la politica estera dei «cinque grandi» dell'Occidente: Stati Uniti, Gran Bretagna, Repubblica federale di Germania, Francia e Giappone.

Anatoli Gromiko, autore del capitolo dedicato agli Stati Uniti scrive che «dalla fine della guerra ad oggi sono passati più di venti anni». Si è trattato di un periodo ricco di avvenimenti importanti e di mutamenti storici. «Ma non per questo gli ambienti dirigenti degli Stati Uniti hanno mutato le loro posizioni: essi continuano a sognare di dominare il mondo». Secondo Gromiko, due tendenze si stanno scontrando a Washington. Vi sono coloro che pensano che, nel mondo attuale, i rapporti internazionali non si sviluppano più, e che bisogna quindi ritornare ai vecchi metodi ed ai vecchi obiettivi, e coloro i quali auspicano che la politica americana si liberi dell'eredità di Foster Dulles. Questo scontro si riflette nell'attività del Governo Nixon, che attua nella arena internazionale una politica molto a zig-zag».

Per quel che riguarda il disarmo, Anatoli Gromiko scrive che «questo problema molto complesso comincia a registrare degli sviluppi, ma ciò avviene troppo lentamente. E questo si spiega col fatto che vi sono forze che respingono il disarmo operanti alle spalle della diplomazia americana». Gromiko conclude la sua esposizione affermando che, nel complesso delle forze che dirigono la diplomazia americana, l'iniziativa appartiene a coloro i quali sono direttamente interessati alla corsa agli armamenti ed allo espansionismo economico e che non sono interessati, almeno per il momento, ad una radicale riduzione della tensione internazionale.

Analizzando gli orientamenti della diplomazia inglese, il libro in questione afferma che, «nonostante lunghi anni di guerra fredda, le relazioni bilaterali sono divenute più attive. «E'» — afferma l'autore del capitolo dedicato all'Inghilterra — che una politica di fruttuosa cooperazione fra l'URSS e gli altri paesi socialisti si impone soltanto a stento agli ambienti dirigenti ed alla diplomazia britannica. Com'è dimostrato dalla realtà dei fatti, il Governo inglese è costantemente incline a sfruttare questo o quell'avvenimento della vita internazionale per distruggere le basi, già costruite, della sua politica di cooperazione con l'Unione Sovietica, lanciando contro il nostro paese accuse inventate su problemi che non riguardano direttamente i rapporti sovietico-britannici», com'è avvenuto a proposito dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze dei cinque paesi del patto di Varsavia.

Gli autori del libro ritengono che «lo sforzo inglese per avvicinarsi all'Europa continentale non potrebbe non essere bene accolto se nascesse da un sincero desiderio di rafforzare la sicurezza europea e la pace sul continente e se l'Inghilterra contribuisse realmente allo sviluppo di una cooperazione fruttuosa fra tutti gli Stati europei». A proposito della Germania federale, il libro ricorda l'iniziativa presa da Willy Brandt, alla sessione del consiglio della NATO nel 1966, per stabilire contatti ufficiali con la Germania orientale e parla dell'accordo di Bonn nel 1967-1968 per lo scambio di lettere fra i due Governi tedeschi. Ma il Governo federale, secondo gli autori del libro, «facendo ciò non era mosso dal desiderio di stabilire relazioni normali fra i due Stati, ma piuttosto dal desiderio di costruire dei „ponti" che avrebbero poi permesso ai revanscisti di indebolire il sistema socialista e, alla fine, di liquidarlo».

Dopo aver parlato della «tattica dei piccoli passi» di Brandt e della modernizzazione della dottrina Hallstein, il capitolo dedicato all'attuale Cancelliere (Ministro degli Esteri del Governo Kiesinger) si conclude con queste parole: «Essenzialmente non si mantiene sulle stesse posizioni anticomuniste dei suoi predecessori, ma trovandosi obbligato a tener conto delle aspirazioni della massa dei membri dell'«SPD», ricorre ad una fraseologia di sinistra ed a dichiarazioni demagogiche in politica estera, in particolare nei rapporti con i paesi socialisti».

Il capitolo francese riflette chiaramente il miglioramento dei rapporti fra Unione Sovietica e Francia a partire dal 1966. «Un aspetto importante nella analisi della politica estera francese è l'innegabile aumento del ruolo francese e della diplomazia di questo paese nel regolamento di importanti problemi internazionali». In un'analisi priva di attacchi di rilievo, gli autori scrivono che «L'Unione Sovietica non intrattiene rapporti tanto amichevoli con alcun paese europeo, asiatico od americano». Nel capitolo giapponese — scritto come la maggior parte del libro prima del colloquio Kossighin-Chou En-lai dell'undici settembre scorso — l'autore nota che «la politica del gruppo di Mao Tse-tung rafforza l'alleanza nippo-americana. La diplomazia del Giappone è fortemente contrassegnata dalla sua ineguale alleanza con il partner americano. Una diplomazia giapponese realmente indipendente non può essere possibile che nel quadro di una rottura di Tokio con la politica aggressiva degli Stati Uniti».

RINVIATA AL MINISTERO la riunione sul DDT

Roma, 17

La riunione del Ministero della Sanità degli specialisti italiani e degli esperti dei Ministeri dell'agricoltura, industria e sanità, per l'esame dei problemi connessi agli usi ed agli effetti del DDT, già convocata dal Ministro Ripamonti per stamattina, è stata rinviata a domani.

Dopo la notizia che gli Stati Uniti si accingono a vietare lo impiego di questo antiparassitario, il Ministero della Sanità ha reso noto che il problema concernente i possibili danni alla salute derivanti dall'ingestione di piccole quantità di DDT con gli alimenti, è stato affrontato da molto tempo dalla competente direzione generale del Ministero; si è pensato principalmente a riservare, attraverso la vendita controllata, l'impiego del DDT a persone particolarmente qualificate e, per conseguenza, attraverso la buona pratica da esse effettuata, a contrarre il residuo negli alimenti entro limiti accettabili.

Nel ricordare i provvedimenti che disciplinano la materia, il Ministero ha accennato tra l'altro all'esistenza in Italia del divieto di impiegare il DDT direttamente nelle derrate alimentari immagazzinate, tra cui i cereali e le granaglie in genere, per cui i residui ai quali ci si riferisce per gli ortofrutticoli, derivano dai trattamenti antiparassitari effettuati sulle piante.

Per quanto riguarda il latte, altro alimento di largo consumo, un'indagine su scala nazionale eseguita dall'Istituto superiore di sanità, con la collaborazione di laboratori chimici provinciali particolarmente esperti nel settore, ha posto in evidenza che i residui di DDT in questo elemento si mantengono, in tutte le provincie, entro limiti tollerabili. E' inoltre da rilevare che con la nuova regolamentazione degli antiparassitari è in atto un'attenta revisione di tutti i prodotti.

«Moratorium» dei tibetani



(Publifoto)

Calcutta — I profughi tibetani in India hanno inscenato una loro «marcia della pace» per chiedere l'indipendenza del loro paese ora sotto il giogo della Cina di Mao Tse-tung

E' STATO COLPITO DA UN ATTACCO CARDIACO

Il vecchio Kennedy è vicino al trapasso

L'annuncio della gravità delle sue condizioni dato dal card. Cushing - Jacqueline accorre in volo

Hyannis Port, 17

Joseph Kennedy, il patriarca di una delle famiglie politicamente più influenti nella storia degli Stati Uniti, si trova in gravi condizioni in seguito ad un attacco cardiaco. I membri della famiglia si sono riuniti nella sua casa. Kennedy, padre di un Presidente e due senatori degli Stati Uniti, è stato colpito dall'attacco cardiaco sabato scorso.

Il Cardinale Richard Cushing, intimo amico della famiglia Kennedy, ha dichiarato ieri che «dopo otto lunghi anni di disperazione, sembra che Dio stia per chiamarlo a sé in un prossimo futuro». Il Cardinale ieri è stato chiamato dalla famiglia Kennedy. Una fonte vicina alla famiglia ha dichiarato che il paziente ha ricevuto l'estrema unzione «due o tre volte il mese scorso».

Jacqueline Onassis è partita oggi in aereo da Atene diretta a Boston per visitare il suo ex suocero Joseph Kennedy. L'ex «First Lady» degli Stati Uniti era giunta ad Atene venerdì scorso e aveva trascorso la fine settimana a Skorpios, l'isola di proprietà del suo secondo marito, l'armatore Aristotele Onassis.

PATTUGLIA D'ONORE aggredita da giovinastri

Venezia, 17

Due guardie di Pubblica Sicurezza, che prestavano servizio come pattuglia di rappresentanza in piazza San Marco, a Venezia, sono state aggredite, la scorsa notte, da tre minorenni i quali sono stati arrestati per violenza, oltraggio e resistenza.

I tre giovani — T. R. di 15 anni, S. V. di 16 e M. A. di 17 — stavano attraversando la piazza gridando ed urtando i passanti; le due guardie sono allora intervenute per invitarli a tenere un comportamento più corretto e, per tutta risposta, sono state insultate e minacciate dai giovinastri. A questo punto, le guardie li hanno invitati a seguirli in Questura, ma i ragazzi si sono rifiutati, aggredendo subito dopo le guardie. Immobilizzati, i tre sono stati arrestati e stamani sono stati condotti nelle carceri minorili di Treviso.

Mentre la dottoressa riceve il ladro ruba i gioielli

Milano, 17

Un ladro è riuscito ad impossessarsi di vari gioielli di proprietà di una dottoressa, Edvige Matrai vedova Matturri, di 62 anni, di origine ungherese, abitante in viale Campania 30, mentre questa stava visitando un paziente. Il ladro ha raggiunto l'appartamento della dottoressa, al primo piano, ed è poi entrato, dopo aver rotto il vetro di una finestra. La dottoressa, che era intenta alla visita, è stata messa in allarme dal rumore dei vetri infranti ma, giunta in camera da letto, ha avuto appena il tempo di vedere un'ombra che si calava dalla finestra nella strada, dileguandosi.

Nonostante il poco tempo a disposizione, il ladro è però ugualmente riuscito a rubare un prezioso cofanetto d'oro massiccio contenente varie spille e bracciali d'oro per un valore di oltre due milioni di lire che la dottoressa Matrai teneva in un armadio.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE SULLA CANEVA-POLCENIGO

MUORE UNA GIOVANE DI PORCIA NELL'AUTO FINITA FUORI STRADA

Altri tre amici gravemente feriti - In una curva presa troppo veloce la vettura è finita contro la spalletta di un ponte e poi nel fosso

Pordenone, 17

Una studentessa di Porcia, Lucia Cordenons, di 17 anni, è morta ieri mattina, in seguito a un incidente stradale, avvenuto a Polcenigo, in via Livenza. L'auto sulla quale viaggiava, è uscita infatti di strada ed altre tre persone, tutti giovani, hanno riportato gravi ferite.

L'incidente è accaduto alla curva che immette al ponte di ferro sul Livenza, sulla strada Caneva-Polcenigo. Alla guida della «Fiat 850» si trovava Sergio Casetta, un operaio di 19 anni, che viaggiava assieme a Rita Giavedon, di 16 anni, Aldo Del Ben, di 20 anni, disegnatore meccanico, e alla Cordenons, tutti residenti a Porcia.

L'auto ha probabilmente affrontato a forte andatura la curva ed è uscita di strada, urtando con la parte anteriore contro la spalletta del ponte in ferro e terminando poi nel profondo fossato che costeggia il lato destro della strada.

I feriti sono stati soccorsi e trasportati in due ospedali diversi. La Cordenons e il Del Ben in quello di Sacile, gli altri due ad Aviano. La studentessa è apparsa subito in condizioni disperate: aveva riportato infatti la frattura della base cranica. E' stata trasferita nel reparto rianimazione dell'ospedale di Pordenone, dove però è morta nella stessa mattinata. Il Del Ben è stato accolto con prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura del femore destro. Gli altri due feriti sono gravi, ma le loro condizioni non destano comunque preoccupazioni. I sanitari dell'ospedale di Aviano li hanno giudicati guaribili ciascuno in 90 giorni.

Il Casetta ha subito un trauma oranico, amnesia retrograda, fratture nasali, ferite multiple al volto, sospetta frattura del femore destro e stato di choc. La Giavedon ha riportato un trauma cranico, amnesia retrograda, sospette fratture alla mandibola destra, fratture del polso destro e del femore sinistro e ferite multiple.

G. M.

SPARISCE LA CASSAFORTE poco prima del cambio

Palermo, 17

I ladri hanno rubato stamane la cassaforte del deposito palermitano dell'industria alimentare «Locatelli». Nell'armadio blindato, di vecchio tipo, erano custodite banconote per due milioni e mezzo di lire e assegni bancari per 500 mila lire. Il «colpo» è stato compiuto presumibilmente verso le 5 ed è stato scoperto tre ore più tardi dal direttore del deposito, che ha avvertito la polizia.

Quattro ore dopo il furto è stata recapitata al deposito della «Locatelli» una nuova cassaforte, commissionata, appunto in considerazione delle precarie condizioni del vecchio armadio blindato. Tre anni fa nel deposito fu tentato un analogo «colpo», ma i ladri fuggirono dopo avere tolto uno solo dei sei ganci che assicuravano la cassaforte alla parete.

RAPINA A BRESCIA a un chiosco di benzina

Brescia, 17

Due giovani mascherati con fazzoletti hanno rapinato la scorsa notte l'addetto ad un distributore di benzina alla periferia della città, in via Valcamonica. I due si sono presentati al benzinaio Marino Romani di 57 anni, ed uno dei due rapinatori, che impugnava una pistola, ha intimato: «Consegnaci tutti i soldi che hai». Spaventato, il Romani è indietreggiato cercando di rientrare nel chiosco, ma è inciampato contro il gradino ed è finito a terra.

Il Romani ha quindi consegnato ai due banditi il portacarte che teneva in una tasca della tuta e contenente circa 75 mila lire. Avuto il denaro, i due sono fuggiti a bordo di un'auto di colore grigio, sulla quale si trovava un terzo complice. Nel chiosco di benzina del Romani c'era già stata una rapina nel gennaio scorso. Anche allora ignoti banditi si erano appropriati di una somma vicina alle 70 mila lire.

A Orly congresso contro il rumore dei jet

Parigi, 17

Ad Antony, comune nei pressi dell'aeroporto di Orly, si è svolto il congresso dell'unione europea contro gli effetti nocivi del frastuono degli aerei, organizzazione alla quale aderiscono Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra e Olanda.

Nel momento in cui l'aereo civile franco-britannico «Concorde» viene collaudato a una velocità superiore a quella del suono in previsione della sua prossima entrata in servizio, un dibattito sulle conseguenze del rumore prodotto dal superamento della barriera del suono e in genere sugli effetti nocivi del frastuono degli aerei acquista un interesse particolare. Nessuno dubita più dei danni fisici causati dal rumore degli aerei che decollano dagli aeroporti, ma le inchieste svolte negli ultimi tempi dimostrano che essi sono ancora più gravi di quello che si credeva.

«Questa non è una manifestazione di cattivo umore — ha detto il presidente francese dell'organizzazione — perché noi non ci opponiamo affatto allo sviluppo inevitabile e fecondo dell'aviazione, ma combattiamo gli effetti collaterali ed evitabili di questo progresso del trasporto aereo». L'unione europea contro le conseguenze nocive del frastuono degli aerei intende svolgere un'azione diretta a indurre le autorità pubbliche a costruire i nuovi aeroporti lontano dai centri abitati.

SCIOPERO DI TERREMOTATI

Trapani, 17

Uno sciopero generale di protesta sarà fatto domani a Santa Ninfa, uno dei maggiori centri della valle del Belice distrutti dal terremoto del gennaio dello scorso anno.

STUDENTE GRECO MUORE mentre fa il bagno

Cagliari, 17

Uno studente greco d'ingegneria, Michel Rigakis di 37 anni, nato a Iraclia nell'isola di Creta, è stato trovato morto nella stanza da bagno dell'appartamento dove viveva a pensione. E' accaduto a Cagliari, in una abitazione a pochi metri dalla Legione dei carabinieri.

Due colleghi dello studente, che abitano nella stessa pensione, insospettiti perché dalla camera del greco non proveniva alcun rumore, nonostante le luci fossero accese, sono entrati nella stanza da bagno e hanno trovato il loro amico privo di sensi. I due hanno chiamato la polizia e un medico, il quale non ha potuto far altro che constatare la morte di Rigakis.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Franco Melis, informato dello accaduto, ha dato disposizioni all'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari di fare l'autopsia del cadavere. Sembra che il greco sia morto per infarto.

Cade il «quadro svedese» Sei studenti feriti

Roma, 17

Sei studenti che stavano eseguendo un esercizio di educazione fisica al «quadro svedese» sono rimasti feriti per l'improvviso cedimento dell'attrezzo staccatosi dal muro della palestra. Il fatto è accaduto stamane all'istituto tecnico «Duca d'Aosta» in via Taranto. Dei sei ragazzi che sono stati accompagnati all'ospedale di San Giovanni, due, Sergio Verallo e Vincenzo Saltarelli, rispettivamente di 17 e 15 anni hanno riportato la frattura del polso destro e sono stati giudicati guaribili in venti giorni; un altro, Vincenzo Gentile, di 15 anni che ha avuto una ferita lacero-contusa alla fornte, guarirà in dieci giorni.

Gli altri tre, i quindicenni Francesco Forconi e Michele Lembo e Antonio Muzietti, di 18 anni, sono stati giudicati guaribili in una settimana per contusioni varie. Un'inchiesta è stata aperta dalle autorità scolastiche e dal locale commissariato di pubblica sicurezza.

MISTERIOSO DELITTO DAVANTI A UN TESTIMONE INCOSCIENTE PER L'ALCOL

DUE SPOSINI SICILIANI UCCISI A PISTOLETTATE IN UN PAESE BELGA

Lei aveva appena 15 anni - Forse l'assassino è un suo spasimante respinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 17

Due giovani sposi siciliani, lei addirittura una bambina, sono stati assassinati stamane presto in una via di La Louviere, in Belgio, in circostanze misteriose. Lui si chiamava Emilio Spataro e aveva 21 anni e lei Francesca e ne aveva solo 15. La tragedia si è consumata mentre i due sposini si trovavano nella loro macchina. Non erano soli perché nel sedile posteriore vi era un loro amico, un certo Giovanni Bruno di 34 anni. Quest'ultimo era completamente ubriaco tanto che finora la polizia non ha potuto ottenere da lui alcuna informazione utile ai fini delle indagini. E' stato deciso comunque di procedere al suo fermo e di aspettare che la sbronza gli passi per cercare di diradare il fitto mistero che avvolge la fine dei due.

Sono stati alcuni passanti che stamane, verso le 7, sono stati richiamati da dei lamenti che provenivano dall'interno della macchina. E' così che hanno trovato Emilio appoggiato con la testa al volante e che dava deboli segni di vita. Sua moglie si era invece come afflosciata sul pavimento della macchina e aveva la testa appoggiata sulle gambe di lui. Sul sedile posteriore il Bruno che appariva come inebetito. Immediatamente venivano avvertite la polizia e la Croce Rossa. La autoambulanza su cui i due sposi venivano caricati ha preso la via dell'ospedale a velocità folle. Ma non è bastato. Quando al pronto soccorso i medici se li sono trovati di fronte hanno capito che ormai non c'era niente da fare. Infatti nel giro di qualche minuto l'uno dall'altra i due sposini sono spirati.

Intanto la polizia aveva già iniziato le indagini, che si presentano, almeno per ora, estremamente complesse. Una persona che si sta ricercando attivamente è il padre della sposa. Per quali motivi esattamente venga ricercato non è stato rivelato dalla polizia. Ciò che viene sottolineato è il fatto che il delitto si è svolto a una cinquantina di metri dalla casa dove abita l'uomo e che la polizia ritiene necessario interrogarlo per avere dei ragguagli circa la figlia e il genero. Dall'esame dei cadaveri e dell'auto si è stabilito che il delitto è stato compiuto con una pistola. Sono stati sparati due colpi: uno ha raggiunto alla testa lo sposo e l'altro la donna nella regione del cuore.

Evidentemente, l'assassino doveva essere conosciuto dalle due vittime, che lo hanno lasciato avvicinare senza fuggire, come ne avrebbero avuto la possibilità se avessero temuto qualcosa. Il delitto, secondo la polizia, deve essere stato compiuto con mossa fulminea. L'assassino deve avere estratto improvvisamente l'arma e sparato rapidamente i due colpi mentre l'uomo ubriaco dietro non sembrava rendersi conto di quanto succedeva.

Le indagini si sono anche estese negli ambienti italiani di Louvieres per sapere qualcosa sulla giovane coppia. Non si esclude che all'origine vi sia una passione delusa. L'assassino avrebbe ucciso per aver perduto la speranza di unirsi alla ragazza, andata sposa allo Spataro appena un mese fa.

A. P.

industrie italiane
cercano
15.000 giovani

di media cultura e con spiccate doti logiche, per inserirli, previo corso di addestramento nei centri direzionali elettronici.

Le retribuzioni offerte vanno da 2 ad oltre 6 milioni di lire l'anno.

La professione è avvincente e di sicuro avvenire: si tratta di comandare i computers i famosi elaboratori elettronici dai quali dipende ormai ogni importante decisione aziendale, e che si avviano a sostituire entro pochi anni gli impiegati generici anche nelle piccole industrie.
L'addestramento è alla portata di tutti e non comporta obblighi di orari. Prenotate oggi stesso senza impegno il test psico attitudinale gratuito. Telefonate subito a:

COMPUTEX

tel. 68667
Trieste, Via San Lazzaro, 23

tel. 57985
Udine, Via Prefettura, 8

* Padova, Mestre, Torino, Novara, Milano, Roma, Genova, Napoli, Firenze, Bologna, Varese, Verona, Alessandria, Parma.

UN ECCEZIONALE TRAFFICO IN PARTENZA DA FIRENZE STRONCATO DALLA FINANZA

Opere d'arte dopo il restauro finivano di nascosto all'estero

Le indagini furono avviate quando ci si accorse di una falsa vetrata nella chiesa di Orsanmichele
Fra i pezzi «esportati» bronzi e tele d'ogni epoca - Cinque denunce - L'operazione guidata da Siviero

Firenze, 17

Un grosso traffico clandestino di opere d'arte dirette all'estero è stato stroncato dalla sezione fiorentina della Delegazione per le restituzioni di opere d'arte, nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Firenze. L'operazione, sotto la direzione del Ministro plenipotenziario dott. Rodolfo Siviero, capo della Delegazione per il recupero delle opere d'arte e del ten. col. Palmieri della Guardia di Finanza, è stata condotta dal capitano Ursino e dai brigadieri Cuffari e Scimia.

Qualche mese fa, nel corso di indagini relative alla esportazione clandestina di opere d'arte, la Guardia di Finanza sequestrò al restauratore Marco Grassi, con laboratorio in via Santo Spirito 25, a Firenze, un tond odi vetrata, raffigurante un angelo, opera originale della fine del secolo XIV, scuola di Giotto, appartenente alla chiesa di Orsanmichele dove era stato sostituito con un altro grossolanamente falsificato (ma nessuno se ne era mai accorto) in occasione dello smontaggio o del rimontaggio dei complessi vetrari della famosa chiesa durante l'ultimo conflitto. Il tondo era stato clandestinamente esportato in America nel 1947 dall'antiquario Arturo Grassi e successivamente importato di nuovo in Italia nel 1959 con una artificiosa operazione doganale. La notizia è stata resa nota oggi da un comunicato inviato dalla ottava legione della Guardia di Finanza, ufficio operazioni, a firma del colonnello Emilio De Bellis.

Nel comunicato si legge tra l'altro che presso lo stesso restauratore vennero sequestrate le seguenti opere: affresco, in quattro spartiture, raffigurante «Crocifissione» del secolo XVI (m. 1,90x1,22); affresco raffigurante «Crocifissione con San Domenico, la Maddalena ed angeli»: opera di scuola fiorentina della prima metà del secolo XV con lontane reminiscenze dell'Angelico (m. 1,11x0,48); affresco raffigurante «Madonna con bambino in trono, due angeli, San Francesco e San Romualdo, con ai lati San Girolamo e un altro santo»: opera di scuola fiorentina della prima metà del secolo XV prossima a Neri di Bicci (m. 1,11x0,48). I tre affreschi provenienti da altrettanti tabernacoli erano stati illecitamente distaccati e resi commerciabili dai rispettivi proprietari e dal restauratore Marco Grassi.

«Pertanto — prosegue il comunicato — a conclusione di laboriosi accertamenti, la sezione della Delegazione per le restituzioni, nucleo di polizia tributaria di Firenze, ha denunciato alla competente autorità giudiziaria i nominati: Arturo Grassi, nato il 13 gennaio 1899 a Firenze e qui domiciliato, ma residente a Norwalk (Connecticut) USA, antiquario; Marco Grassi, nato il 7 luglio 1934 a Firenze e quivi residente in via San Nicolò 28, restauratore; Goffredo Grilli, nato il 9 dicembre 1915 a Verona e residente a Firenze, via G. Boni 7, commercialista; Guido Martelli, nato il 7 aprile 1939 a Firenze, domiciliato a Scandicci in via Giogoli Rossi 10 e residente a Castagneto Carducci (Livorno) in piazza Teresa 5, dirigente industriale; Neri Martelli, nato il 9 maggio 1942 a Scandicci ed ivi residente in via Giogoli Rossi 10: i primi due per ricettazione aggravata a norma del codice penale e per esportazione clandestina a norma della legge 1.o giugno 1939 n. 1089 sulla tutela del patrimonio artistico e storico nazionale e gli altri ai sensi della suddetta legge speciale».

«L'antiquario Arturo Grassi, inoltre, è stato separatamente denunciato per esportazione clandestina in Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti e Argentina delle seguenti opere: una statua in marmo, raffigurante «Madonna con bambino», di scuola pisana del secolo XIV attribuita a Tino di Camaino; un dipinto su tavola di scuola senese del sec. XIV raffigurante «L'Annunciazione»; due bronzi del sec. XVIII; un bassorilievo in bronzo del sec. XVIII; due bronzi del sec. XVIII attribuiti a Francesco Bertos; un disegno de' Piazzetta; un dipinto, raffigurante «Rebecca al pozzo», del sec. XVIII attribuito al Pedrini; due busti in bronzo, raffiguranti due profeti, opere fiorentine del sec. XV; nonché per importazione irregolare delle seguenti opere: un trittico, raffigurante «Madonna e santi», attribuito a Bicci di Lorenzo; una tempera, raffigurante «Paesaggio con rovine e figure», attribuito a Marco Ricci; due dipinti ovali, raffiguranti «Paesaggi con figure», attribuiti a Francesco Zuccarelli; un acquerello raffigurante «Panorama di Firenze» di M. Cromeck; un disegno acquerellato con varie figure del Guardi; un disegno attribuito al Piazzetta; un dipinto raffigurante «Veduta di Firenze» firmato Aliani; un dipinto, raffigurante «Il ponte vecchio» del 1850 circa.

«La delegazione per le restituzioni ha recuperato, inoltre, durante le indagini, le seguenti opere d'arte di alto valore: un tondo di vetrata del '300, opera eccezionale di Taddeo Gaddi, raffigurante «Elia sul carro di fuoco», appartenente alla basilica di Santa Croce di Firenze, rimosso durante la seconda guerra mondiale; un «Crocifisso ligneo policromo a grandezza naturale» del secolo XIV, già appartenente al convento dei cappuccini di Lucignano (Arezzo). Le opere suddette — conclude il comunicato —, per le quali la Magistratura ha già disposto la restituzione agli enti interessati, saranno quanto prima riconsegnate a cura della Delegazione».

Il «tondo» esportato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il tondo dipinto di vetrata del primo decennio del secolo XIV, della scuola di Giotto, sostituito con un falso durante la fase di smontaggio e rimontaggio per le restaurazioni alla chiesa di Orsanmichele danneggiata durante la guerra

TRAFFICO A PERUGIA di reperti etruschi

Perugia, 17

L'agricoltore Massimo Petrignani, di 36 anni, nato a Fiano Romano e residente a Castiglione del Lago, è stato interrogato dai carabinieri che indagano su un presunto vasto traffico clandestino di reperti archeologici di epoca etrusca. Il Petrignani è stato sorpreso nella piazza di un piccolo paese della provincia di Perugia mentre vendeva anfore, vasi e piatti.

I carabinieri, dopo un sopralluogo nella abitazione dell'agricoltore, hanno messo insieme più di una trentina di pezzi.

IL CANE DEL POLIZIOTTO è amico dei ladri

Indianapolis, 17

Lobo, il fedele cane del poliziotto Armand Robinson ha uno strano concetto della fedeltà: non ha detto un «bau» quando un ladro è entrato nell'abitazione del suo padrone portandosi via pistole, fondine, manette e denaro. Quando i colleghi del Robinson sono giunti per dare l'avvio alle indagini, Lobo è saltato loro addosso cercando di azzannarli, tanto che lo hanno dovuto rinchiudere a chiave dentro uno stanzino.

UNA POLVERIERA IN CASA dell'invalido napoletano

Napoli, 17

L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta sullo scoppio di fuochi artificiali avvenuto in un'abitazione del rione S. Gaetano a Miano, alla periferia di Napoli. Come è noto, lo scoppio ha causato la morte di un ragazzo di 12 anni, Giovanni Camilli, e il ferimento del fratello Giuseppe di dieci e del loro padre, Gennaro, di 45 anni, invalido civile. Le condizioni di quest'ultimo e del figlio Giuseppe, entrambi ricoverati nello ospedale Cardarelli, rimangono gravi. Padre e figli hanno ustioni di primo, secondo e terzo grado.

E' stato accertato che la casa di Gennaro Camilli, al primo piano di un edificio dell'Istituto delle case popolari, era stata trasformata in una piccola polveriera. Sostanze esplosive sono state trovate in una grossa scatola sotto il letto del capofamiglia, in un armadio e nel cassetto di un tavolo. E' stato anche accertato che l'ondata esplosiva ha perduto parte della sua potenza in quanto, al momento dello scoppio dei fuochi — acquistati dai Camilli nei giorni scorsi da artificieri della zona per rivenderli durante le prossime feste natalizie — le finestre dell'appartamento erano aperte. Gennaro Camilli è piantonato dalla polizia.

Sciopero degli «atomici» francesi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Ieri e oggi è stato proclamato in Francia lo sciopero generale in tutti i centri atomici per protesta contro la decisione di licenziamenti in massa. Nella foto l'Esplanade des Invalides affollata dalle varie delegazioni per un comizio

UN'ONDATA DI PREOCCUPAZIONE PER LE FINANZE DI CASA REALE

REGALI E DENARO ALLA REGINA DAI FEDELI SUDDITI BRITANNICI

La Sovrana con una lettera di ringraziamento restituisce ai mittenti le somme e i doni
Filippo in polemica con il cantante Tom Jones - Smentito un prossimo fidanzamento di Carlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 17

La famiglia reale britannica, che ha privatamente accennato a un suo timore di essere troppo esposta alla pubblicità, occupa oggi in massa le pagine dei giornali londinesi. La Regina Elisabetta, così dicono i fogli d'informazione, è attivamente impegnata nella restituzione di doni in danaro inviati a Buckingham Palace da sudditi preoccupati per le difficoltà finanziarie di cui si è parlato. L'annuncio è stato dato ieri sera da un portavoce del palazzo reale.

Intanto il Principe Carlo, che ha compiuto l'altro giorno i ventun anni, è «penetrato» nell'Irlanda del Nord, per essere padrino a un battesimo, e per il caso in cui qualcuno non avesse notato il suo arrivo a Londonderry, e i giornali non potessero parlare di lui, Lady Leonora Grosvenor ha deliziato i giornalisti con la smentita ufficiale delle voci, riprese dalla stampa, di un suo prossimo matrimonio con l'erede al Trono.

I funzionari di palazzo, già immersi fino al collo nella marea di annunci concernenti i personaggi di Casa Reale, si sono trovati poi di fronte a un'altra faccenda delicata. A quanto pare il Principe Filippo ha offeso Tom Jones, il famoso cantante «pop» gallese. E' stato riferito che il Duca di Edimburgo abbia definito «odiosa» la voce del cantante a uno spettacolo di beneficenza reale della passata settimana. In precedenza Tom Jones aveva trattato come «una battuta scherzosa» la domanda retorica che il marito della Regina aveva posto, se cioè Tom «facesse i gargarismi con i sassolini». Questa volta ha pensato di reagire.

Il portavoce di Buckingham Palace ha spiegato che Jones ha invitato Filippo a tenersi per sé i commenti sulle esibizioni dei cantanti «pop», e il Principe ha risposto con una lettera di scuse. «E' una lettera privata, che è stata scritta, penso, venerdì scorso» ha detto il portavoce. «Non abbiamo alcuna intenzione di divulgare il testo, ma immagino che sia una lettera cordiale».

Filippo ha fatto i commenti che hanno infuriato Tom Jones durante la colazione tenuta la scorsa settimana per un gruppo di piccoli imprenditori. Ha rafforzato gli introiti di Jones, che ha un reddito di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) all'anno, con le modeste entrate dei negozianti, e ha aggiunto che non gli era piaciuta la performance di Jones al «Palladium» di una settimana fa. Jones ha commentato: «Sono rimasto sorpreso quando ho sentito quel che ha detto, perché mi è sembrato molto cordiale con me quando ci siamo incontrati dopo lo spettacolo. Non ha pronunciato critiche se non per fare quella osservazione sui gargarismi; ma l'ho presa per uno scherzo. Il Duca ha diritto a criticare la mia esibizione e i miei guadagni, se vuol farlo. Ma ero andato a cantare per beneficenza, non per una audizione reale».

I generosi sudditi che hanno inviato danaro alla Regina lo hanno fatto in risposta a una altra osservazione di Filippo, cioè alla sua recente dichiarazione alla TV americana secondo cui il bilancio di casa reale sta per finire in passivo, perché la lista civile è rimasta quella di diciotto anni fa mentre i costi sono cresciuti. «La Regina» ha detto il portavoce «si è imposta per regola di non accettare regali da estranei. Scrive a chi le ha fatto i doni ringraziando ma restituendo quanto le è stato mandato». Ha soggiunto di non poter dire la cifra: «Mi risulta che è stato inviato danaro anche alle ambasciate britanniche. C'è stata diversa gente che ha inviato soldi, ma non un numero veramente elevato».

Il Principe Carlo ha fatto ieri da padrino al visconte Strabane, nato due mesi fa; il piccino è figlio del trentacinquenne marchese di Hamilton, membro del Parlamento dell'Irlanda del Nord e intimo amico della famiglia reale. Charles è arrivato in aereo a Londonderry dalla tenuta del Duca di Westminster, la cui ventenne figlia, Lady Leonora, è stata costantemente a fianco di Carlo durante le feste di compleanno del figlio della Regina. «Penso» ha detto Lady Leonora «che la gente abbia avuto certe idee perché sono andata alla festa e sono tornata in aereo con il Principe del Galles a casa dei miei genitori a Eaton. Le voci di un mio prossimo fidanzamento con il Principe sono completamente infondate, false e sciocche».

In ogni modo la famiglia reale inglese è sulla prima pagina di quasi tutti i giornali. E questo poco dopo l'annuncio della rinuncia di Elisabetta al tradizionale radiomessaggio natalizio alla Nazione, dovuta, secondo voci trapelate a Buckingham, al desiderio di Elisabetta di evitare eccessiva pubblicità. Il «Sun» nuovo stile è apparso con una fotografia di Lady Leonora Grosvenor, e con una smentita da lei data alle voci di fidanzamento. E' un giornale di tendenza laburista: lo ha acquistato in settembre il magnate australiano della stampa Rupert Murdoch, già proprietario del domenicale a sensazione «News of the World».

U. P. I.

ARRESTATI DUE GIOVANI

DOLLARI FALSI circolavano a Vicenza

Vicenza, 17

Due spacciatori di dollari falsi sono stati arrestati nel corso di indagini condotte dalla squadra mobile di Vicenza. Su segnalazione della titolare di una profumeria di viale Pace, una pattuglia della mobile aveva fermato nei giorni scorsi Antonio Colucelli, di 23 anni, un barese residente a Milano, il quale aveva comperato una confezione di profumi pagando con una banconota da 20 dollari risultata falsa. Il Colucelli, che viaggiava su una «Giulia 1300», era stato trovato in possesso di altri 29 biglietti da 20 dollari e di una serie di fogli con appunti e numeri di telefono.

Seguendo la traccia dei numeri telefonici, il dirigente della Mobile di Vicenza ha identificato il secondo presunto spacciatore di dollari falsi, Claudio Molfa di 29 anni, abitante a Milano in via Anfossi, contro il quale il Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biancardi, ha emesso ordine di cattura.

Arrestato e accompagnato a Vicenza il Molfa, indicato dal Colucelli come la persona che gli aveva fornito i dollari, dietro compenso di tremila lire per ogni biglietto di 20 dollari «speso», nega ogni partecipazione allo smercio delle banconote falsificate, nonostante le circostanziate precise accuse dello amico barese.

CONTINUA IN TRASFERTA IL PROCESSO CONTRO L'AGENTE SOVIETICO SUETTERLIN

In America il tribunale di Colonia per la deposizione di una ex-spia russa

Si tratta dell'ex colonnello del «KGB» Runge, riparato da alcuni anni negli Stati Uniti
Ora vive in una località segreta e sotto falso nome - Fu lui a denunciare il fotografo

Bonn, 17

Nella capitale americana, e precisamente nella sede della Ambasciata della Repubblica federale negli Stati Uniti, i giudici della sezione penale del tribunale di Colonia, alla presenza del Pubblico Ministero e degli avvocati difensori, dell'agente segreto tedesco Suetterlin che deve rispondere dell'accusa di alto tradimento, hanno ascoltato oggi il teste principale, l'ex colonnello del «KGB» sovietico Runge, riparato in America dopo aver lavorato per i servizi d'informazione dell'URSS per parecchi anni nella Germania occidentale e nella Repubblica democratica tedesca.

Yevgeni Runge è stato condannato a morte in contumacia da un tribunale di Mosca e la «CIA» americana teme per la sua vita se dovesse uscire dagli Stati Uniti, dove vive in una località segreta e sotto falso nome. Le sue generalità, cioè il suo nome e il suo domicilio attuale, saranno le uniche informazioni che i giudici tedeschi non hanno potuto appurare nell'interrogatorio odierno. Essi speravano però di poter stabilire se egli è un «mistificatore» che, per guadagnarsi il diritto di asilo negli Stati Uniti, ha montato una grossa storia di spionaggio implicandovi Suetterlin oppure se la sua deposizione è credibile e Suetterlin ha veramente agito, sei anni, come «orecchio e occhio» dello spionaggio sovietico nella Repubblica federale.

Suetterlin, nelle prime udienze del processo, ha cercato di smontare le gravi accuse che il Pubblico Ministero sulla base della precedente deposizione di Runge ha formulato contro di lui, e cioè che egli, attraverso la moglie, ha potuto passare ai sovietici documenti di tale importanza da compromettere la difesa del Paese. L'accusato sostiene di aver invece fornito ai sovietici soltanto notizie di scarso rilievo che avevano come scopo quello di dimostrare quanto infondate fossero le supposizioni di Mosca sull'attività bellicista della Repubblica federale.

E' evidente che se la Difesa riuscirà a dimostrare la fondatezza di una tale tesi, l'imputato se la caverebbe con pochi anni di reclusione. Ai giudici comunque sembra poco credibile che un servizio segreto come il «KGB» si sia con tanta facilità lasciato giocare dal Suetterlin, al quale passava un profumato stipendio e del quale aveva tanta cura da pagargli uno dei migliori chirurghi il giorno in cui ebbe bisogno di operarsi.

UNO STUDIO LEGALE nella cella del condannato

Los Angeles, 17

Un magistrato di Los Angeles ha accordato particolari concessioni a un condannato a morte del carcere di San Quintino, che da nove anni lotta con ogni mezzo legale per stuggire alla esecuzione capitale.

Doyal Terry, di 40 anni, è stato condannato a morte successivamente da tre tribunali per la uccisione di un agente di Polizia; ma la sentenza è sempre stata annullata dalla Corte Suprema. Un quarto processo è finito senza sentenza, poiché la Corte non è giunta a un accordo. Terry sarà, quindi, giudicato per la quinta volta e poiché egli intende difendersi da sé, il giudice McCarthy l'ha autorizzato ad installare in una cella vicina a quella occupata uno studio privato con telefono, testi di diritto e documenti necessari per preparare la difesa.

Il giudice, inoltre, ha messo a disposizione del condannato tre fattorini, e gli ha concesso anche un prestito mensile di 5000 dollari (poco più di 300.000 lire) per spese legali, che saranno versati dal tesoriere della Contea di Los Angeles.

DOPO L'ECCEZIONALE PARTO CAUTO OTTIMISMO DEI MEDICI

SI SPERA CHE SOPRAVVIVANO I QUATTRO GEMELLI DI BERGAMO

Considerate buone le condizioni dei neonati, messi nell'incubatrice
La madre aveva da poco cominciato una cura contro la sterilità

Bergamo, 17

Sono sempre buone le condizioni dei quattro gemelli, una femminuccia e tre maschietti, dati alla luce ieri sera nell'Ospedale maggiore di Bergamo dalla professoressa Giacomina Grassi, di 30 anni.

A permettere il parto alla donna, dichiarata sterile da tutti i medici che l'avevano visitata, sono state cinque pastiglie di un prodotto a base di ormonosimili. «Queste cure — ha spiegato oggi il prof. Alferi, primario ostetrico dell'Ospedale maggiore, che aveva da tempo in cura la professoressa Grassi — sono molto efficaci per vincere la sterilità e qualche volta possono portare anche a gravidanze plurime. Per la professoressa Grassi sono bastate le prime cinque pastiglie della cura...».

I quattro gemellini si trovano ora in incubatrice, in ottima salute, tanto che i medici sperano che sopravvivano tutti e quattro. Anche la puerpera sta bene, nonostante l'intervento chirurgico cui è stata sottoposta ieri sera. La professoressa Grassi, che da tempo desiderava la maternità, era rimasta incinta una prima volta cinque anni fa, in Sicilia, dove allora si trovava assieme al marito, l'ing. Luigi Cavalieri. La gravidanza non era stata però portata a termine perché il bambino, prematuro, era nato morto.

A Bergamo la giovane donna era stata presa in cura dal prof. Alfieri, che dopo alcuni tentativi le aveva consigliato le pastiglie. L'insegante era rimasta subito incinta e, a un successivo esame radiologico, i medici avevano scoperto che la donna portava in grembo tre bambini. il quarto, evidentemente nascosto dai fratellini, era sfuggito all'esame. Proprio in previsione del parto plurigemellare, la professoressa era stata ricoverata alcuni giorni fa in ospedale. Per far nascere i quattro bambini, i medici hanno dovuto ricorrere al taglio cesareo.

PREMIATI ALLA MALPENSA gli anziani dell'aeroporto

Gallarate, 17

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Remo Gaspari, è intervenuto stamani all'aeroporto milanese della Malpensa alla cerimonia della premiazione dei dipendenti anziani della SEA (Società Esercizi Aeroportuali) e dei componenti del primo consiglio di amministrazione della società «Aeroporto di Busto» che, nel 1948, aprì lo aeroporto della Malpensa al traffico commerciale.

Tra i presenti, oltre alle autorità, erano il presidente della SEA dott. Morazzoni e il consiglio di amministrazione al completo. Il dott. Morazzoni ha illustrato lo sviluppo degli aeroporti della Malpensa e di Linate in questi ultimi anni e le loro prospettive future. La Malpensa è destinata a diventare, con Fiumicino, uno degli scali aeroportuali di primissima importanza in campo nazionale e internazionale. «Occorre, però — ha detto il presidente della SEA — il fattivo interessamento del Governo perché, con una legislazione adeguata, vengano potenziati in breve tempo tanto le strutture interne che i collegamenti tra l'aeroporto e Milano».

Il Ministro Gaspari ha poi ribadito la volontà del Governo di accelerare al massimo la decisione dei necessari provvedimenti. «Sono ottimista per la Malpensa — ha detto — perché sono certo che le attuali difficoltà saranno superate». Anche per quanto concerne i collegamenti tra Malpensa e Milano, il Ministro si è dichiarato ottimista ed ha illustrato, tra gli altri progetti destinati a risolvere il problema, la possibilità di collegare Milano con l'aeroporto attraverso la quadruplicazione dei servizi ferroviari statali tra Gallarate e Milano.

OPERAIO ARRESTATO

Portò il figlio in ospedale guidando senza patente

Sesto S. Giovanni, 17

Un operaio, padre di sei figli, è stato arrestato per aver guidato senza patente una motocicletta con la quale accompagnò un figlioletto in fin di vita all'ospedale.

Si tratta di Alfolso Di Pierro, di 41 anni, abitante a Sesto San Giovanni con la moglie Antonia, di 34 e sei figli, il maggiore dei quali ha dieci anni. Il Di Pierro alcuni anni fa comperò una motocicletta, ma non prese la patente e una volta fu fermato da un vigile urbano che lo denunciò; il Tribunale condannò l'operaio a sessanta giorni di carcere. Da allora il Di Pierro aveva rinunciato a viaggiare con la moto fino a quando, un giorno, il figlioletto Bruno di quattro anni fu colto da una grave malattia e il padre decise di portarlo allo ospedale maggiore di Milano.

Prese la motocicletta e vi fece salire sopra la moglie con in braccio il bambino. Prima di arrivare all'ospedale il Di Pierro fu fermato da una pattuglia della polizia stradale, perché in tre sulla moto non è lecito viaggiare. L'uomo cercò di spiegare che andava all'ospedale per via delle gravi condizioni del figlio, ma gli agenti furono irremovibili. Dopo il controllo dei documenti il Di Pierro venne denunciato per guida senza patente. Ora il Di Pierro è stato arrestato dai carabinieri e condotto nel carcere di San Vittore: la moglie ed i figli sono rimasti senza mezzi di sostentamento. Il piccolo Bruno, dopo il ricovero in ospedale morì.

AVVENTURA A LIETO FINE PER UN MUTILATO DI CATANIA

Insonne salta dalla finestra cade sul tenero e s'addormenta

Dopo un volo di 15 metri è finito su una catasta di vecchi pneumatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 17

Un vecchio di 76 anni, tormentato dall'insonnia, in una crisi di sconforto ha deciso di togliersi la vita e si è gettato dal balcone della sua stanza al terzo piano. E' rimasto sano e salvo, nonostante il volo di quindici metri.

Il protagonista dell'episodio un po' fuori dell'ordinario si chiama Salvatore Bonafede, un mutilato abitante in via Francesco Crispi 111. Da tempo il vecchietto soffriva l'insonnia e passava le notti rivoltandosi fra le coperte. Stamane, prima dell'alba, non ne ha potuto più. Allora si è alzato dal letto, ha aperto il balcone e si è lanciato a capofitto nel vuoto deciso, così, a porre fine ai suoi giorni e alle sue sofferenze.

Invece era destino che il vegliardo sopravvivesse, anzi che uscisse da quell'avventura addirittura senza una scalfittura. Giù, nel cortile, infatti, sotto il suo balcone c'era una catasta di copertoni di gomma e di camere d'aria lasciate dal vicino gommista. Dopo il drammatico volo Salvatore Bonafede è andato a cadere proprio sopra i copertoni che hanno attutito la caduta del vecchio il quale, impaurito ma salvo, si è persino addormentato sulla provvidenziale catasta.

Solo più tardi, svegliato dal freddo, ha cominciato a chiamare aiuto facendo accorrere gli abitanti del palazzo. E' stato trasportato subito all'ospedale «Vittorio Emanuele». Le sue condizioni, tuttavia, sono buone.

F. S.

SOLITARIA RAPINA tre milioni in banca

Siracusa, 17

Un giovane a viso scoperto ha rapinato l'agenzia di Floridia della Cassa di Risparmio. Il malfattore, che indossava una tuta da meccanico, si è presentato armato di una pistola e ha tenuto sotto tiro sia il personale sia i clienti. Il cassiere Antonio Calvo, senza opporre resistenza gli ha consegnato il denaro: 3 milioni e mezzo in banconote da 10 mila e 5 mila lire.

E' MORTA DOPO UN MESE la donna ferita dall'amico

Parma, 17

Dopo 35 giorni di agonia è morta Maria Colla di 29 anni, madre di 4 figli, ridotta in fin di vita il 9 ottobre scorso dallo amante Dante Tanzi di 34 anni, a colpi di Roncola. Si trattò di un fatto provocato dalla gelosia. La Colla, irrequieta e dal passato burrascoso, aveva conosciuto l'uomo, un agricoltore rimasto vittima di un infortunio sul lavoro (una trebbiatrice gli aveva amputato un piede), 4 anni or sono. Aveva affidato i due figli avuti da precedenti relazioni ad una sorella e si era recata a convivere con l'uomo a Mulazzano, una frazione di Langhirano in provincia di Parma.

Due anni fa la coppia ebbe due gemelle, ma l'arrivo delle bimbe non servì a rinsaldare l'unione che da qualche tempo aveva denunciato un certo squilibrio, per la giovane donna la vita era ormai diventata troppo monotona e recentemente aveva manifestato l'intenzione di abbandonare l'amico. C'era stata una prima lite, in cui la donna fu ferita con una coltellata al braccio. Ma il 9 ottobre scoppiò un nuovo e violento diverbio che si concluse con il ferimento di Maria Colla: colpita al capo con una roncola, la donna fu ricoverata nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Parma dove per 35 giorni è rimasta, senza mai prendere conoscenza, tra la vita e la morte. Una infezione al cervelletto e una progressiva insufficienza polmonare l'hanno stroncata.

Dopo aver ferito l'amante, il Tanzi si costituì ai carabinieri ed è tuttora rinchiuso nelle carceri giudiziarie di San Francesco a Parma.

SEVERA CONDANNA CONFERMATA IN APPELLO A CAGLIARI

Per aver rubato 905 lire resterà tre anni in carcere

Il ladro fece il «mini-colpo» nel giugno scorso in un bar presso Sassari

Cagliari, 17

La Corte d'Appello di Cagliari ha confermato quest'oggi la sentenza emessa il 25 giugno 1969 dal Tribunale di Sassari che condannava Giovanni Busellu, di 53 anni, da Plaghe, e residente a Sassari, a 3 anni di reclusione e a 90 mila lire di multa perché ritenuto responsabile di avere rubato 905 lire in contanti, un portachiavi e una chiave.

Il gestore del bar - circolo combattenti in via Covour 39 a Sassari, Giovanni Maria Chessa, di 37 anni, da Villanova Monteleone, (Sassari), la notte del 13 giugno 1969 aveva udito dei rumori sospetti provenire dal locale sottostante la sua abitazione. Armatosi di fucile, aveva intravisto un'ombra allontanarsi velocemente dopo avere scavalcato una finestra.

Dopo aver avvisato immediatamente i carabinieri, rannicchiato in un portone veniva fermato poco dopo l'imputato, sul quale gli inquirenti ritrovavano 905 lire in monete da 5, 10 e 20, un portachiavi ed una chiave che erano stati rubati poco prima nel bar del Chessa.

Si accoltella un giovane perché non può giocare

Caltanissetta, 17

Un giovane bracciante agricolo di Resuttano, Gaetano Mancuso, di 18 anni, si è colpito due volte al petto con un affilato coltello da cucina per protestare contro il padre che gli aveva proibito di giocare la domenica nel ruolo di centravanti della locale squadra di calcio.

Il giovane si è accoltellato sull'aia della masseria, alla periferia del paese, dinanzi ai familiari e ad altri contadini che lo hanno soccorso trasportandolo nell'ospedale civile di Caltanissetta, dove i medici gli hanno praticato due trasfusioni di sangue. Le sue condizioni non sono gravi.

Mancuso ha detto che riteneva del tutto ingiusta la proibizione di suo padre. Per giocare al calcio il giovane durante la settimana andava a lavorare nei campi un'ora prima dei suoi fratelli, ma la domenica mattina rifiutava di accudire alle faccende della masseria.

CRONACHE SPORTIVE

DICIANNOVE AGLI ORDINI DI VALCAREGGI PER LA GERMANIA EST

Chiarugi, Esposito, Merlo, Rosato novità fra i convocati per Napoli

Roma, 17

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara Italia-Repubblica Democratica Tedesca, in programma a Napoli sabato 22 novembre, sono convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

CAGLIARI: Albertosi, Cera, Domenghini, Riva;
FIORENTINA: Chiarugi, De Sisti, Esposito, Merlo;
INTER: Burgnich, Facchetti, Mazzola;
JUVENTUS: Anastasi, Salvadore;
MILAN: Prati, Rosato;
NAPOLI: Juliano, Zoff;
TORINO: Poletti, Puja.

Medico dott. Fini, massaggiatori Della Casa e Tresoldi.

I convocati dovranno trovarsi a Napoli presso l'hotel Vesuvio entro le ore 18 di domani martedì.

Rispetto alla convocazione che aveva preceduto l'incontro con il Galles a Roma (allora 18 giocatori, stavolta 19) le novità sono le seguenti:

della Fiorentina non è stato confermato Ferrante, mentre sono stati chiamati Chiarugi (a furor di popolo...), Esposito e Merlo, i primi due nuovi alla ribalta della Nazionale, mentre Merlo ha già giocato a Città del Messico il 5 gennaio scorso;

non è stato convocato Bertini dell'Inter;

Valcareggi ha rinunciato a Rivera del Milan, prelevando comunque in più dalla squadra rossonera Rosato.



Luciano Chiarugi: dal viola in azzurro

Luciano Chiarugi è nato a Ponsacco (Pisa) il 13 gennaio 1947 e viene dalle leve dei giovani calciatori del NAGC della Fiorentina. Tesserato dal 1961 ha esordito in serie a il 30 gennaio 1966 a Brescia. Nel precedente campionato ha giocato 18 partite segnando 7 gol.

Salvatore Esposito è nato a Torre Annunziata (Napoli) il 3 marzo 1948 ed è tesserato per la Fiorentina (dov'è soprannominato «Ciccillo») dal 1962. Ha esordito in serie A il 23 ottobre 1966 a Cagliari. Nel precedente campionato ha disputato 20 partite.

TIPOGRAFIA INTRAPRENDENTE SCOPERTA A ROMA

Duemila biglietti falsi per Benvenuti-Rodriguez

Controlli rafforzati al Palasport contro i «portoghesi»

Roma, 17

Negli ambienti sportivi romani l'attesa per l'incontro Benvenuti-Rodriguez, titolo mondiale dei medi in palio, che verrà disputato sabato sera al Palazzo dello Sport, si va facendo sempre più calda. Ma quella che è la normale febbre che precede ogni grande incontro (e questo promette di esserlo) ha avuto in questa vigilia un elemento aggiuntivo clamoroso. La polizia indaga.

Indaga dopo avere scoperto che in una tipografia di via Prenestina erano stati stampati ben duemila biglietti falsi per l'accesso alla galleria del Palasport, lire 5 mila ognuno, per un totale quindi di 10 milioni di lire.

Come la truffa sia stata sventata, chi abbia dato l'imbeccata alla polizia, chi siano gli organizzatori di questa stampa straordinaria di biglietti non si sa ancora.

Gli organizzatori dell'incontro, intanto, stanno predisponendo un rafforzamento di tutti gli strumenti di controllo all'esterno e all'interno del Palazzo, per evitare che si verifichi quanto è successo il 4 ottobre a Napoli, allorché risultarono paganti sedicimila spettatori su un pubblico di 32 mila.

Sportivi triestini al match di Roma

Numerosi sportivi triestini si accingono a trasferirsi a Roma in occasione dell'incontro Benvenuti-Rodriguez, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi. Fra le altre iniziative è segnalata anche la gita collettiva organizzata da Franco Zagaria, con un pullman che partirà sabato mattina per raggiungere il Palazzo dello Sport in tempo per l'attesa riunione. La comitiva dei supertifosi di Nino sarà capeggiata da Romoletto Spadaro.

Giuliana Benvenuti partirà per Roma in aereo giovedì mattina, assieme al dott. Bergamini, medico personale del campione. Con Giuliana viaggeranno pure Mario Bevilacqua e lo scinauta Antonio Marussi.



(Foto de Rota)

Con questa uscita a pugni chiusi e ginocchia piegate il portiere del Verbania, Fellini, ha allontanato il pallone e ha colpito violentemente al collo Maconi, rimasto poi a terra dolorante

PALLAVOLO SERIE B

Bene la Bor a Torino Libertas: prima sconfitta

Causa la presenza dell'Italia al Torneo universitario di Praga — gli azzurri hanno conseguito un brillante terzo posto — il campionato di serie «A» di pallavolo è proseguito a ritmo ridotto. Dei sei incontri preventivati, soltanto tre sono stati disputati. Si sono affrontate Casadio e Pallavolo Milano, Baby Brummel e Portuali Ravenna, Esercito Napoli e Bovoli Bologna. Hanno vinto i bolognesi dei Bovoli, il Casadio e il Baby.

Nella serie cadetta, l'incontro di maggiore attrazione, in programma a Padova, è stato vinto dai padroni di casa; per 3 a 2 si sono affermati i Vigili del fuoco che battendo la Minelli, una delle aspiranti più qualificate alla promozione, si sono mantenuti al vertice della graduatoria assieme all'Olimpia. Sugli altri campi è proseguita la marcia negativa dei Portuali di Parma e dell'Alessandria, battute rispettivamente dai Vigili del fuoco di Mantova e dalla Olimpia di Vercelli.

Per le triestine è stata una giornata parzialmente positiva. La Bor, nonostante giocasse in trasferta, sul campo del CUS Torino che in precedenza aveva colto due probanti successi, ha fatto valere la sua classe. In questa occasione, l'intero sestetto locale ha funzionato a dovere. Una citazione particolare va rivolta tuttavia a Fucka, efficace in difesa e attento e preciso nel rifornire i propri colleghi.

E' stata invece una giornata infausta per la Libertas, che sul proprio terreno, di fronte alla Celana di Bergamo, ha dovuto subire la prima sconfitta del torneo. La prova della Libertas nel complesso è stata insufficiente. Scarsa nel «muro», la squadra crociata ha messo in mostra la sua limitata carica offensiva.

V. F.

LOTTA LIBERA

Livorno - Vigili 4-2

La squadra dei Vigili del fuoco, presente nel campionato di Serie «B» di lotta libera, ha concluso domenica a Livorno le proprie fatiche. Dai vigili livornesi i triestini sono stati superati per 4 a 2. I due successi per i locali sono stati riportati da Ghermig e Turoni mentre sconfitti sono stati Nordio, Budin e Cibic.

Va segnalato che nella città toscana i vigili triestini non hanno potuto essere rappresentati nella categoria del 54 kg. in quanto privi dell'atleta rientrante in detto peso e inoltre hanno dovuto fare a meno di Gasperini trattenuto a Trieste da impegni di lavoro.

H. H. E LA NAZIONALE

■ La FIGC ha smentito la voce secondo cui la Nazionale azzurra, nel caso della sua qualificazione per la fase finale dei campionati mondiali nel Messico, verrebbe affidata alla guida di Helenio Herrera, attualmente allenatore della Roma. La Federcalcio definisce la stessa voce «priva di fondamento».

I RISULTATI DELLA NONA GIORNATA DI SERIE «A» HANNO PROVOCATO ALTRI INCIDENTI

OPPRESSO DALLA PASSIONE IL CALCIO RISCHIA DI ESSERE TRAVOLTO DAI TIFOSI

Le maggiori sorprese da Cagliari (pareggio della Juventus) e Roma (la Sampdoria recupera tre gol)

Forse la sosta imposta dalla gara tra Italia e Germania Est contribuirà a distendere i nervi ai vari personaggi che agiscono nell'ambito della Serie A. La tensione che si è registrata domenica scorsa negli stadi che ospitavano gare della massima categoria, ha dimostrato infatti la necessità di un diverso genere di... distrazione. Forse pensando all'impegno degli «azzurri» o a qualche argomento di natura anche non sportiva, si ritornerà poi al campionato con un interesse meno passionale. In realtà c'è un limite anche per la contestazione, benché i tifosi siano dell'opinione che il loro atteggiamento trovi ampia giustificazione nella condotta di coloro, che, in definitiva, contribuiscono a mettere in scena lo spettacolo calcistico: allenatori, giocatori, arbitri. E adesso è veramente il caso di gridare: si salvi chi può, poiché le critiche si rovesciano indiscriminatamente, senza rispetto alcuno anche per cosiddetti «tabù» dello sport più popolare.

* * *

La «nona» si annunciava all'insegna dell'ordinaria amministrazione. E naturalmente così non è stato, poiché qualche compagine, all'apparenza chiusa dal pronostico, ha evitato il peggio in circostanze quasi rocambolesche. Il riferimento a Juventus e Sampdoria è evidente. La prima, priva di Vieri, Anastasi, Leoncini e Zigoni e con Marchetti e Cuccureddu al loro debutto in maglia bianconera (il sardo addirittura al suo esordio in «A»), ha strappato il pari in piena «zona Cesarini» (e proprio coll'indigeno): la seconda ha fatto anche meglio, nel senso che nel finale della competizione ha colmato il distacco non di una, ma di ben tre reti. Ed i risultati in questione appaiono ancor più sorprendenti, quando si pensi che l'undici piemontese era all'asciutto in fatto di segnature esterne e quello ligure in precedenza era andato a rete un'unica volta (in occasione della trasferta in casa granata). Questi episodi stanno a provare quanto sia arduo, con i tempi che corrono, un discorso tecnicamente serio. Adesso c'è intanto chi pensa che la Juventus sia guarita (ed abbia salvato il torneo) e la Sampdoria sia improvvisamente diventata una macchina da gol. Attenti però alle delusioni!

* * *

Naturalmente la colpa dei mancati successi del Cagliari e della Roma (a sentire la campana dei diretti interessati) deve essere ascritta almeno in parte agli arbitri, che hanno diretto all'Amsicora e all'Olimpico. Bernardis non avrebbe concesso una... dozzina di rigori per falli commessi ai danni di Riva, mentre Vacchini si sarebbe macchiato di un imperdonabile errore in occasione della terza marcatura blucerchiata. La tendenza a fare dei signori in giacca nera il capro espiatorio di ogni situazione sfavorevole aumenta a vista d'occhio. Ecco l'Inter, che definisce casalingo il buon Monti (e non è una novità), e il Brescia che si ritiene defraudato della vittoria poiché Di Tonno ha annullato una rete di Depaoli. C'è poi il Napoli, che spera di non imbattersi mai più in Toselli, definito il tipico arbitro dei due pesi e delle due misure (fuori il debuttante «scugnizzo» Albano e dentro il «killer» Rosato, rigore contro i partenopei e occhi chiusi in occasione di un fallo altrettanto grave commesso nell'area opposta). Il Torino, infine, è dell'avviso che il catanzarese Panzino avrebbe dovuto far ripetere il tiro dagli undici metri (dopo che lo... specialista Poletti aveva spedito fuori il pallone) a causa dell'atteggiamento irregolare di Pizzaballa, portiere del Verona. Come si vede, si tratta di una rassegna che esclude due arbitri su otto. E ci sembra che non ci sia nient'altro da aggiungere. I fatti si commentano da soli.

* * *

Ma si è precisato all'inizio di queste note che il banco degli accusati è questa volta di proporzioni enormi, poiché vi siedono non soltanto gli arbitri, ma anche gli allenatori e numerosi atleti. Torino - Verona rappresenta al riguardo un caso limite, in quanto ha scontentato sia i sostenitori granata (che pure hanno assistito al successo in extremis dei loro beniamini) che quelli gialloblù (scornati al novantesimo — ed oltre — dal gol di Puia). A questo punto non si può fare a meno di ricordare che quello del calcio resta pur sempre un gioco. Altrimenti non c'è nemmeno gusto seguire con simpatia l'inseguimento della Fiorentina, che, oggi come oggi, resta l'espressione più genuina e divertente di questo sport sempre più nevrotico e indecifrabile.

P. T.

Fuori pericolo un portiere infortunato

Palermo, 17

Sono notevolmente migliorate le condizioni di Umberto Sorgi, di 22 anni, portiere della squadra del Sant'Erasmo, militante in seconda categoria, colpito alla testa da un calcio durante l'incontro con i Delfini di Vergine Maria.

I sanitari del reparto neurochirurgico, dove l'atleta era stato ricoverato ieri sera in stato di coma, hanno sciolto la riserva sulla vita.

Sorgi, che ha ripreso conoscenza, ha detto ai suoi compagni di squadra, recatisi a visitarlo in ospedale, di non ricordare come sia avvenuto l'incidente. Il portiere era uscito dai pali nel tentativo di impadronirsi della palla contesa tra avversari e compagni di squadra, si è tuffato nel mezzo della mischia ed è stato colpito al capo, involontariamente, da un altro giocatore.

DILETTANTI III CATEGORIA

GIRONE L

Lib. Opicina-Stock 3-3; Tecnoferramenta-Roianese non disputata; Portuale-Coop. Operaie 4-1; Zaria-Primorec rinviata; Vesna B-Duino rinviata; Primorje-Lib. Prosecco sospesa per incidenti; Union-C.G. Opicina rinviata.

GIRONE M

Esperia-Demacori 2-2; Viani-S. Anna B rinv.; Flaminio-S. Sergio 2-2; Giarizzole-Inter S.S. 1-0; Zaule-Campanelle 2-0; Don Bosco-Lib. Barcolana rinv.; riposava la Virtus.

NOTIZIA PREMATURA...

Pelè non ha segnato il suo millesimo gol

Salvador, 17

Pelè non ha ancora raggiunto il traguardo dei mille gol. La scorsa notte, nell'incontro che il Santos ha disputato a Salvador contro la squadra locale e che è terminato col risultato di parità 1-1, si è avuta l'impressione che la rete del pareggio del Santos fosse stata segnata dalla «perla nera». In effetti il gol è nato ad un minuto dalla fine della partita, da un forte tiro di Pelè che ha mandato il pallone a bettere contro la traversa. Da qui è seguita una mischia risolta da un altro giocatore del Santos, ma non da Pelè, come era apparso in un primo momento.

Ai tifosi del Santos il fatto che Pelè non abbia raggiunto ieri nella partita fuori casa «quota mille» non è dispiaciuto molto. Essi si augurano infatti che il prestigioso traguardo venga raggiunto mercoledì prossimo, nell'incontro casalingo col Vasco De Gama che si disputerà sul campo del «Maracanà», principale teatro delle imprese calcistiche del più famoso giocatore del mondo.

Capello a Parigi dal «mago» Wanono

Roma, 17

Il giocatore della Roma Fabio Capello è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Parigi. La mezzala giallorossa, che zoppicava visibilmente, si è recata nella capitale francese in seguito all'infortunio occorsogli ieri al ginocchio sinistro durante l'incontro Roma-Sampdoria, per sottoporsi alle cure del noto massaggiatore Wanono, nel quale Herrera nutre molta fiducia.

La permanenza di Capello a Parigi, stando a quanto ha dichiarato il giocatore stesso, non dovrebbe superare i quattro giorni; ma saranno le condizioni del ginocchio a dire l'ultima parola.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La splendida rete realizzata da Sandro Mazzola nella partita Vicenza-Inter: incredibile il tempismo dell'attaccante nerazzurro, che ha anticipato di un soffio la rovesciata di Cinesinho

AUTOREGOLARITA'

La Scuderia Ostuni quarta al «S. Giorgio»

Ferrara, 17

Il terzo Trofeo S. Giorgio di regolarità automobilistica, suddiviso in due classifiche (una maschile e una femminile) con 90 concorrenti complessivi, ha visto le vittorie di Felcher e di Lidia Oliva alla fine di una intensa lotta sul filo dei centesimi di secondo. Bronzin e Pavanello si sono piazzati ai posti di onore tra gli uomini, e la Cecchi e la Gatti tra le donne. Ecco le classifiche:

Maschile: 1) Felcher (Fulvia HF) punti 10,4; 2) Bronzin (Fulvia coupé) 12,4; 3) Pavanello (Fulvia HFR) 12,5; 4) Venturini (Fulvia HFR) 13; 9) Massagrande; 12) «Lui» (Fulvia HFR) 17,8; 13) Aleffi 17,8; 18) D'Adda; 20) Steppi Tortesi; 24) Marchesi.

Femminile: 1) Oliva Lidia p. 14,1; 2) Cecchi Wanda 14,9; 3) Gatti Dionira 16; 4) Pavesi 16; 5) Fontana Tina 16,8; 8) Rossi Renata.

Scuderie: 1) Jolly Club Milano; 2) Jolly Atkinson Milano; 3) Grifone Genova; 4) Ostuni di Trieste (Fontana, Aleffi, Rossi).

TREVISAN RISPONDE AGLI INVITI DEGLI SPETTATORI...

«Non si può attaccare in massa contro chi si difende a riccio»

Angelo Paina si è riscattato con una prestazione altruistica

La Triestina è sempre a un punto dalla vetta della classifica. Rispetto alla settimana scorsa però le squadre che precedono di un punto gli alabardati sono due (Novara e Legnano) e non più cinque.

Memo Trevisan dice che la partita contro i piemontesi non era facile. «Loro — osserva il tecnico — stavano ben chiusi e passare costituiva impresa non certo agevole. La squadra comunque ha lottato per tutti i 90 minuti quasi con rabbia e alla fine ha ampiamente meritato il successo».

— E' ardata come doveva andare, ma non ha avuto timore che il Verbania riuscisse a reggere sino in fondo?

«Paura di non farcela mai, perché sentivo che il gol era nell'aria, sentivo che la squadra sarebbe andata a bersaglio. Voglio essere sincero affermando che avrei scommesso piuttosto su un gol di testa, che invece abbiamo solo sfiorato».

— Più volte lo si è visto saltare sulla panchina, soprattutto quando Varnier si spingeva oltre la metà campo; perché?

«Mi fa piacere che venga toccato questo argomento perché mi si offre la possibilità di rispondere indirettamente ai molti tifosi che durante le partite gridano "Memo, manda tutti all'attacco...". A cosa fare dico io? Ad intasare l'area di rigore avversaria, dove già le punte trovano difficoltà a muoversi? Non serve spingersi tutti in avanti, questo è il mio concetto, soprattutto quando lo spazio per giocare è già ristretto».

— Parliamo un po' di Paina, che contro il Verbania ha ritrovato la via della rete disputando una grossa partita.

«Il ragazzo ha prontamente riscattato la prestazione in sordina di Chioggia, disputando una prova maiuscola. A mio modo di vedere potrà esprimersi sempre a questo livello, a patto però che continui a giocare anche per la squadra come contro il Verbania, e non solo per se stesso».

— Ha lasciato ancora a desiderare invece la prova di Marchesi...

«Questo ragazzo per me è un rebus. Credo fermamente nelle sue possibilità, solo che stenta enormemente ad adattarsi al gioco della squadra, non so se per inesperienza o perché ancora troppo emotivo».

— E' probabile quindi che Ridolfi ritorni ad occupare presto il suo ruolo in coppia con Tumiati?

«E' un giocatore della «rosa» come tutti gli altri, e quindi verrà anche il suo momento».

La Triestina riprenderà questa mattina la preparazione allo stadio in vista della trasferta di domenica prossima ad Alessandria.

C. N.

OGGI LA NOTIZIA SARA' CONFERMATA UFFICIALMENTE DALLA PRESIDENZA

Tabanelli allenatore dell'Udinese

Udine, 17

Questa sera è giunto a Udine Paolo Tabanelli, l'ex allenatore dell'Atalanta, del Bari, del Foggia e del Genoa.

Tabanelli è nato a Faenza 54 anni fa ed è ritornato a Udine dopo 22 anni, in quanto nel 1937 esordì in Serie C nelle file dell'Udinese come mezzala sinistra e con la maglia bianconera fu lanciato nell'ambiente calcistico nazionale. Infatti con l'Udinese partecipò alla promozione in Serie B nel 1939 e nel 1940 fu ceduto all'Atalanta di Bergamo.

Sposata una udinese, proprio in questi giorni Tabanelli attende di essere nonno. «Taba», come lo chiamavano i suoi ex compagni Dianti, Ciroi e Abatematteo, l'attuale allenatore della Snia di Torviscosa, è ormai al 90 per cento il nuovo tecnico che guiderà l'Udinese fin da domenica prossima contro il Lecco.

Infatti Tabanelli ha seguito domenica scorsa l'Udinese dalla tribuna dell'Appiani di Padova e si è convinto che c'è molto da fare a Udine per ricostruire un gioco di squadra. Domani, alle 13, il nuovo tecnico avrà un contatto definitivo con il presidente della società friulana per mettere la firma sul contratto che lo legherà per due stagioni all'Udinese.

Il nuovo tecnico, che tra l'altro ha giocato in bianconero quando stava crescendo tra le riserve l'attuale allenatore De Stefano, ha già fatto un «giro di orizzonte» con quest'ultimo, il quale a sua volta ha ereditato la squadra da Montez. Anche il presidente Brunello non ha ancora deciso sulla conferma di Tabanelli, avendo pure una soluzione di ricambio con l'interista Picchi, ormai si può dire che il nuovo tecnico sia proprio il faentino. Non rimane che attendere il comunicato ufficiale, che sarà diramato dalla società bianconera soltanto domani sera.

Luciano Provini

Squalifica retroattiva per Simsig (Italsider)?

L'ultimo comunicato del Comitato Organizzatore della Federazione Italiana Pallacanestro, che porta le varie sanzioni inerenti alla seconda giornata del Campionato di Serie C (domenica si è giocata la terza giornata) segnala oltre alla pena pecuniaria inflitta al Patriarca Udine per il comportamento del pubblico in occasione della partita con l'Italsider, anche la squalifica di una giornata al giocatore della squadra triestina Simsig. Normalmente tali sanzioni hanno effetto istantaneo e di conseguenza la squadra triestina, avendolo fatto giocare domenica contro la Wunster Bergamo, andrebbe incontro a gravi conseguenze tra le quali la perdita della partita stessa. Singolare è però il fatto che tale comunicato è arrivato solo ieri alla società triestina, non si sa se per carenza postale — e non sarebbe una novità — oppure per dimenticanza della FIP. Certo che la società triestina per dimostrare la propria buona fede si trova ora a dover dipanare una matassa piuttosto intricata, che la FIP farebbe bene a chiarire quanto prima.

Piscina chiusa Lezioni CAN rinviate

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica: dato il prolungarsi dei lavori per la messa a punto della piscina, l'inizio delle lezioni viene spostato a lunedì 1.o dicembre 1969. La validità delle tessere di frequenza con scadenza 30 novembre 1969 viene prorogata al 20 dicembre 1969. Le lezioni di ginnastica orenatatoria che hanno avuto termine sabato 15 novembre non possono venir continuate fino all'apertura della piscina in quanto nelle stesse palestre avranno inizio i corsi di ginnastica differenziata (correttiva).

Tutti gli allievi che hanno superato favorevolmente la visita medica di prima valutazione sono invitati a regolarizzare al più presto la loro posizione amministrativa.

Tutti coloro che non hanno preso accordi per l'orario delle lezioni in acqua, sono invitati a farlo al più presto.

La segreteria sarà a disposizione del pubblico ogni giorno, dalle 17 alle 19.30, escluso il sabato fino a venerdì 21 novembre p.v.

DOTT. LIVIO BERRUTI

■ Livio Berruti si è laureato in chimica pura all'Istituto di chimica della facoltà di scienze.

Ai mondiali di discesa con lo S. C. XXX Ottobre

Nel prossimo febbraio si svolgeranno a Selva di Val Gardena i campionati del mondo di sci, prove alpine. La manifestazione convoglierà su quelle piste, completamente rinnovate, il fior fiore del discesismo internazionale. Allo scopo di dar modo ai soci di assistere ai campionati, evitando le laboriose prenotazioni nelle località della Val Gardena, del resto ormai largamente occupate, lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la settimana dal 7 al 15 febbraio 1970, un soggiorno presso lo Sport Hotel di Colfosco. Considerato che la località è di per se stessa motivo di grande richiamo e rilevata la sua poca distanza dai campi di gara (è ovvio che sarà organizzato un servizio di trasporto alla volta della Val Gardena) i prezzi praticati si dimostrano oltremodo contenuti.

Informazioni giornalmente in sede, via Petitco 1, tel. 68795. Potrà venir organizzato un pullman, qualora le prenotazioni avvengano entro il 31 gennaio 1970 per almeno 35 partecipanti al soggiorno.

BASKET - GIORNATA INFAUSTA PER LE SQUADRE DELLA REGIONE IN OGNI CAMPIONATO

Incredibili le sconfitte della Splügen e del Lloyd

La terza giornata dei campionati maschili di pallacanestro, cui hanno fatto riscontro le partite della giornata inaugurale del maggiore campionato femminile, ha fatto registrare purtroppo un'altra giornata infausta per le squadre della regione. Hanno infatti perduto tutte le maggiori formazioni, chi in casa come la Splügen Bräu, chi in trasferta come la Snaidero, le ragazze della Calza Bloch e, tra i cadetti, i biancocelesti del Lloyd Adriatico. Per poter prender nota di risultati positivi bisogna ancora una volta scendere fino alla Serie C maschile, dove al passo dell'Italsider (terzo successo consecutivo) ha resistito solo la matricola Romolo Marchi di Pordenone, mentre le altre due triestine hanno anch'esse perduto: il Don Bosco, ancora a digiuno di vittorie, sul campo di Brescia, il Trieste Basket a Udine contro il Patriarca.

Per tornare alla massima divisione, noteremo lo sconcertante comportamento della Splügen Bräu, che è stata travolta dall'Onestà proprio quando, a metà ripresa, sembrava avere la partita in mano e alcuni uomini chiave tra i milanesi erano usciti dal campo. Peccato davvero: è stata gettata alle ortiche una occasione molto favorevole, propiziata da un encomiabile comportamento di tutta la squadra per quasi quaranta minuti. La Splügen pertanto resta ancora alla quota zero, scomodissima anche se la compagnia è numerosa: anche Eldorado, Noalex e l'altra matricola, Brill Cagliari, non hanno ancora vinto.

Alla Snaidero non è bastato il solito Allen, favoloso realizzatore, per spuntarla a Cantù, dove ha trovato una squadra molto più omogenea ed equilibrata nei reparti, per di più in buona forma: quasi cento punti hanno realizzato i brianzoli, ai quali la Snaidero ha resistito bene fino a metà ripresa, senza peraltro riuscire a mettere mai in forse l'esito della gara.

Per finire, due parole sullo sconcertante Lloyd Adriatico, che sulle rive della laguna non ha saputo realizzare nemmeno quaranta punti. Il peggio è che, causa la levatura modesta dell'avversaria, sarebbero stati sufficienti per vincere, se i biancocelesti non fossero andati tutti in barca di colpo quando pareva avessero la partita in mano. E' difficile commentare una prova collettiva talmente opaca, che alla fine del primo tempo la squadra aveva realizzato solo 15 punti! Potrebbe essere che si sia peccato di presunzione nell'organizzazione della trasferta, arrivando all'ultimo momento a Marghera; certo è che l'esibizione della squadra è stata realmente scadente, come già è avvenuto a Varese nella giornata d'apertura. Vedremo se anche stavolta una settimana di preparazione, in vista dell'arrivo del Petrarca, sarà sufficiente a mutare radicalmente il volto della squadra.

Sugli altri campi rimarchevole il successo, di strettissima misura ma preziosissimo, dell'Iris Forlì a Brugherio, mentre il Biella ha proseguito la sua formidabile marcia in trasferta (la terza consecutiva) stabilendo un primato a Reggio Emilia: 111 punti alla malcapitata La Torre.

A. V.

Punita la Calza Bloch troppo severamente

Un risultato troppo severo ha punito la Calza Bloch nella prima partita del massimo campionato cestistico femminile. Le biancocelesti, infatti, anche se chiaramente inferiori alla Standa (rivelatasi ancora una volta una delle protagoniste del torneo) hanno dovuto rassegnarsi anzitempo per una serie di circostanze che hanno rivoluzionato gli schemi di Ghietti. La Caradonna aveva dichiarato forfait prima della partita, per cui l'allenatore ha dovuto far giocare più del previsto la Comel, che aveva nelle gambe solamente due allenamenti. E' venuta, quindi, a mancare la regia e la squadra ne ha risentito. Inoltre, nel primo tempo, la Longo ha pagato il noviziato in Serie A, tanto da non mettere a segno neanche un punto. Se poi aggiungiamo che la Marini era ammalata di... Cerioni (sapendosi osservata dal tecnico azzurro ha ridotto notevolmente il suo potenziale) si potrà facilmente capire il perché di questo infelice esordio.

La formazione triestina ha retto solamente nei primi dieci minuti; poi è naufragata. La difesa non riusciva a svolgere il suo gioco; in particolare le esterne hanno notevolmente facilitato il compito della Standa, permettendo alle milanesi di giungere facilmente a canestro con delle entrate che hanno caricato di falli le pivot biancocelesti, le quali nella ripresa sono tutte uscite per limite di falli.

Una partita, quindi, caratterizzata da una serie di fattori negativi, anche se ha messo in luce il notevole valore della Alessio, che è riuscita a reggere bene per quasi tutta la partita, e della Longo, la quale nella ripresa ha riscattato un primo tempo quasi nullo. Comunque la squadra non può reggersi su due giocatrici soltanto: ha bisogno di ritrovare quanto prima la vena della Comel, il palleggio e la lucidità della Marini e un miglior apporto collettivo di tutte le altre giocatrici, a Milano apparse lontane dalla loro forma migliore.

Ora le attenzioni di Ghietti sono rivolte al Pepsi Cola Treviso, che domenica ha superato, anche se per un solo canestro, le campionesse d'Italia del Vicenza. Le allieve della Pausich saranno nel secondo turno a Trieste, in una partita che si preannuncia difficile e che doveva determinare il valore del quintetto biancoceleste.

G. B.

IN POCHE RIGHE

Rivera a Trieste con «parón» Rocco

Gianni Rivera, assente domenica a San Siro nell'incontro che il Milan ha disputato contro il Napoli, sarà assente come è noto anche a Napoli, nella partita Italia - Germania Est: i suoi malanni fisici lo hanno costretto a rinunciare alla Nazionale. Rivera in questi giorni si trova a Trieste, dove è giunto assieme a Rocco già nella serata di domenica. Vi rimarrà fino a domani, allorché assieme al «parón» riprenderà la strada di Milanello.

TRIS ALLE MULINA

■ Diciannove cavalli figurano iscritti nel Premio Quercione, in programma venerdì nell'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Quercione (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris): m. 2060: Zebrone, Scetticismo, Scanno, Ciriolò, Belviso, Beccaccino, Palustro, Echo, Mingo, Cobienza, Lucilio; m. 2080: Campanile, Sicolone, Fkiaffo, Scansano, Oneto, Valdeveer; m. 2120: Sidney D.

SERIE «D» — A SENSO UNICO

Zuccheri Bologna - Bor 82-39 (44-19)

ZUCCHERI: Gironi 14, Torri 14, Veronesi 12, Maldini 26, Dondi 6, Cavicchi 6, Masi, Vignoli 2, Donati 2. BOR: Sratk 5, Ambrosi, Carli R. 10, Carli M. Sirkac 3, Sanicin 4, Zaravalach 6, Lavovic 6. ARBITRI: Toniato (Vicenza) e Zavarise (Trento). Usc. 5 f.: Carli M., Carli R. e Ambrosi.

Bologna, 17

Nella giornata inaugurale del torneo di Serie D, la Bor Trieste ha subito una secca sconfitta (43 punti di passivo) sul terreno della Zuccheri Bologna. E' stata dunque una partita a senso unico dall'inizio sino alla fine. Il successo dei bolognesi, tra i quali si sono posti in particolare evidenza Maldini, Dondi, Torri e Gironi, non è mai stato in discussione. La Bor ha cercato di difendersi alla meno peggio: Carli R., Sircac e Zaravalach si sono distinti sul piano personale.

S. S.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI per quattro mattine signorina pratica lavori domestici. Cassetta 55239 A, SPI

OFFRESI prestaservizi ore 9-12 zona centro. Telefonare 821725. 36814 A

OFFRESI 45.enne fidata ore da combinarsi. Cassetta 36849 A SPI.

REFERENZIATA offresi a ore. Telefonare mattinata 9-12, al 726904. 36689 A

SIGNORA offresi tre ore pomeridiane per coniugi paraggi centro. Telefonare lunedì mattina 93017. 36684 A

60ENNE indipendente sana praticissima governo casa cucinare offresi stabile presso 1-2 persone. Telefonare 64347 dalle ore 16 alle 18. 36681 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli casa signorile tutti elettrodomestici cercano stabile capacissima referenziata. Telefonare 38114. 55304 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO capace offresi per ristorante o albergo. Cassetta 55226 C SPI.

OCCUPEREI la mattinata come commessa o cassiera conoscenza perfettamente sloveno. Cassetta 36644 C SPI.

Occasioni cine foto

corpo Leica M4 lire 100.000; corpo Leica M3 lire 70.000; Konicaflex OB 1,4 lire 110.000; Ultramatic Septon 2 lire 80.000; Leicaflex Summicron 2 lire 120.000; Petriflex OB 2 lire 59.000; Zorki 1 lire 12.000; Zorki 4 lire 15.000; Bolex Super 8 mod. 150 lire 60.000; Bell & Howel Super 8 lire 45.000; Elmo 104 lire 65.000; Proi Bolex 5-18 lire 75.000; Nizo Super lire 80.000; Nizo Proi Super 8 lire 60.000; Bolex C8 ob. Yvar lire 17.000; Canonet Cine lire 21.000; Moviola 8 lire 10.000; Moviola Super 8 lire 14.000.

Queste sono occasioni offerte con garanzia totale per ogni apparecchio acquistato che «Giornalotos» riserva ai suoi clienti. Visitateci, chiedeteci informazioni senza alcun impegno nel negozio di Piazza della Borsa 8.

OFFRONSI coniugi custodi presenza massima onestà capacità ottime referenze. Cassetta 36686 C SPI.

PENSIONATO cerca impiego con incarichi di fiducia. Cassetta 36597 C, SPI.

RAGIONIERE giovane militesente perfetto inglese offresi. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

SIGNORINA 21.enne primo impiego diploma contabile conoscenza stenodattilografia e lingua croata offresi. Cassetta n. 55068 C, SPI.

SOTTUFFICIALE CC in congedo 35.enne cerca occupazione come magazziniere impiegato tenuta contabilità. Cassetta n. 36551 C SPI.

20.ENNE diplomata spedizioni trasporti conoscenza inglese cognizioni tedesco pratica ufficio offresi. Telefonare in settimana 821289 ore 8.30-12, 15-19. 36829 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 36804 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro



posso programmare ogni bucato con un ciclo biologico speciale

posso con la nuova lavatrice Zoppas 514

Grembiuli, tovaglie, biancheria, magliette.
Tanti bucati diversi. Che si possono programmare con il ciclo biologico speciale della nuova lavatrice Zoppas 514.
Speciale, perché permette di programmare ogni bucato secondo il tipo di sporco e di tessuto.
La lavatrice Zoppas 514 ha 14 programmi, ma se ne possono avere molti di più, regolando le manopole, per scegliere la temperatura e il tempo di lavaggio più adatti.
Dotata di economizzatore, cicli per tessuti speciali e una vaschetta in più per gli additivi.
Una lavatrice completa: Nuova Zoppas 514.

Zoppas
la serietà

49 XZO 1/B 312

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA fisica meccanica impartisce lezioni anche domicilio universitario. Tel. 53459. 36824 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCO tedesco macchie marrone smarrito Borgo S. Sergio. Mancia telefonando 812818. 55312 H

CHI avesse raccolto gattina ferita paraggi via Bottego telefonare 221292. 36830 H

LUPO smarrito mansueto con improvvisi pericolosissimi scatti idrofobia. Telefonare 814319. 36816 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. SAN Giacomo bellissima vista mare 2 camere, cucina, bagno, veranda, ascensore, centralnafta, 38.000. Esperia, Imbriani 8, tel. 29235. 1234 I

AFFITTANSI locali uso ufficio, III piano, corso Italia 7. Presentarsi Findus. 36511 I

AFFITTASI appartamento compensando spese. Telef. 32255. 36802 I

AFFITTASI appartamento rimesso a nuovo due stanze salone bagno cucina zona centrale libero. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36780 I

APPARTAMENTO centrale due stanze, cucina, wc, affitta 20.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36812 I

APPARTAMENTO salone tre stanze accessori mobiliato, V piano, ascensore, riscaldamento autonomo, vista mare, zona Stazione centrale affittasi. Telefono 66736. 55334 I

APPARTAMENTO VALMAURA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55330/5 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55330/3 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, doccia, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55330/2 I

BELLISSIMO primingresso due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 36812 I

CAMERA e cucina quinto piano affittasi lire 15.000. Telefonare 28877, 9-12 - 16-19. 36818 I

DUE camere cucina 16.000; camera cucina 14.000; camera cucina 8000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 36790 I

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

Provenienze	partenze arrivi	a Ronchi
ARRIVI		
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

CARTAMODELLI su misura moderna sartoria signora. Ginnastica 41, tel. 96913. 36766 CC

OFFRESI muratore specializzato per privati tutti giorni ore 8-12, 14-17. Tel. 741016. 36788 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 36778 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. DITTA Nixon assume signore signorine per lavoro produttivo disposte anche trasferirsi in altre città del Veneto. Guadagno mensile lire 150.000. Presentarsi via dello Sterpeto 3/a, Trieste. 55154 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6331 D

APPRENDISTA commessa buona cultura cerchiamo. Presentarsi Pelliccceria Ziliotto, via Milano 16. 36828 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercasi per 4 ore. Rivolgersi bar via Udine 1. 36810 D

APPRENDISTA cerca negozio giocattoli plastica. Via Combi 20, angolo; lunedì pomeriggio. 55091 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 55174 D, SPI.

CERCASI apprendista pasticciere. Viale XX Settembre 29. 55210 D

CERCASI lavorante capace. Telefonare 93629. 36792 D

CERCASI apprendista 15-18 anni. Buon trattamento posto stabile, via Rittmeyer 14, pittore. 55302 D

CERCASI apprendista radiotecnico 15-17 anni, presentarsi lunedì dalle 10 alle 12. Radio Telex, viale d'Annunzio 44. 500 D

COMMESSA referenziata pratica calzature desiderosa migliorare propria posizione cercasi con urgenza. Cassetta 55328 D SPI.

ELETTRICISTA specializzato buone referenze cercasi officina impianti via Torrebianca 15. 150 D

IMBALLATORE preferibilmente pratico alimentari cercasi. Alberti, Punto Franco Vecchio, mag. 2 A. 55298 D

IMPORTANTE società assume elementi giovani dinamici scapoli massima serietà muniti auto propria disposti viaggiare da inserire nella propria organizzazione vendita. Titolo preferenziale: diploma scuola media superiore. Ottimo trattamento e brillanti possibilità di carriera per i meritevoli. Scrivere con dettagliato curriculum a Casella 41 N SPI, 20100 Milano. 6421 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo via Ottaviano Augusto 12. Presentarsi dopo le ore 10. 36820 D

INTERNISTA volonterosa cercasi Venturi, Passo Goldoni 1, tel. 93641. 36772 D

LA P. Ferrero & C. S. p. A. Industria alimentare cerca piazzisti per Trieste città. Offre stipendio e provvigione. Manoscrivere offerte et curriculum. Cassetta 36763 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera capace cerca Salone Adele, via Coroneo 3, tel. 29215. 55296 D

NEGOZIO centrale abbigliamento di lusso cerca giovane aiuto commesso esente obblighi militari conoscenza lingua slovena e croata. Scrivere offerte a Cassetta 36617 D, SPI.

RAGAZZO 15-16 anni cerca officina riparazioni auto via S. Forti 4/1, Borgo S. Sergio. 55152 D

SIGNORINA 16-19.enne bella presenza orario ridotto cercasi per ambulatorio medico via S. Caterina 5, II p. Presentarsi oggi o giovedì alle ore 17. 36800 D

STUDIO professionale sede Udine cerca geometra o perito veramente esperto progettazione esecutiva contabilità e direzione lavori. Scrivere Cassetta 17 B SPI, 33100 Udine. 6411 D

URGENTE cercansi 5 elementi ambosessi per avviare dopo breve esperienza ad incarico di capigruppo lavoro produttivo. Offresi fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi al più presto via Mazzini 30, I piano destra sign. Della Picca, ore 8.30-12.30, 15-19. 150 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA ingresso scale cerca distinto. Cassetta 55051 E. SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO stanza ammobiliata un posto. Rivolgersi S. Nicolò 20, calzolaio. 36794 F

CENTRO 2 camere vuote soleggiate riscaldamento affittansi uso ufficio. Telefonare 36821. 55324 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, p...za Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CHERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Rade 3

CHIUSURA IMPROROGABILE
19 - 20 NOVEMBRE
ULTIMI 2 GIORNI per la fine della svendita eccezionale all'EUROSTILE - CORSO ITALIA 12
Invitiamo i Sigg. Clienti ritardatari a visitarci per approfittare delle vantaggiose occasioni
CRISTALLI - PORCELLANE - ARTICOLI REGALO - LAMPADARI

sconto Sconto

30% 35% 40% 50%

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ATTO AI CONFINI VIETNAMITI LA STRATEGIA DI «RISPOSTA PER AUTODIFESA»

BOMBARDATE IN CAMBOGIA LE POSTAZIONI DI VIETCONG

Scalpore negli Stati Uniti per le notizie di un eccidio che sarebbe stato commesso da un reparto di americani in un villaggio sudvietnamita nel marzo dell'anno scorso

Saigon, 17

Nel giro delle ultime 48 ore, l'aviazione americana e quella sud-vietnamita sono intervenute a due riprese contro obiettivi comunisti in territorio cambogiano. L'intervento degli aerei è stato richiesto dal comandante della 23.a Divisione di fanteria sud-vietnamita, colonnello Vo Van Canh dopo che batterie nordvietnamite dislocate in territorio cambogiano avevano aperto un violento fuoco contro il campo delle «forze speciali» a Bu Prang, situato nelle immediate vicinanze del confine con la Cambogia.

L'azione degli aerei è stata diretta contro obiettivi situati a circa un chilometro e mezzo all'interno del territorio cambogiano. Portavoce militari hanno detto che sono stati distrutti uno o forse due cannoni da 105 mm. e un edificio, che si presume fosse il comando delle batterie. Dopo l'azione aerea, il fuoco dell'artiglieria comunista è cessato ma questa mattina è stato ripreso e il colonnello Canh ha nuovamente chiesto l'intervento dell'aviazione.

A Saigon si fa osservare che l'incursione in territorio cambogiano è conforme alla politica americana di «risposta per autodifesa», che consente di contrattaccare unità nemiche che aprano il fuoco contro forze americane o statunitensi.

L'attività militare nel Vietnam del Sud continua d'altra parte ad essere sporadica. Ieri, vi sono stati a Sud di Danang due violenti scontri, che hanno complessivamente provocato 84 morti tra i guerriglieri e nove tra i soldati governativi; altri 45 vietcong risultano catturati.

Durante la notte i guerriglieri hanno compiuto bombardamenti di disturbo contro una decina di posizioni alleate. Tra ieri sera e stamane, i bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto quattro incursioni contro zone vicino alla frontiera con la Cambogia, dove si crede siano ammassati diverse migliaia di soldati nord-vietnamiti. Gli aerei hanno sganciato complessivamente 700 tonnellate di esplosivi ad alto potenziale.

Negli Stati Uniti ha intanto destato scalpore la notizia secondo cui truppe americane al comando del tenente William Calley, di 26 anni, avrebbero compiuto un eccidio in un villaggio del Vietnam del Sud. Secondo quanto riferisce oggi il «New York Times», 567 civili, uomini, donne e bambini, sono stati uccisi da un'unità di fanteria statunitense nel villaggio sudvietnamita di Song My, vicino a Quang Ngai, il 16 marzo 1968. L'autore dell'articolo, Harry Kamm, cita come fonte dell'informazione uno degli abitanti del villaggio, Do Hoai, il quale ha affermato di aver calcolato il numero dei morti sottraendo dalla popolazione complessiva del villaggio il numero dei sopravvissuti. Sempre citando Hoai, il giornale afferma che la popolazione del villaggio «non aveva compiuto alcuna attività ostile nei confronti degli americani e non aveva armi».

Un portavoce dell'Esercito statunitense a Washington ha declinato qualsiasi commento sulla notizia pubblicata dal «New York Times», e ha precisato che l'esercito manterrà il suo riserbo nel rispetto delle norme della procedura legale americana sulla discrezione prima di un processo.

Il tenente William Calley, di 26 anni, e il sergente David Mitchell, di 29 anni, sono attualmente oggetto di un'inchiesta militare in relazione all'accusa di omicidio di civili sud-vietnamiti. Un reduce dal Vietnam, Ronald Ridenhour, ha intanto dichiarato a Claremont, in California, di essere stato lui a provocare l'inchiesta sul caso, inviando denunce a funzionari governativi, dopo aver udito più volte resoconti dei crimini commessi.

Gli avvenimenti del 16 marzo dell'anno scorso sono stati così ricostruiti dal corrispondente del quotidiano newyorchese. Dopo un fitto bombardamento di artiglieria intrapreso contro il villaggio di primo mattino, i soldati americani entrarono a Song My senza incontrare resistenza. Gli abitanti, che non mostravano segni di ostilità contro gli americani, vennero fatti uscire dalle loro abitazioni e furono radunati in tre punti del villaggio. I soldati incominciarono allora a distruggere le case ad una ad una, facendole saltare con la dinamite e appiccando il fuoco alle rovine. Poi avvenne il massacro. I vietnamiti furono falciati a colpi di arma da fuoco da una ventina di soldati americani. I superstiti, riferisce il «New York Times», hanno potuto scampare alla morte nascondendosi sotto i cadaveri.

KIESINGER: DISCORSO CONTESTATO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Magonza — Un'espressione disgustata dell'ex Cancelliere tedesco, Kiesinger, durante il congresso cristiano-democratico, iniziato ieri. Kiesinger, infatti, è stato accusato da un collega di partito di essere una guida troppo inflessibile per la CDU e, quando si è alzato per replicare, gli è stato impedito di aprir bocca da un gran putiferio di urla e clamori

Indira Gandhi vince alla Camera

Nuova Delhi, 17

Il Primo Ministro signora Indira Gandhi ha vinto oggi la sua prima prova alla Camera da quando il partito del congresso si è spaccato: ciò fa ritenere che il suo Governo sarà in grado di reggere anche se non può più contare sulla maggioranza assoluta. Con l'aiuto degli indipendenti, dei socialisti e dei comunisti, la signora Gandhi è riuscita infatti a sconfiggere una mozione di censura presentata dall'ala destra del partito del congresso per criticare la partecipazione del Governo indiano al vertice islamico di Rabat dello scorso settembre.

Il voto si è risolto con 306 schede a favore della signora Gandhi e 140 contrarie, sìò che dimostra che il Governo è in grado ora di ottenere più voti di quelli perduti a causa della scissione del partito. Infatti, prima della scissione il partito del congresso disponeva di 282 seggi, 22 in più di quelli necessari per disporre della maggioranza assoluta.

SATO A WASHINGTON per la questione di Okinawa

Washington, 17

Al suo arrivo a Washington per incontrarsi con il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, il Ministro degli Esteri giapponese Eisaku Sato ha dichiarato che la restituzione della base di Okinawa al Giappone servirà da valida premessa per instaurare rapporti di reciproca fiducia e a lungo termine tra i due paesi.

Qualche ora più tardi, un centinaio di dimostranti, che protestavano contro la politica americana ad Okinawa e nel Vietnam, si sono diretti verso l'ambasciata giapponese, situata lungo la Massachusetts Avenue. La polizia è intervenuta disperdendoli. Quindici giovani sono stati arrestati.

A Kadena, nell'isola di Okinawa, studenti estremisti hanno aggredito questa mattina agenti di polizia con bombe incendiarie, pietre, bottiglie di acido solforico, dopo un grande raduno nel corso del quale era stata chiesta la restituzione «immediata senza condizioni» di Okinawa al Giappone. Il comizio ha avuto inizio alcune ore dopo che il Primo Ministro giapponese Sato era partito da Tokio per Washington.

FERMATA NEL NEPAL una marcia di lebbrosi

Kathmandu, 17

Più di 200 lebbrosi, tra cui alcune donne, fuggiti dal lebbrosario di Khokana, nel Nepal, hanno inscenato una dimostrazione, chiedendo un vitto migliore.

I dimostranti sono stati fermati dalla polizia a un chilometro e mezzo circa da questa capitale.

A 30 ANNI DALLE RAPPRESAGLIE DEL NAZISMO

Omaggio a Palach di migliaia di giovani

Fiori e candele sulla sua tomba - Nell'anniversario è tuttavia emersa la nuova rassegnazione dei cechi

Praga, 17

La commemorazione del 17 novembre, data storica per gli studenti cecoslovacchi, è avvenuta in un'atmosfera e in un modo ben diversi dall'anno scorso. Trent'anni fa, dopo i primi mesi di occupazione nazista, ed essendo già scoppiata la seconda guerra mondiale, gli studenti cecoslovacchi organizzarono, a partire dal 28 ottobre, anniversario della fondazione dello Stato indipendente cecoslovacco, manifestazioni antitedesche, ciò che provocò una durissima rappresaglia nazista: il 17 novembre, più di mille studenti furono arrestati, nove di loro uccisi (e tra essi Jan Opletal, al cui nome è rimasta legata quella data), e le scuole superiori boeme chiuse per tutto il periodo della guerra. Alla fine del conflitto, il 17 novembre è stato proclamato «Giornata internazionale dello studente», in nome degli ideali della democrazia e della libertà, e la data è sempre stata ricordata con solennità in Cecoslovacchia.

L'anno scorso, il 17 novembre ebbe un significato del tutto particolare; infatti, in quel giorno ebbe inizio un grande sciopero, con occupazione delle facoltà, che costituì la prima grande manifestazione di massa organizzata dopo l'intervento militare dei cinque paesi del Patto di Varsavia. Il movimento, che ottenne la piena solidarietà e anche l'appoggio attivo dei più importanti nuclei operai, si svolse sotto le parole d'ordine della «libertà di informazione e di insegnamento», in chiara polemica contro gli orientamenti che le autorità ceche andavano ormai assumendo nella situazione creatasi dopo l'intervento militare straniero. Esso diede la misura degli stati d'animo non soltanto degli studenti e dei giovani, ma dell'insieme della popolazione, soprattutto a Praga e nei principali centri boemo-moravi.

Quest'anno — dopo l'allontanamento di tutti i principali esponenti del «nuovo corso», la sconfessione degli orientamenti del 1968, la piena giustificazione dell'intervento militare del 21 agosto, l'introduzione della legge di emergenza (la cui parte essenziale sarà incorporata nel codice penale), e con la sorveglianza esercitata sugli studenti e sui giovani — la commemorazione del 17 novembre si è virtualmente ridotta a qualche scarna celebrazione ufficiale, e le autorità non hanno mancato di far sentire pesantemente la loro vigilanza, inviando vicino agli istituti superiori (a quanto si è visto a Praga) ingenti forze di polizia.

Ciò non ha comunque impedito che, sulla tomba di Jan Palach, il giovane che nello scorso gennaio si immolò dandosi alle fiamme per protestare contro l'occupazione sovietica del suo paese, migliaia di studenti si siano recati, isolati o a piccoli gruppi, per deporre mazzi di fiori e accendere candele. Di fronte alla tomba si è recata anche una delegazione vera e propria di studenti, ragazzi e ragazze, che si sono raccolti in silenzio per circa quindici minuti, dopo aver deposto una grande corona con un nastro, su cui si leggevano queste semplici ma significative parole: «Resteremo fedeli». I giovani si sono quindi ritirati in silenzio, a testa bassa, tra gli sguardi commossi e solidali di molte delle persone che affollavano il cimitero di Olsany.

Dal canto loro, tutti i giornali hanno dedicato oggi commenti all'anniversario del 17 novembre, dai quali risulta chiaramente che la situazione fra gli studenti e i giovani è ben diversa da quella che le autorità desidererebbero. Il «Prace», organo dei sindacati, scrive esplicitamente che «il movimento studentesco ceco, che era in notevole misura sotto l'influenza delle forze estremistiche di destra, anticomuniste e antisovietiche, è dominato dal caos nelle opinioni». Anche gli altri quotidiani insistono sulla «influenza delle forze di destra» sugli studenti, ricordando loro (come ha fatto il «Rude Pravo») che, «se gli studenti cecoslovacchi vogliono rimanere all'avanguardia, debbono non dimenticare che vivono in uno Stato socialista, incorporato in un sistema che resiste alle pressioni esterne della politica imperialista, la quale politica ha sostenitori anche nel nostro paese».

PROPOSTA PER DUBCEK la carica di ambasciatore

Praga, 17

Si apprende da buona fonte che il praesidium del partito comunista cecoslovacco ha proposto la nomina di Alexander Dubcek, ex primo segretario del partito ed ex presidente dell'Assemblea federale, all'incarico di ambasciatore di Cecoslovacchia ad Ankara.

DOPO IL «RAID» DEGLI UOMINI-RANA ARABI NEL PORTO DI EILAT

Pesante reazione d'Israele I giordani colpiti dall'aria

Una serie quasi ininterrotta di attacchi causa sei morti e nove feriti Al Cairo si ribadisce che i «commandos» sono venuti in volo dall'Egitto

Beirut, 17

L'aviazione israeliana ha martellato durante la giornata, praticamente senza soste, il territorio giordano prossimo al confine, compiendo una serie di incursioni per colpire basi di guerriglieri palestinesi, postazioni di artiglieria giordane e installazioni radar. Secondo le autorità di Amman, le incursioni aeree avrebbero causato sei morti, cinque soldati e un bimbo di due anni, e nove feriti, tra cui una donna e un bambino. Gli arabi hanno risposto con un violento tiro di contraerea. Lo stesso Re Hussein ha diretto il tiro contro le ondate delle squadriglie di «Mirage» israeliani. Sembra che un aviogetto israeliano sia caduto, ma nulla di preciso si è riuscito a sapere in proposito.

Il primo e più violento attacco è avvenuto contro postazioni di artiglieria nei pressi di El Salt: otto caccia israeliani hanno mitragliato a bassa quota batterie di cannoni, lanciarazzi e mortai che erano manovrate da soldati giordani, siriani e iracheni. L'attacco è durato per due ore consecutive ed è stato il più lungo compiuto da molti mesi in Giordania.

In precedenza, altri due caccia israeliani avevano attaccato con mitragliatrici e bombe al napalm postazioni di guerriglieri palestinesi nella Valle settentrionale del Giordano, a poca distanza dal ponte di Majemeh. I giordani hanno risposto con la contraerea, ma i due velivoli, compiuta la missione, si sono dileguati nello spazio aereo israeliano e hanno fatto ritorno alle loro basi.

La terza incursione è stata portata a termine nel primo pomeriggio da un'altra squadriglia da caccia israeliana nella regione di El Mazar, 121 chilometri a Sud di Amman. Un militare giordano è morto e altri due sono rimasti feriti. L'azione è durata 50 minuti. Questo attacco aveva come scopo la distruzione di alcune installazioni radar egiziane che sorvegliano l'attività dell'aviazione israeliana nelle basi e sui campi di aviazione più vicini al territorio giordano.

A Tel Aviv, testimoni oculari hanno riferito che, poco dopo il tramonto, mortai e «bazooka» — presumibilmente manovrati da guerriglieri arabi — hanno aperto il fuoco dal territorio giordano contro tre posizioni israeliane a Sud del Mare di Galilea. Gli israeliani hanno risposto al fuoco, e lo scambio di colpi si è protratto per circa un'ora e mezza.

Gli esperti militari israeliani, commentando gli odierni attacchi aerei israeliani contro la Giordania, avanzano varie interpretazioni sul suo significato militare. Secondo alcuni, essi sono intesi a scoraggiare in modo radicale i tentativi di creare un «fronte orientale» arabo nella guerra di logoramento proclamata dal Presidente Nasser contro Israele. Il moltiplicarsi degli attacchi provenienti dalla Giordania e dalla Siria, e la totale collaborazione tra i guerriglieri e le unità regolari giordane, sembrano indicare che questo «fronte orientale» sta prendendo forma, e quindi Israele deve spezzarlo.

L'attacco viene anche interpretato come una nuova tattica nel quadro della controffensiva israeliana alla guerra di logoramento, destinata ad «assottigliare» il dispositivo difensivo giordano come già è stato fatto sul fronte del Canale di Suez. E' evidente del resto — sottolineano gli esperti — che questo dispositivo è stato già seriamente intaccato. Tale tattica avrebbe, tra l'altro, lo scopo di scoraggiare la collaborazione prestata dall'esercito giordano ai guerriglieri.

Secondo altri esperti israeliani, potrebbe infine trattarsi di una risposta al sabotaggio compiuto due notti fa contro il porto di Eilat. Per un'eventuale rappresaglia, — viene notato in proposito — Israele non potrebbe mircre direttamente al porto giordano di Aqaba per la continua presenza di navi straniere, e anche per non far sorgere preoccupazioni nelle compagnie di navigazione internazionali (che Israele ha anzi interesse a 'ranquillizzare sulla sicurezza della navigazione nel golfo di Eilat). Vi sono tuttavia altri mezzi — sottolineano gli esperti - - per paralizzare il porto di Aqaba e per ricordare alla Giordania la responsabilità che si assume dando ricetto ai «commanaos» egiziani: l'attacco aereo di oggi sarebbe appunto uno di questi mezzi.

Al Cairo, il quotidiano «Al Ahram» pubblica questa mattina alcuni particolari sull'incursione egiziana contro il porto israeliano di Eilath. Secondo quanto riferisce il giornale cairota, i commando egiziani sono stati trasportati sul luogo della operazione da elicotteri, che sono atterrati nel deserto del Negev, vicino Eilath. Successivamente, i «commandos» si sono divisi in tre gruppi, che hanno attaccato altrettante navi israeliane; una di esse è affondata, mentre le altre due sono state danneggiate. «Al Ahram» ha poi precisato che le autorità egiziane hanno respinto l'affermazione israeliana secondo cui le navi erano usate per scopi turistici: un portavoce militare ha detto che esse erano equipaggiate per effettuare operazioni di sbarco e incursioni.

A Mosca, la «Pravda» afferma oggi che «il generale Dayan dovrà rispondere dei crimini che vengono commessi su suo ordine nei territori arabi e ciò non deve essere dimenticato a Tel Aviv». In un articolo firmato dal suo commentatore Igor Beliaev, l'organo comunista dichiara: «la dottrina della responsabilità collettiva applicata dal generale è in realtà la dottrina della violenza che nessuno si preoccupa di nascondere. Essa legalizza i provvedimenti più crudeli — espulsione ed imprigionamento della popolazione araba, distruzione delle sue case — il cui scopo è di porre i territori occupati a disposizione degli israeliani. Gli attuali dirigenti di Israele — prosegue la «Pravda» — hanno scelto di seguire la via dei nazisti. Nei paesi occupati questi ultimi fucilavano ostaggi e bruciavano le loro case soltanto perché costoro forse simpatizzavano con i partigiani. Ed in realtà Dayan — conclude il giornale — non fa nulla di diverso».

DUE ARGOMENTI AL CENTRO DI VIVACI POLEMICHE IN JUGOSLAVIA

«Autocritica» a Belgrado su scioperi e informazione

Le molteplici cause dei primi esaminate dalla presidenza del partito Stampa, radio, TV: larga libertà ma senza altrettanta responsabilità

Belgrado, 17

Negli ultimi dieci anni, oltre 1800 scioperi; con la partecipazione di centomila operai, sono stati registrati in Jugoslavia. Questi dati sono stati rivelati oggi, alla riunione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, la quale ha esaminato le cause e le conseguenze degli scioperi che, in Jugoslavia, vengono chiamati «astensioni dal lavoro».

Come è noto gli scioperi, secondo le leggi jugoslave, non sono vietati, ma nemmeno permessi: il fatto che essi vengano non di rado registrati ha provocato la necessità di assumere un atteggiamento ufficiale nei loro confronti. Con l'aumento di queste «astensioni dal lavoro» sono aumentate anche le polemiche e le controversie, a proposito della giustificazione degli scioperi in una società socialista, e per di più autogestita. La presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi ha voluto precisare i propri atteggiamenti a proposito di questo fenomeno.

Il relatore ufficiale, Krsto Crvenkovski, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza, ha affermato che «i comunisti jugoslavi hanno abbandonato le illusioni che la società socialista possa svilupparsi senza conflitti». Egli ha criticato «quei circoli all'estero, e particolarmente nei paesi socialisti, che — data la loro mentalità dogmatica — giudicano ogni sciopero come opera del nemico».

Varie — secondo Crvenkovski — sono le cause degli scioperi in Jugoslavia: lo spirito burocratico di alcuni dirigenti di azienda; l'abuso del potere; l'arretratezza e la bassa coscienza di una parte della classe operaia; i bassi stipendi, che sono il risultato delle non sviluppate forze di produzione; il sistema economico in continuo sviluppo che, spesso, crea situazioni confuse, e così via. La presidenza ha deciso di incaricare una commissione di elaborare le conclusioni sull'argomento, che saranno approvate in un secondo tempo.

La presidenza della Lega ha esaminato, oggi, anche la posizione della stampa e delle altre forme di informazioni pubbliche nel Paese: di questa delicata materia ha parlato recentemente anche il Presidente Tito, che ha ritenuto necessario rivolgere non poche critiche «a una parte della stampa jugoslava, che dedica molto spazio alle cose negative e trascura tutto ciò che è stato creato di positivo».

In Jugoslavia, come è noto, non esiste censura, e la stampa, la radio, la TV e le riviste sono «imprese autonome autogestite», che godono di un largo margine di libertà. Non sempre tuttavia — a parere dei dirigenti jugoslavi — questa libertà è accompagnata da altrettanta responsabilità: è appunto questo il tema dell'odierno dibattito della Presidenza. Le decisioni concrete da essa prese non sono ancora note ma, secondo voci autorevoli, la posizione che la Lega assumerà a proposito della stampa rappresenterà una certa limitazione di quella libertà che in Jugoslavia viene considerata «abuso della democrazia».

SEVERE PENE IN GRECIA per i reati di stampa

Atene, 17

Il Governo greco ha pubblicato oggi la prima parte di una nuova legge sulla stampa, che commina pene severe ai responsabili dei giornali, colpevoli di violazione delle nuove norme: le pene variano da tre mesi di reclusione al sequestro della pubblicazione. Un'altra legge abolisce i privilegi fiscali di cui godevano i giornali. Entrambi i provvedimenti vanno in vigore il 1.o gennaio prossimo.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — I due piloti australiani Olaf Weyland e Bill Davey con il loro aereo da turismo «Twin Comanche»: è un piccolo bimotore con il quale essi prenderanno parte il mese prossimo alla corsa Londra-Sidney, che prevede un volo di tre giorni

BLOCCO ALLA BASE DI WHEELUS

PROIBITI IN LIBIA I VOLI DEGLI AMERICANI

La misura adottata in seguito alla partecipazione di aerei israeliani alle manovre nel Mediterraneo

Il Cairo, 17

Il Ministro della difesa libico, colonnello Adam Hawaz, in una intervista al giornale cairota «Al Ahram», ha dichiarato che il Governo repubblicano di Libia ha proibito i voli di tutti gli aerei da e per la base americana di Wheelus, ad eccezione degli aerei che trasportano rifornimenti. Hawaz ha detto che, se necessario, verrà impiegata la forsa per far rispettare questa proibizione.

Il Ministro ha dichiarato che il suo Governo ha adottato questa misura dopo le notizie che davano aerei israeliani partecipanti alle manovre aereo-navali nel Mediterraneo. Hawaz ha detto che le forze armate libiche sono pronte a combattere per difendere la loro dignità. La Libia ha già annunciato che non rinnoverà il contratto per la base di Wheelus quando giungerà alla sua scadenza naturale, l'anno prossimo.

A Wiesbaden, comunque, un portavoce dell'aeronautica degli Stati Uniti in Europa, ha dichiarato oggi che nessun cambiamento è intervenuto alla base americana di Wheelus in Libia: la base, ha precisato il funzionario, è sempre sotto il comando dell'USAFE.

Il «disgelo» Mosca-Belgrado

DELEGAZIONE JUGOSLAVA nell'URSS per colloqui

Belgrado, 17

Una delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, con a capo Kiro Gligorov, membro dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega, è partita per Mosca, per contatti col comitato centrale del PCUS. La visita di Gligorov ha destato notevole interesse negli ambienti politici della capitale jugoslava: è infatti la prima volta che la Lega invia una delegazione a così alto livello a Mosca, dopo il conflitto tra Belgrado e Mosca dello agosto dello scorso anno, quando l'occupazione della Cecoslovacchia aveva interrotto ogni contatto tra i due pariti, portando ai noti conflitti e polemiche.

La delegazione di Gligorov, secondo le fonti vicine alla presidenza della Lega, ha perciò, il compito di riprendere i contatti tra i due partiti: le stesse fonti affermano che la visita di Gligorov era programmata per il 1968, ma che gli avvenimenti di Cecoslovacchia avevano sospeso la sua partenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Crudele destino rapì al nostro immenso affetto

Giuliano Canziani
di anni 19

Lo piangono desolati i genitori PIERINA e CARLO, la nonna GIUSTINA, la zia NERINA e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia BRUNO TENDELLA.

†

Si è spento serenamente il giorno 16 novembre

Cataldo De Palma

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIETTA, i figli SERGIO e FILIPPO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. L. Fogher.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto ERVINO e VITTORIO RIOSA e famiglie.

†

Il giorno 17 novembre è mancato dopo lunga malattia il nostro caro

Eugenio Lippert
Marittimo

Ne danno la triste notizia la moglie ANTONIA, la figlia NEDI, il genero, la sorella, il fratello e le congiunte famiglie PULGHER, BORELLI e PRESL.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

†

Il 16 novembre si è spento serenamente all'età di anni 91

Benedetto Maraspin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il nipote ANDREA e la nipote WANDA MANCINI.

†

Il 17 novembre si è spenta serenamente

Liby (Cernivez) Negri

Ne danno il triste annuncio le figlie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 17 novembre il cuore generoso di

Maria Pruni

ha cessato di battere.

Lo annuncia il desolato marito SANTO PRUNI.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto gli affezionati ROMANO URSIC, AURELIA e MARCELLO PITTON.

†

Il 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Bonutti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

†

Ida D'Agostini

si è spenta il 17 novembre lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Giustina Cucaz

si è spenta il 16 novembre lasciando nel dolore il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 11 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Wilma Callegari

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli Impiegati ed agli Operai del cantiere A. Gas.

Famiglie:
CALLEGARI e SFERZA

I familiari di

Caterina Dapiran

commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e che hanno voluto onorare la memoria della loro cara scomparsa.

Monfalcone, 18 novembre 1969

A un mese dalla scomparsa di

Francesco Benevenia

per la sua memoria sarà celebrata una S. Messa domani 19 novembre alle ore 9 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

La moglie NERINA e le figlie FRANCA e MARGE

Oggi 18 novembre ricorre il primo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Regina Debelli

Con dolore e infinito rimpianto la ricorda la figlia ADA.

Nel quinto anniversario della morte del

DOTT.
Giorgio Niccolini

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Rodolfo Sergi

la moglie e la figlia Lo ricordano con l'amore di sempre e il rimpianto di ogni giorno.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Berbuc

la moglie e i familiari tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Maria SS. Regina in via Montesanto domani 19 novembre alle ore 19.

Gorizia, 18 novembre 1969

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce;
questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica.
E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire.
Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

GHIRLANDAIO affittiamo due stanze accessori auto riscaldamento 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 36782 I
LOCALE grande adatto supermercato alimentare, mobili, altri usi affittasi. Cassetta 36806 I SPI.
LOCALETTO adatto artigiano pressi Barriera; altro negozio Corso cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 36782 I
MAGAZZINI S. Maurizio, Istria, Flavia mq. 200, 90, 160 affittansi prontamente. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 36623 I
PIAZZA Perugino (paraggi) affittasi signorile 3 stanze soggiorno cucinino servizi 2 poggioli ripostiglio armadio muro centralnafta ascensore. Telefonare 763237. 55320 I
ROIANO 2 stanze cucina bagno comforts moderni 37.000; Foscolo luminoso 2 stanze stanzino cucina wc 20.000, affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 36826 I
SANGIOVANNI stanza cucina servizi riscaldamento libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 55318 I
SIGNORILE 4 stanze stanzetta servizi centralnafta affittiamo (Belpoggio). Alabarda, Spiridione n. 6. 36782 I
SIGNORILE soleggiato tre stanze servizi tutti comforts affittiamo pronto ingresso (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 36782 I
STRADA Friuli vista mare appartamento 5 stanze cucina tutti comforts affittasi subito. Telefono 730344. 55318 I

L Rich. appart. bott. L. 60

DUE universitari cercano attico oppure luminosissimo minimo 3 stanze servizi riscaldamento massimo 40.000 telefon. 412404 ore ufficio. 36743 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. STUFE frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni ritiro usato. 36554 M
PELLICCE, supereleganza, ogni qualità e misura, cappelli, guarnizioni, giacche, cappe, stole. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 36 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, una delle grandi boutique italiane, molte pellicce da indossare, qualità, garanzia, prezzi eccezionali. Ziliotto pellicceria, via Milano 16. 36828 M
STUFA kerosene seminuova ottima marca, vendesi occasionissima. Tel. 62065, 13.30 - 15.30. 36796 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 55300 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 55273 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianini soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 68657. 55273 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari; telefonare 37872. 36808 N
OROLOGI soprammobili quadri porcellane libri compero. Telefono 50566. 55290 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ANTICA bellissima grande credenza quercia massiccia intagliata vendesi amatore. Cassetta 55316 NN, SPI.
CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN
STANZA matrimoniale antica chippendale molto bella, trattata antitarlo vendo causa trasferimento; tel. 35160 ore pasti. 55288 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 55331 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch Wührer Leone Moretti Slügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 55331 OO
BOARIO acqua minerale non gassata, particolarmente indicata per i malati di fegato, convalescenti, nell'allattamento artificiale del bambino per sciogliere e diluire il latte in polvere, consegnata a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 55333 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnol: tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 55331 OO
VINI tipici friulani (Portogruaro); veneti (Noale); veronesi: (Valtramigna); laziali (Marino); vino speciale da 7/10; Tocai Merlot Cabernet. Vermouth e marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti. Regalo notalizio novità. Parfums Tour Eiffel. Fortissimi sconti. Laboratori Contea. Livorno. 6418 P
ASSUME su Trieste, Gorizia, Monfalcone, 6 agenti ed un coord. zona per ampliamento organiz.ne comm.le. Richiede: età sup. 23, ambosessi, buona cultura, scelta professionale. Offre inserimento azienda, previdenze, provvigioni, incettivi, carriera. Inoltrare curriculum a: Sansoni Editore S.p.A., via Belzoni 30, 35100 Padova. 6413 P
ISPETTORI alle vendite richiesti per assunzione immediata da massima industria mondiale. Richiedesi: età 25-35, diploma scuola media superiore, precedente esperienza vendita. Offresi: inquadramento I categoria, rimborso spese, corso addestramento. Cassetta 55169 P SPI.
RAPPRESENTANTE con magazzino 100 mq. macchina propria cerca rappresentanza serio prodotto. Cassetta 54661 P, SPI.
URGENTE cercansi 5 elementi ambosessi per avviare dopo breve esperienza ad incarico di capigruppo lavoro produttivo. Offresi fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi al più presto, via Mazzini 30 I piano destra, sig. Della Picca, ore 8.30-12.30, 15-19. 150 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B. via Romagna 6 vasto assortimento autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE 30 MESI SENZA ANTICIPO RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. RENAUT R 16 L, 1100 R '67 '68, 750 '66 '67 '64, 500 F '65 '66 '61 '62, 124 '66 '67, Giulia 1300 TI '66, Giulia Super 1600, Volkswagen TI 1600 '66, Fiat 1300 '63, 1100 D '65, Fiat 1500 '64 '67, Innocenti Spider 950 '63, Giulia Sprint '64, Fiat 1200 con Harto '61, 850 '65 '66, Giulietta TI '64 '61, Taunus Ford 17 M TS '65, 1100 Lusso '61, Giulia 1300 '65. APERTO DOMENICA MATTINA. 55365 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. Tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTIAMO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE: APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750, GTV, Giulia Super 68, 67, 66, 65; Giulia 1300 65; GT Junior 67; Giulietta 62. FIAT 500 66; 850 berlina special 68; 850 berlina 67, 64; 850 spider 68 con radio e tettuccio rigido; 1300 64; 2300 S. coupè 67, 62. VISITATECI!!! 55407 Q
A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso l'Autoagenzia M.B. di via T. Luciani 6, vasto assortimento di autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE FINO 30 MESI SENZA ALCUN ANTICIPO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS. Prinz NSU '63; Taunus 1500 '63; Innocenti 950 '62; Fiat 750 '67; Fiat 850 '65; Spider 1500 '63; GT 1600 '66. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 55365 Q
A RATE vendonsi tutti giorni Mini Morris TI '67, 125 '67, 1500 C '66, 850 coupé '66, Opel Cadet '64, 1100 R '67, 1100 Special '61, Lusso '60, 850 '65, 1300 '62. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 55381 Q
AUTOFURGONCINO Bianchi efficiente cilindrata 500 vendesi occasione; Volta 16. 36798 Q
AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D, F, 62, 63, 65, 66, 67; 600 58, 60, 61, 62, 63, 64, 66; 600 multipla; 850 64, 65; 850 coupè; 1100 D familiare; 124 66, 67; 1500 C; 1300 61; 125 67; Prinz; 600 62; Simca 1000; Opel Kadett 1000 64; Corsair 1500 64; GTV 67; 12M R 4 67; Appia III; Simca 1000 coupè; Prinz 600 68. Rateazione fino a trenta mesi senza anticipo domenica aperto 10-12. 55395 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI - Molino a Vento 65 vende auto revisionate rateizzando: Fiat 850 Vignale '66, 850 '66, 600 '61, Simca 1000 GLS '66 '64, 1500 '65, 1300 '64. 36678 Q
FIAT 124 '66 vendo 480.000; telefonare 79298. 54862 Q
FIAT S 850 '67 unico proprietario motore revisionato vendesi. Renault service Rotonda Boschetto 3/1. 64 Q
LANCIA Appia III serie gomme nuove 20.000 km. vendesi 200.000 trattabili; tel. 412296, 13-18.
RENAULT 4 '68 4 marce ultimo tipo vendesi con garanzie e facilitazioni di pagamento. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q
VENDESI Renault 8 '68 unico proprietario seminuova ottime facilitazioni di pagamento. Renault service, Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati concediamo rapidi prestiti statali parastatali aziendali S.p.A. fino concorrenza anni 2 stipendio rimborsabile massimo 120 rate interessi scalare 5,50. Interpellateci F.I.A., tel. 741515, Crispi 8. 36774 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 55059 R
LAVANDERIE a secco, impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 - Treviso. Telefono 63683. 6165 R
NEGOZIO frutta e verdura zona sviluppo cedesi in gerenza; telef. 61712. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55332 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Parco Sas - Via Muralto, 55, Como. 3008 R
SOCIO per nuova pizzeria centrale cercasi. Cassetta 55314 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1, 2, 3, camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker, tel. 816263. 55187 S
APPARTAMENTI OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE primo ingresso 2, 3 stanze soggiorno o cucina bagno ripostiglio poggiolo acqua centralizzata rifiniture accurate. Vende prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 36623 S
APPARTAMENTO SCORCOLA 2 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55330/1 S
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore ottimo investimento capitale vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55330/4 S
BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 54839 S
COSTIERA mare vendiamo chalet 1500 mq. scoperto autoposteggio spiaggia. Alabarda, Spiridione 6. 36784 S
GHIRLANDAIO vendiamo mutuo ventennale appartamenti 1 2 stanze tutti comforts. Alabarda Spiridione 6. 36784 S
LOCALE AFFARI via Cologna 57/1 nuovo, altezza 4.80, mq. 270, ml. 18 passo carraio vende IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 79 S
LOCALE AFFARI via Verga 16, mq. 280 adatto deposito, vasta zona sosta vende IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 79 S
MATRIMONIALE saloncino cucina servizi terrazze vendesi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19; tel. 50173. 54839 S
PRIVATO vende terreno panoramicissimo residenziale 1700 mq. Muggia acqua luce telefono fognatura pronti; tel. 411302. 55294 S
STRAORDINARIA OCCASIONE Severo 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore 7.500.000 vendesi. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 36826 S
TERRENO 1100 mq. zona San Bartolomeo 40 m. pronta strada adatto commercio vendesi; telef. 66736. 55334 S
TERRENO per palazzine vicino Gradisca 1000-2000 mq. vendesi occasione; tel. 31021 Trieste. 55383 S
TERRENO edificabile 1600 mq. vendiamo zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 36782 S
VENDESI Udine arteria principale vano negozio 6 vetrine mq. 210 scantinato mq. 310 media L. 95.000 mq. trattabili. Scrivere Cassetta 20 B SPI, Udine 33100. 6410 S
VENDESI quartiere 3 stanze cucina accessori via Crispi; telefonare 93631. 35883 S
Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 4 stanze cucina bagno, alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno 4.400.000; 2 stanze 5.600.000; contributo regionale al 4%. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i ns. uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 55306 S

U Matrimoniali L. 120

IMPIEGATO statale 39enne conoscerebbe seria, presenza, scopo matrimonio. Cassetta 36786 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
GIAN. corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 7
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

non tutti possono bere biancosarti



BIANCOSARTI

Perché la
NSU PRINZ «4L»
è la vettura straniera più venduta in Italia?

Perché consuma poco (5,7 litri per 100 km.)

Paga soltanto 7.660 lire di tassa all'anno.

E' veloce (125 km./ora).

E' raffreddata ad aria

Trasporta 5 persone.

•

Pronta consegna presso
l' AUTOSALONE
CATULLO
via F. Severo 34,
tel. 764409

G. B. PEZZIOL - CASA FONDATA NEL 1840

il "VOV" è questo



V 53

Ecco le prove di qualità:

*** PROVA DI LUCE**
il VOV non contiene coloranti. Le uova nel VOV sono protette dalla luce come nel guscio naturale, grazie alla speciale bottiglia.

*** PROVA DI FORZA**
due bicchierini di VOV forniscono all'organismo 155 grandi calorie, come una bistecca di 100 grammi.

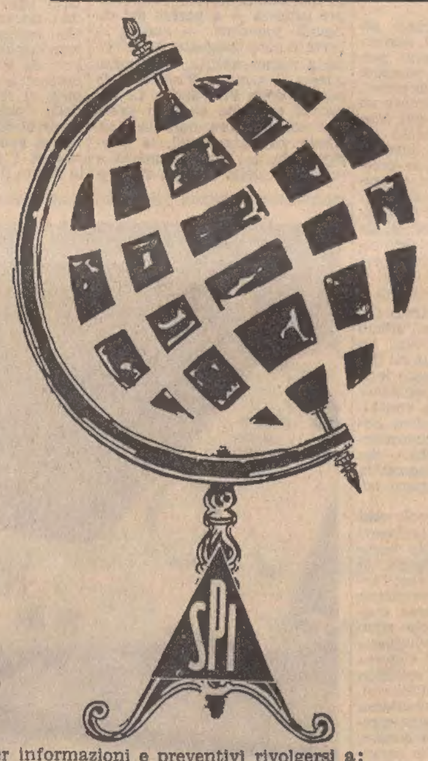
*** PROVA DEL FUOCO**
bevete VOV caldo! Il calore conferma la genuinità del prodotto. Il VOV è privo di addensanti.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

• condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-351

L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.32 L Portogruaro
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
19.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.30 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
9.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4